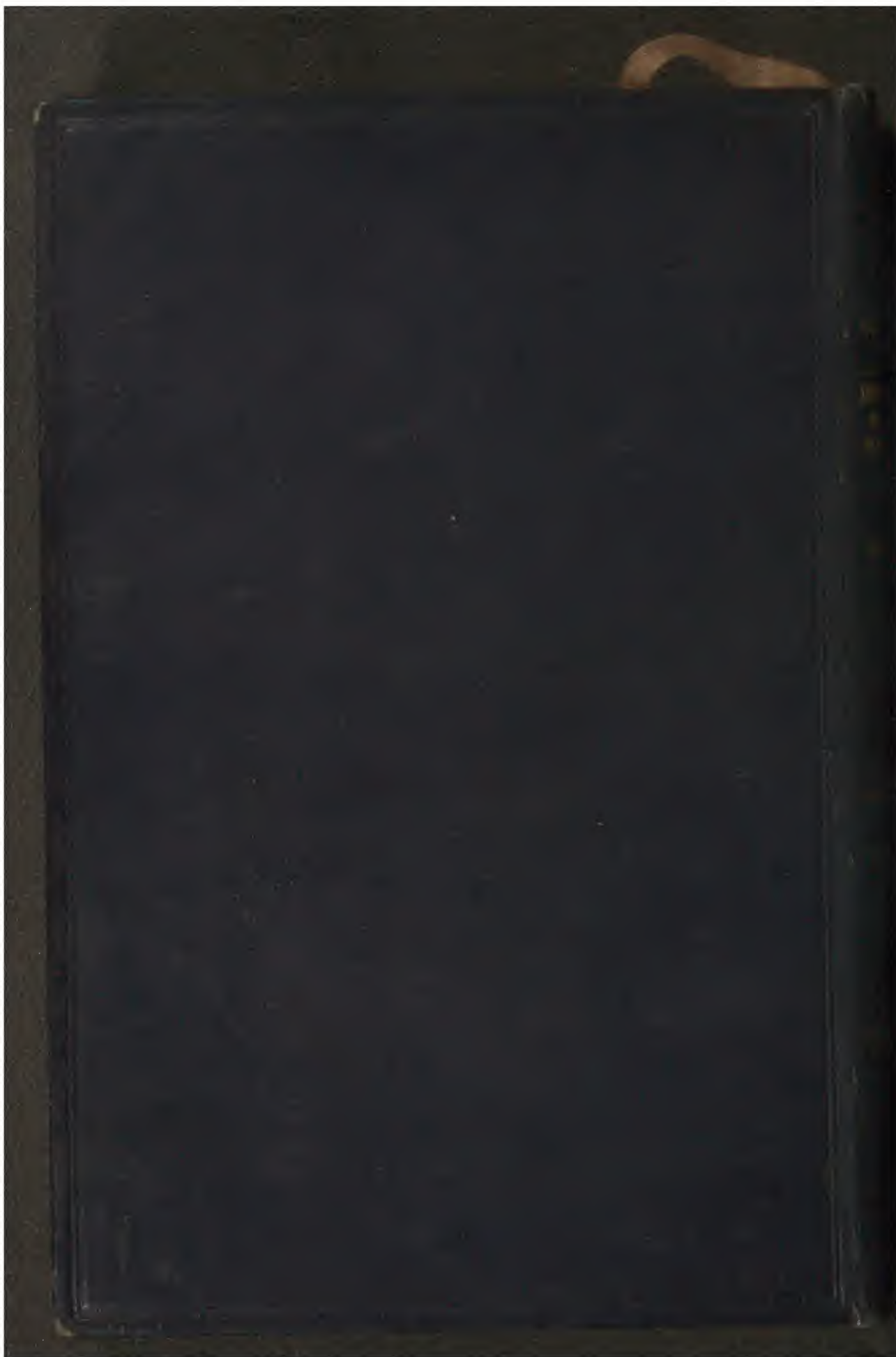
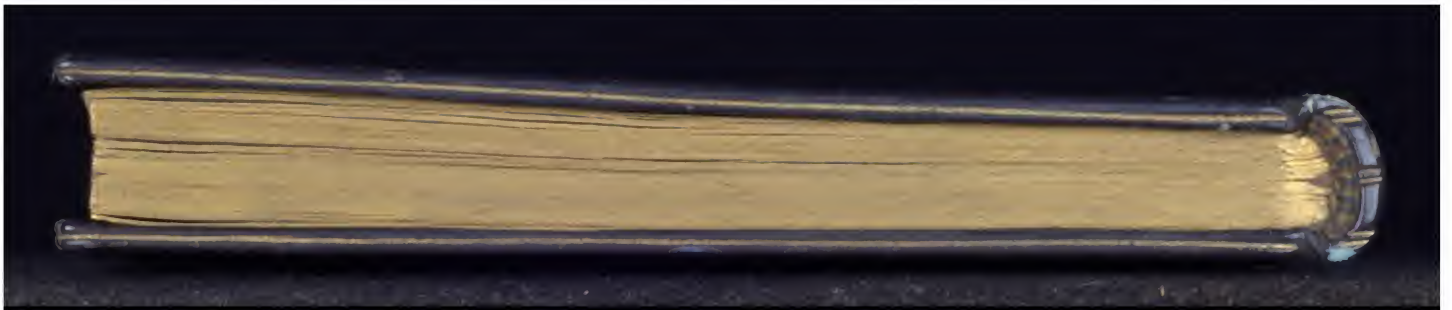




Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
4581/A





Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
4581/A

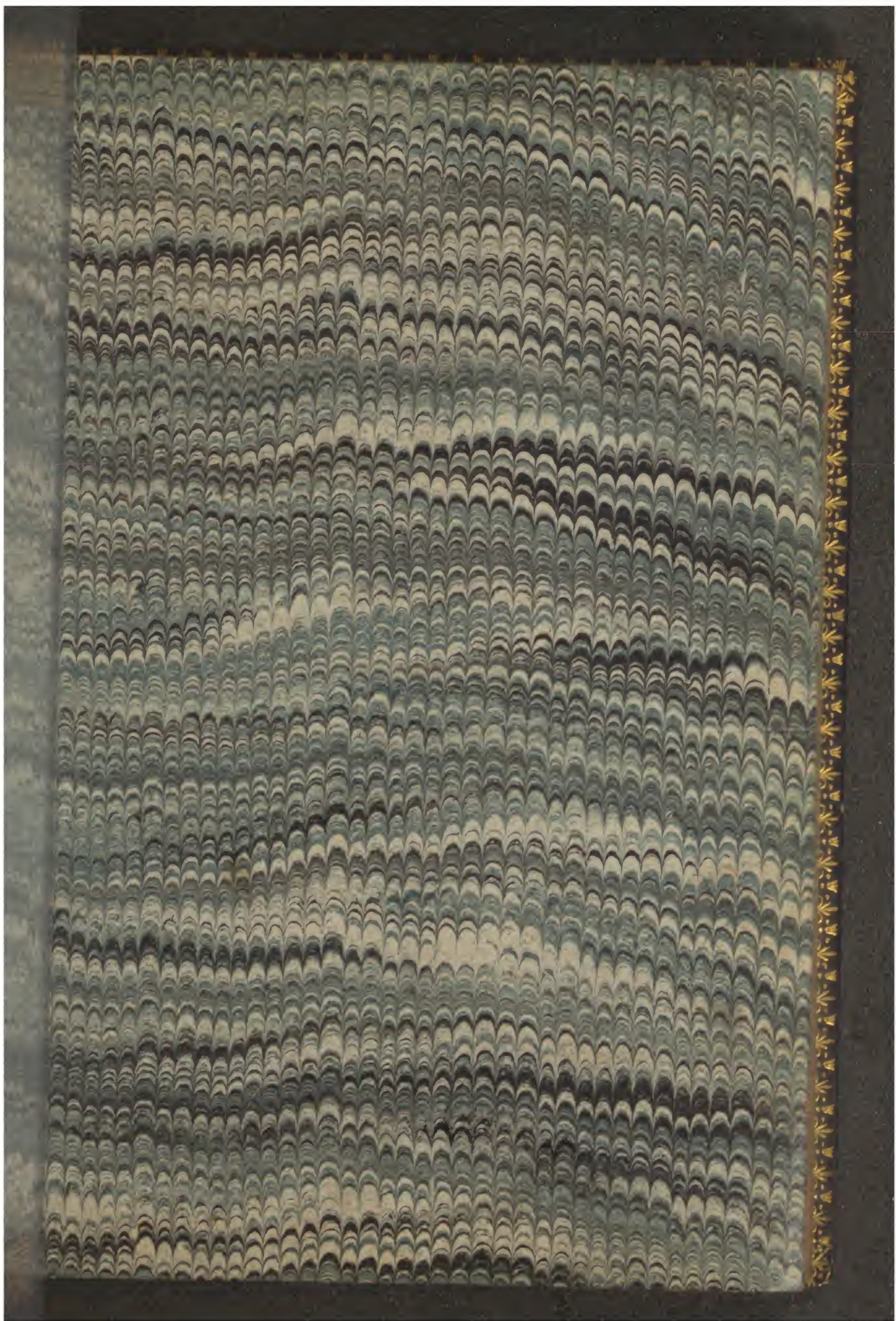


Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
4581/A



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
4581/A





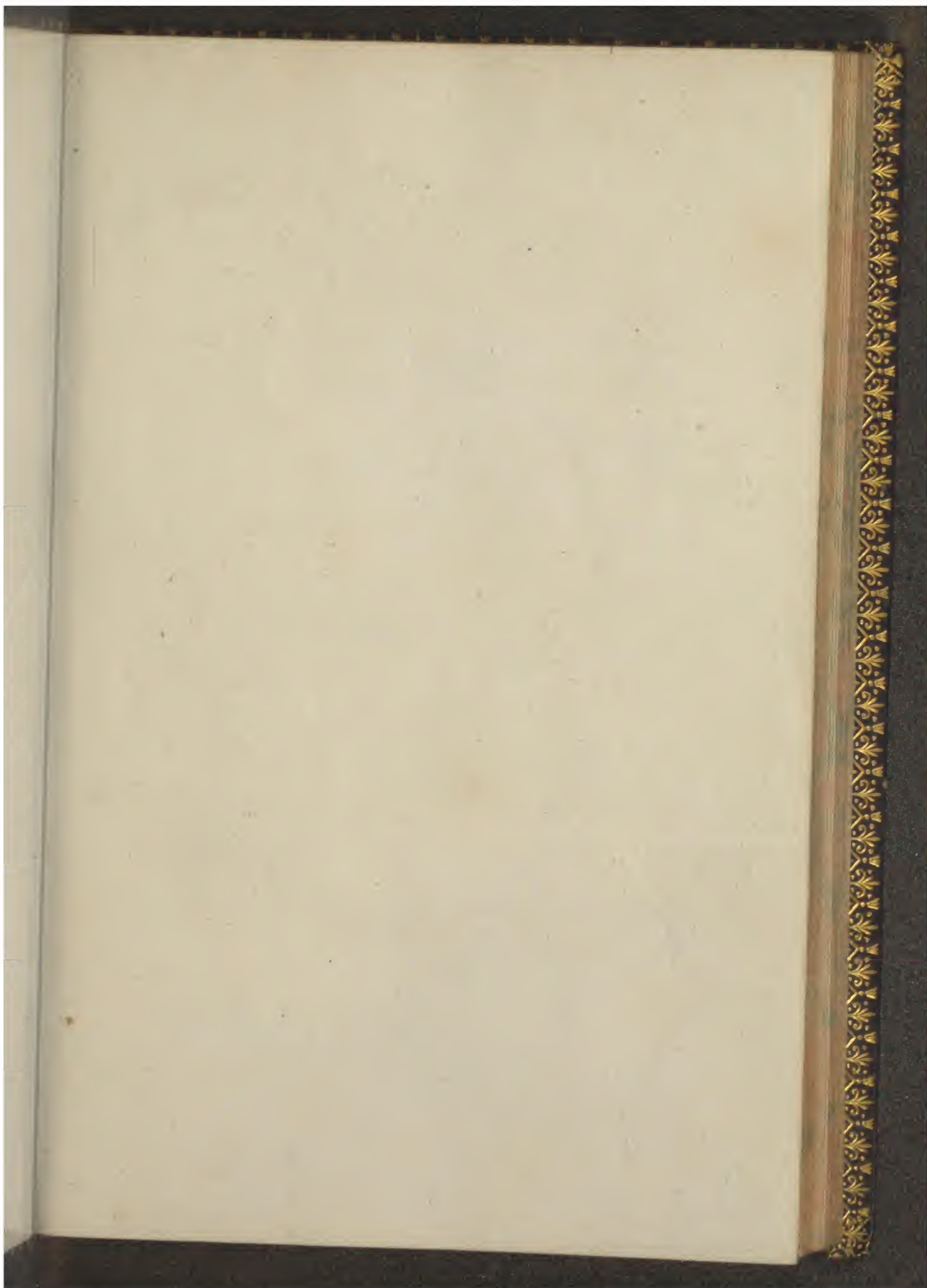
4581/A

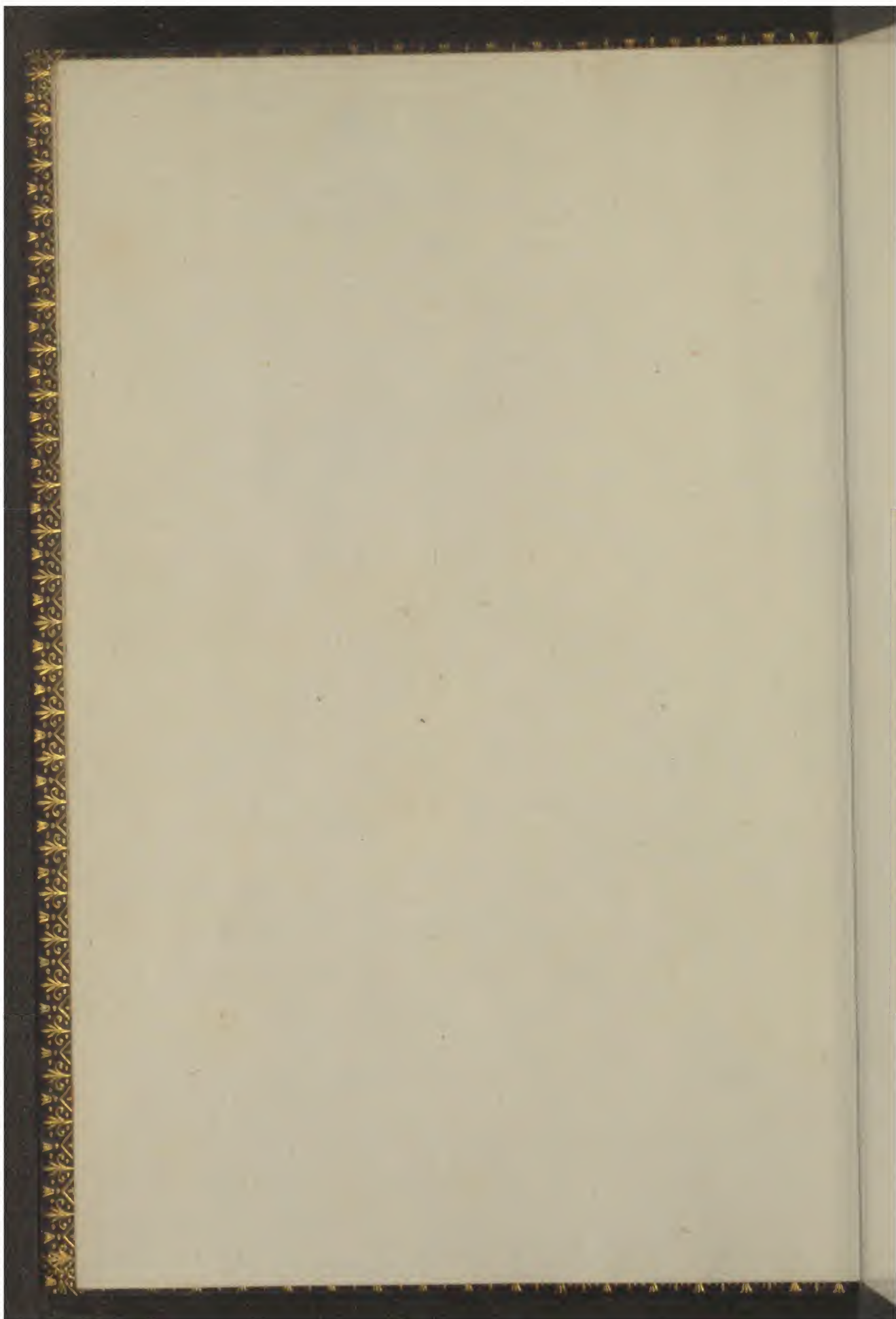
C. II. 8

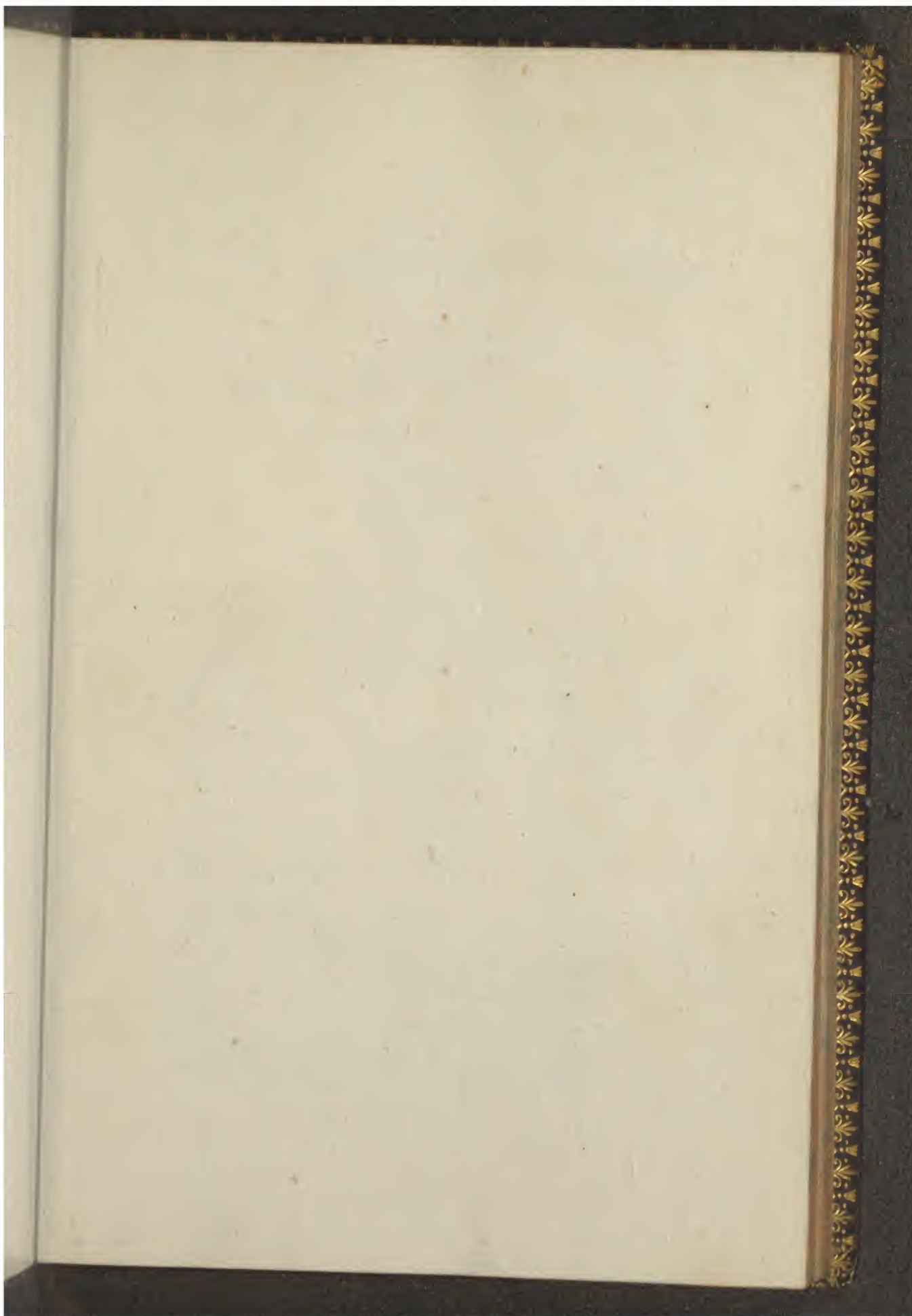
16

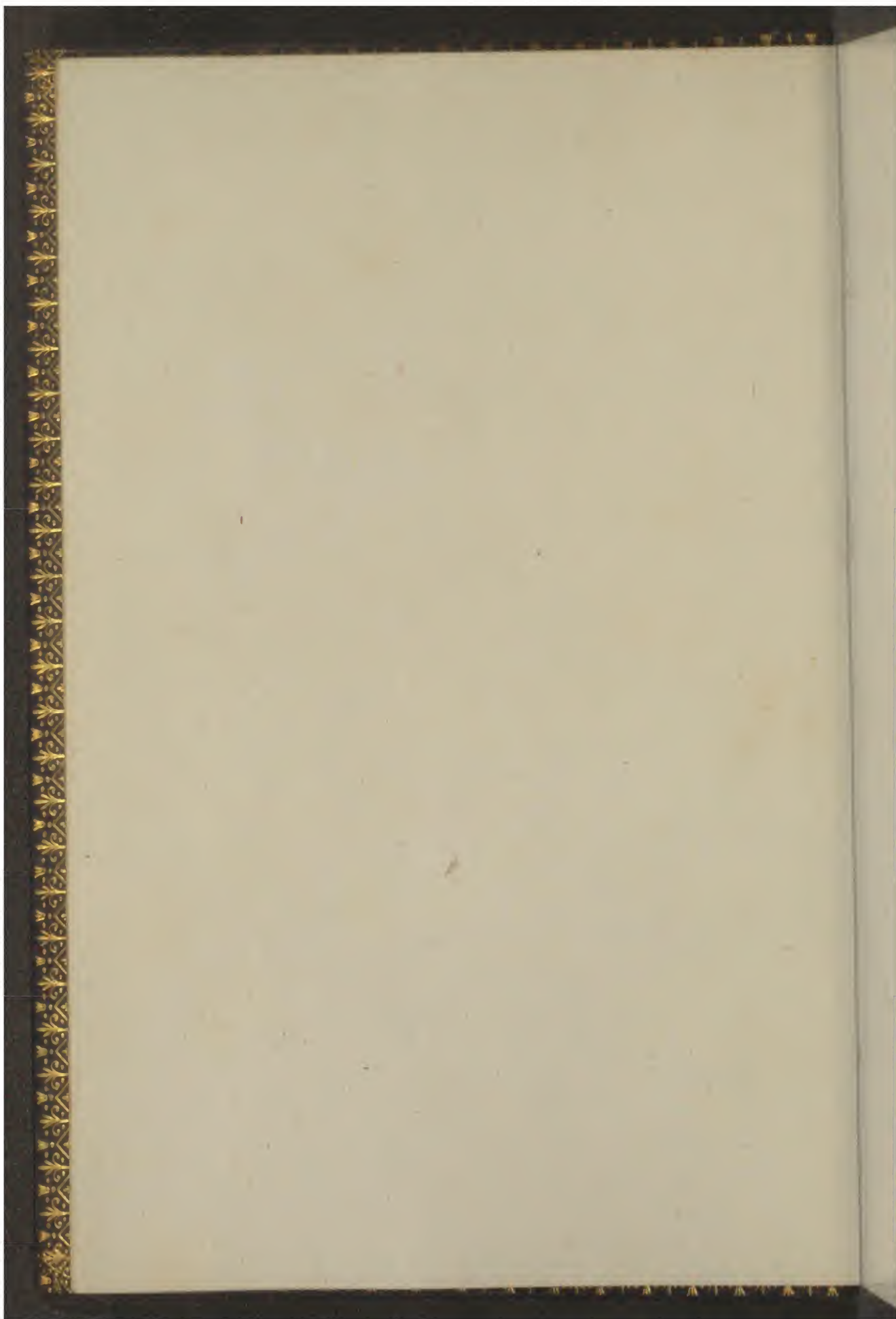
NOTANDISSIMI

=









NOTES ON THE
ELEVATION OF THE

WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE
WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE
WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE

1875

THE RIVER OF THE

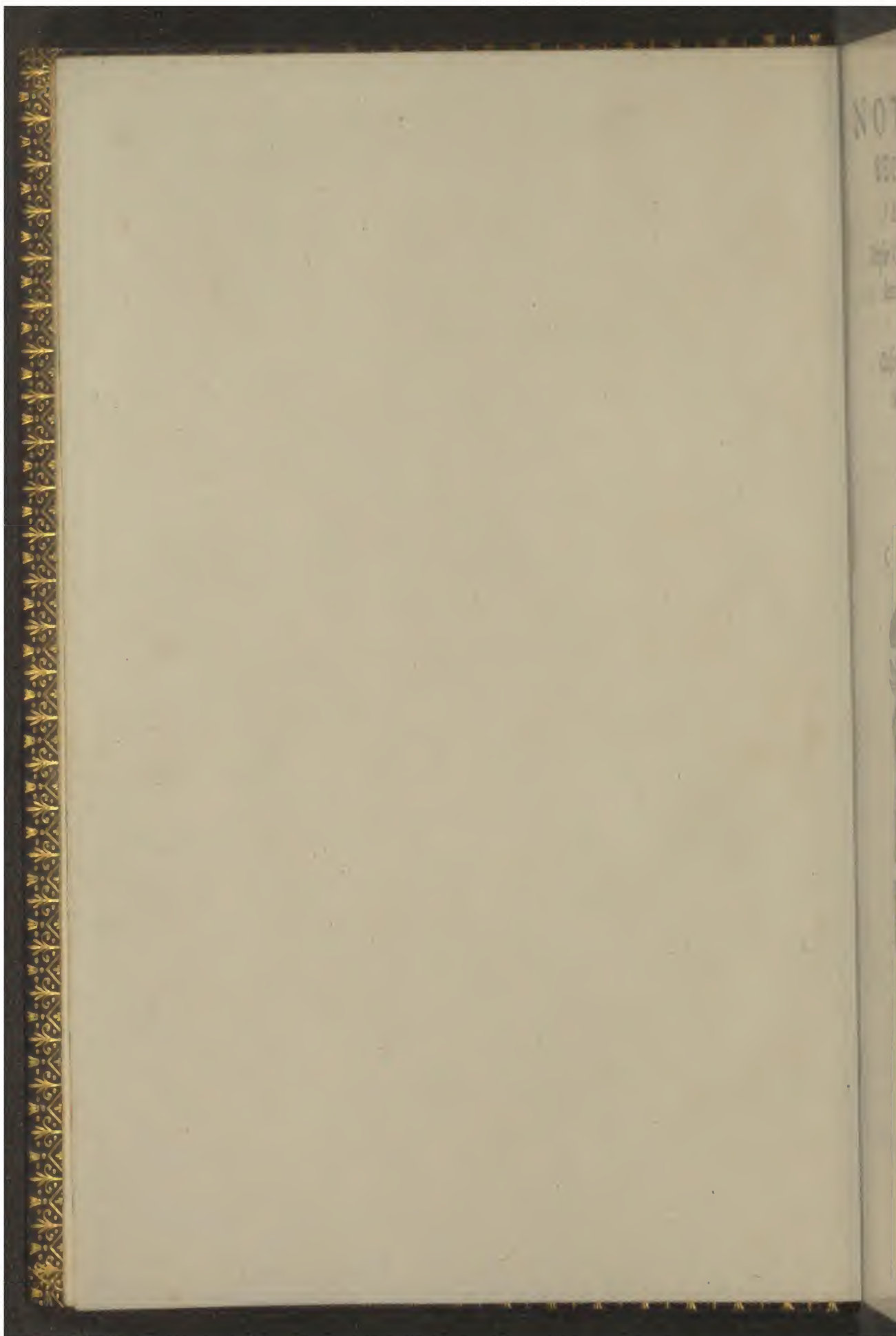
WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE
WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE

WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE
WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE

WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE
WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE

WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE
WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE

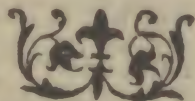
WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE
WATER OF THE RIVER
OF THE RIVER OF THE



83055
NOTANDISSIMI
SECRETI DE L'ARTE
PROFVMATORIA,

Per far Ogli, Acque, Paste, Balle, Moscardini, Vccel=
letti, Paternostri, e tutta l'arte intiera,
come si ricerca,

Così nella città di Napoli del Reame, come in
Roma, e quini in la città di Vinegia
nuouamente ristampati.



CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA.

ALLE VIRTVOSE DONNE,
LEQUAL SI DILETTANO
DE L'ARTE PROFVMATORIA.



D D I O Ottimo, Massimo, & permanente
concesse a noi creature di poter dispensa-
re il tempo ne gli negocij, & delittatione
occorrente con quella piu facile facultà,
che parse a sua prouidentia incomprensi-
bile, come è nel dipartire li ordini, che à
noi non è concesso sapere attule ugualità, come è di maggio-
re & minore gradi, che e dal nascere per diuersita: si come è
lignaggio, o tutola, ouero per gratie, o uirtù: Che è Imperij,
Mitre, Corone, Scettri, & Dittature, et linee di persona ggi,
che da loro uirtù è processo esser connumerati quali da l'ar-
mi, & quali da copia di lettere, doue si chiamano molti, et phi-
losophi, ueramente il residuo del mondo è dimandata plebe, et
la rassegna di questa gente plebea sia scelto quelli che si den-
no hauere in maggior estimatione. Doue che il Pelegrin non
disse male ne la sua morte, p trarre di capo a molti, che si usir-
pano l'altrui fatiche, che uogliono con certi suoi retriforme,
che dal genio suo habbino inuento molte distinzioni non con-
ueneuoli a' loro: Et qui diuengo al stato plebeo, & con questi
uoglio che l'ordine mio sia annodato, ne si possi arguire ragio-
ne sophista: & per uoi che si mostri al mondo, che alcuno per-
sonaggio puo esser segnalato senza che non l'interuenga tutta
la plebe, & fuori di uoi non puote essere, se uoi non gli cedete
il luoco ouero grado: & io che uisito & cōuerso tra uoi miei
spettatori plebei mi affronto & dico con auttortta, che l'ope-
ra uostra ha illustrato, & illustra tutta la terra, & piu copre

ancho il mare: Per quāto che ha riferito gli antichi interpreti
 descriuēdo de mirabilibus mundi: Doue che manifesto si uede
 che da l'arte a la natura puo esser poco disuario, che l'una è
 madre, & l'altra è figlia. Dilche hauendomi tanto con uoi
 confederato fratelli miei amorosi essercitandomi ne le uostre
 faculta plebee, cioè arte operarie: che da quelle dopoi la diui-
 na gratia, che mi fece rationale plasina, non deggio, ne posso
 hauere maggior obbligo ad altri che a uoi coetanei miei dol-
 cissimi fratelli. Dilche ne ho riccuuto il guidardone de la amie-
 nissima cōfraternita nostra: ne mai potrò tenerlo occulto, che
 Idadio sia laudato ho conseguita la presente opera uirtuosa, la
 quale tratta integralmente de l'arte de profumieri secondo
 l'ordine di tutte le inuestigatione di lei, che li possi esprimere
 con lingua, ne con mano operare: laquale è uscita da l'arte di
 noi artisti plebei, e tratta, che è qui da gli artisti, parmi che do-
 ueria esser aggradita oltra l'ordine, & meta plebea, & acco-
 starla a la ciuile, & uirtuosa conditione: bisogna che si suelgli
 li sonnolenti, che non hanno maggior consideratione se non no-
 drirsi di plaudi ouero qualche molestia nociua, che da altro
 non nasce solum per occupar piazze, & condescendere a uo-
 lontr, non meriteuole di tenerne memoria in carte. Veramēte
 io che spesi fatiche, tempo, & la sustantia propia come ricerca
 l'arte plebea non mi satisfo di tenerla ne le carcere sotto quel-
 la custodia cosi repente come gli antichi hanno fino a questa
 hora fatto: alche io non improprio che forsi per timidita han-
 no hauuto alcuno rispetto, ouero per perder il loro lucro, o
 per rispetti che a me non condescende, ouero c'hebbero a noia
 quello, che io amplesso & strettissimo abbraccio, che è la mia
 carissima plebe: & penso che non uolendo che plebei gustasse-
 ro il politico & delizioso uiuere l'habbino tenuta ascosta: ma

se io ho riceuuto da quelli tanto beneficio come è in questa, et
ne l'altre opere mie dimostrarò, pche nō deggio farne parte-
cipi quelli che mi amano? Et io per consequentia amo quelli
ueramente, che se ne fusse in tanto numero di qualche rusticità
alcuno li inuito, che uēghino al politico uiuere per queste stra-
de li dimostro che la presente opera è cosa gētile, Et da spiriti
generosi, splendidi, et signori. i Et precipue ho spesa a laude, e
gloria di questa inclita, Et prelibata Republica Veneta, Et di
sua nobiltà, Et per li gradi suoi ogniuno sia il stato suo di qual
conditione si uoglia, facendo noto ad ogniuno, che io Veneto
in questa nostra città Veneta ho ritrouata l'arte di Profumie-
ri intiera, Et qui holla costrutta, Et instituta: ma da molte
Regioni a questa ho portati li segreti numerosi, che ui sono cō
tante angustie, fatiche, et spese: doue a satisfatione di questa,
e di ogn'altra città si potrà seruarfi si de l'ordine, Et modo di
profumi come di molti altri secreti, che sono utili a la uita hu-
mana: laquale non sia prohibita a tante illustri Et preclaris-
sime gentili, Et Magnifiche Madonne Venetiane mie sempre
singularissime siano di qual'alto lignaggio si uoglii o Princi-
pesse di Napoli, Roma, Fiorenza, Bologna, Milano, Ferrara,
Genoua, Lione, Parise, et quante ne sono cinte ne le regioni di
Spagna, che quelle piu, che ne la nostra Italia si serueno d'odo-
ri, ogli, e profumi: Ne tacerò del Cairo, Soria, Egitto, che non
trouo alcuna gentilissima, Signora, matrona, si ne la adolescē-
tia come ne la età perfetta, ouer piu matura di anni nulla, che
sia ben nata niega non esserli diletto di adobarsi uirtuosamen-
te secondo il stato, Et qualità sua: Et dopò acconciarsi la testa,
capelli, Et con quell'ordine che gli concede il tempo, nō hauē-
do rispetto a spese, ne a rischi di egritudine, ma Iddio felicissi-
mo m'ha concesso gratie d'auer consideratione nel componer

liscie per la dilicatissima testa d'ogni gentilissima Madonna
condite con semplici odoriferi, come a li suoi luochi si puo ue-
dere, che si asconde, & diuieta le cose che sono nociue & si cō
sacra la presente opera a laude, & gloria di questa Inclita &
prelibata citta di Vinegia, & si celebra a utile delle gentiliſi-
me Madonne nobili sue. Veramente è cosa uera che gli cor-
pi humani sono composti de li cinque sentimēti, così quest'ope-
ra debbe hauere il quinto luoco, che è il sentimento del'odora-
to: dilche essendo cosa che a tutti li corpi è necessaria, per tan-
to questa opera deue essere communa si appresso di nobili co-
me di proietti, & bassi, & anche a la mia carissima plebe; &
specialmente di Vinegia. Doue che uolendo cō poche parole
sprimere le tantissime uirtuti che si contiene ne la presente
opera, laquale inuita ogniuno che se ne serua di lei, per essere
opera che tratta di cose reali, che nel componere acque, ogli,
liquori, profumi, saponi, & pronte di diuerse maniere, sono
composte di odori numerosi, & insegna a guardarsi da molti
inganni, cioè a conoscer muschi falsi, & a gouernarsi il stoma-
co, il fiato, i denti; & cose simili, lequal cose reale & bene con-
siderate si accostano a la regola di medicina, & se alcuno ne
fosse dubioso si puo giustificar da ogni eccellente Medico li-
quali attendeno al beneficio de i corpi humani, si come de sim-
plici traheno la uirtu per la medicina, & si trahе la salute de
i corpi humani, e così da semplici, & con questo ordine si com-
pone ogli, acque, profumi, liquori, & tutto quello che fa di
misteri a le delitie de li corpi humani: & simigliantemen-
te per il commodo de le mie gentilissime Signore di questa no-
bilissima cittade nostra, cioè liscie fatte con decottione, che nō
sia nociua a la testa, proibendo sulimadi, solferi, & argenti
uiui, ma sempre si accostano a le cose naturali & doue man-

ca in una cosa supliſſe con l'altra, et ſi accompagna ſenza ſuſ-
ſpitione di ueleni come è quelle coſe che uanno appreſſo il
cerebro mi ho ſforzato di eſtinguer qualche humor maligno
di quelle robbe, che interueneſſe con il fuoco, & farli paſſar
per lambico duplicato, & triplicato, & ſe guardarete ne
le compoſitione de le liſcie per il capo uederete herbe odori-
fere, et uirtuoſe che danno giouamento, e conforta il cere-
bro, & lo diſende da humori pernicioſi: dilche per non
eſſer proliſſo ſi rimette molte auctorità uirtuoſe,
uenendo al cimento di uerità realiffima,
che Iddio feliciffimo, ſit ſem-
per benedictum.

4

NOTANDISSIMI
SECRETI DE L'ARTE
PROFVMATORIA A FARE

Ogli, acque, paste, balle, moscardini, uccel-
letti, paternostri, e tutte l'arte in-
tiera come si ricerca, si ne
le città di Napoli del
Reame, come
in Roma, e quiui in Venetia nuo-
uamente posti in luce.

A fare balle di sapone odorifere, & eccellenti.



ABBIATE oncie una di sapone da-
maschino bianco, & tiratelo bene sopra
la piolla ouero piagna, & poi habbiate il
mortale, & pistatelo bẽ sottile, et poi hab-
biate una ampollina con un poco di acqua
rosa, con un poco di canella tagliata minu-
ta, che habbia buono odore, & mescolate con ditta pasta di
sapone, & farete sopra la cenere calda sentir uno poco di cal-
do, & poi habbiate lo mortaleto, & pistate ben sottile uno
grano di muschio, & uno grano di ambracane, & uno grano
di zibetto, et fate che sia bene trito, togli ditta acqua rosa, &
cõpartila bene con ditti odori, dipoi mettetela in una
ampolla, & poi pigliati il ditto sapone, che è nel mortale et ag-
giongeteli quella sopraditta mistura a poco a poco mādandola
bene, & questo faretti tante uolte, che ditta mistura di sapone

A iij

SECRETI NVOVI

fia incorporata, & sarà fatto, & habbiati le vostre forme di balle ouero forme di saponetto, & faretine quello ch'a uoi piacere, cosa mirabile: Notate che per ogni oncia gli uia la quantita sopradetta, e così uia augumētādo per ogni lira & oncia.

Pomata bianchissima & eccellente ad ogni proua.

PRIMA habbate oncie tre di songia di porco fresca, e metteteli la ditta songia tagliata minuta a disfar sopra li carboni di fuoco, & scolatili molto bene con una pezza, dipoi habbiati una stagnadella al fuoco con acqua dentro, cioè tanta acqua che sia sufficiente a disfare il ditto grasso, & notati che ne la ditta acqua bisogna tagliar due, ouer tre naranze, et farli ben bollir uno pezzo p leuar la possanza a ditte naranze, & se fusse limoni seria migliori, dipoi cauareti fuori con una caccia le scorze di ditte naranze, o limoni, & poi metteteli il ditto grasso dentro di ditta acqua, doue ha bollito ditte naranze, ouer limoni, e lasciateli ben anchora uno quarto d'hora, dipoi anchora tornati a scolare il ditto grasso, & come sarà scolato andate menando dentro cō un bastoncello intorno intorno. Anchora sappiate che'l bisogna ritornare al fuoco a bollir tre uolte ouer quattro uolte, & come piu torna a bollir tanto piu sera meglio, gittando uia ogni uolta ditta acqua doue l'hauera bollito, e mettergline ogni uolta di fresca, poi habbate una pignatella, & metteteli dentro oncie sei d'acqua rosa, & toglieti la quantita di oncie quattro di pome dolce odorifere, e tagliatele minute cō la scorza senza la scema di mezzo, dipoi habbate uno quarto di oncia di canella, che habbia buon odore tagliata minuta per lungo, & habbate anchora quattro ouer sei garofali, e sfendeteli per lungo, & metteteli in ditta pignatella, & habbate per ogni oncia uno quarto di storax calamita, & queste robbe far bollire col ditto grasso a l

DE L'ARTE PROFVMATORIA 5

fuoco tãto, che cõsumi la ditta acqua, dipoi habbiate una pezza, e scolati ditte cose tanto quanto sia possibile in una scutella ò piadena inuetriata, & poi metteteli ditte cose a leuare et a risfreddare, & come saranno fredde scolati fuori l'acqua, che sarà al fondo, poi habbiati di la sopraditta acqua rosa muschiata, et lauareti ditta pasta, et lasciatela per due uolte al Sole, et saluale nel tuo recipiẽte albarello, o di uetro, o di terra uetritato, & è fatta. Item toglieti cannella, e garofali, e fateli bollir insieme per mez'hora, poi habbiate mezzo bicchiero d'acqua rosa che li sia stato dentro il muschio, e gittati de l'acqua ne la pignata, e lasciatela bollir cosi per altra mez'hora, poi habbiate una pezza con un catino, & scolatili la ditta robba, cioè in ditta pignata, e poi lasciatela sfredire per farla ben bianca, lauatala due uolte con l'acqua calda, e la pomata è fatta, e per darli odore torreti un poco di canfora, & un poco d'oglio di mandole dolci, & disfareti la ditta canfora in ditto oglio, & gittareteli in compagnia uno poco d'acqua rosa muschiata, & incorporata con ditta pomada, ma che sia fina.

A far sapon da lauar le mani, si dimãda sapon damaschino.

HABBIATE tre parti di liscia maistra, & una parte di grasso de boue purgato, e gettatilo dentro in ditta liscia quando ella è calda, cioè ditto grasso tagliato minuto, e mescolatelo tanto dentro in ditta liscia ouer caldara, che si disfaccia, e lasciatello bollir per meza hora, poi gittatela in un catino mescolandola ben tanto che sia fredda, & come sarà sfredito pigliareti quello che sarà congelato, & il resto gittatelo uia, & questa congelatione mescolatela bene, e lasciatela per quattro giorni al Sole, e poi per uolerla indurire leuatela, e tornareti nel ditto catino con un poco di liscia maistra dentro sopra la cenere calda per mez'hora, e sarà fatto, & per uolerla fare

SECRETI NVOVI

odorifera bisogna bollir con il grasso, e liscia li suoi odori, cioè storax calamita sfendi ouer pesa qualche garofalo, & mettelì ditte cose in una pezza ligate ben stretto, & poi habbiate uno poco di muschio, e ligatelo in una pezza, e gittati ditta pezza a bollir con il grasso & liscia, et sarà odorifero da sapone.

A purgar grasso di manzo di ogni sorte.

HABBIATE una stagnadella d'acqua sopra il fuoco, & che sia dentro de le naranze ouer limoni tagliati per mezzo, poi habbiate il grasso tagliato minuto, & mettetilo ne la ditta stagnada doue è l'acqua & i naranzi, & lasciate bollir così per meza hora, poi habbiate uno catinello con un poco d'acqua fredda dentro, & colate il ditto grasso in quell'acqua fredda, & lasciate sfredire il ditto grasso, e rimanerà disopra purgato, & bianco.

A purgar in uno altro modo il grasso piu bene.

TOGLIETE de la liscia piu debile, cioè de la seconda che uien drieto a la maistra del sapone, e mettetila in una stagnadella al fuoco con il grasso tagliato minuto dentro, & faretelo bollir per meza hora: & poi scolatilo in uno catinello, come si dice di sopra, e serà purgato in una bella cillcia.

A fare acqua da mandar uia li gossi del uiso, & altri segni.

HABBIATE lire cinque d'acqua communa, & oncia una di lume di feccia, e sappiate che per ogni cinque lire d'acqua bisogna oncia una di ditta lume di feccia, mettetì ditta acqua in una inghistara, e mettetila a bollir, & lasciatela bollir tanto che cali tutto il collo, & poi di quell'acqua come la sarà fredda bagnareti il luoco oue c'haueti li gossi tante uolte quanto a uoi piace, & li farà andar uia senza fallo. Et similmente a chi hauesse panne lentigini, ouer qualche altra macchia.

DE L'ARTE PROFVMATORIA 6

chia la sera lauaretcui quando andareti al letto, & lasciare
ti star cosi tutta la notte, continuando andara uia presto in
cinque ouer sei uolte.

A far ballotte di sapon gentile odorifere
quanto sia possibile.

HABBIATE sapon bianco lire doi, & biacca oncie
doi, hirios oncia una, muschio grani quattro, prima pestare
ti il sapone nel mortale ben sottile, & poi toglieti acqua rosa
& incorporati insieme, e faretine ballotte, & saranno pfette.

A fare acqua azurrina per cacciar panne
del uiso, & altre cose.

HABBIATE oncie tre de calcina uiua in uno pezzo,
acqua oncie sette ouer otto, & metteteli de la calcina in ditta
acqua, & lasciatela cosi per un quarto d'hora, poi cauareti la
ditta acqua fuori, et habbiate un bacile di lattone, e mettereti
ditta acqua dentro, poi habbiate per quella quantita che ui
pare sal armoniaco, e faretilo bollire, & gettatilo dentro in
ditta acqua: poi con il dito mescolatelo ben bene, fregando per
il ditto baciletto tanto che'l si disfaccia, poi lasciatelo ben cosi
tanto che sia meza hora, & cauareti ben con il dito il calore
che era nel ditto bacile, & poi mettetila in un'ampolla, e la-
sciatela cosi serrata, e sara fatta, e quella leua uia ogni pane, e
ogni segnal che fosse sopra il uolto, bagnandosi con le dita
ogni di una uolta.

A distillare oglio di storax calamita.

PIGLIATE il storax calamita per quella quantita
che uogliati distillar per ogni oncie duoi bisogna altrettanta
pietra cotta, nuoua, fresca, pestate ogni cosa da per se ben sot-
tilmente, poi metteteli ogni cosa in una bozza di uetro, & mette-
ti ditta robba al fuoco, & dareli fuoco piano, & lasciatela

SECRETI N V O V I

distillare, e quello oglio che uscira fara buono.

A uolerlo cauar piu perfetto, si il storax, come il belzoino.

H A B B I A T E il storax come di sopra è ditto, & in luogo della pietra cotta bisogna pietra pomega, ben pestata sottilmente, & ponetila come dice di sopra e farete il simile come è ditto del storax, e pietra cotta, et quando uolete far oglio di belzoino, l'olio di tremetina, lacqua di mirto, e si fa perfettissimo cō la pietra pomega; et ancho è bono cō la pietra cotta, ma nō

A far sapon damaschino, cillele, e ballotte. (tanto.

H A B B I A T E oncia una di acqua rosa muschiata con uno grano di muschio, & poi pigliate dieci garofali, e tanta cannella come li garofali, tagliate per lungo l'uno e l'altro minutissimi nella ditta acqua, poi cauati fuori ditta acqua rosa, & habbiatene oncia una de draganti: & lasciatili a moglie cosi per uno di & una notte nella ditta acqua rosa, poi habbiatene lira una di sapone con ditta acqua rosa, & draganti fatto in una pasta, & cō la forma farete i saponetti, ouer cillele, o ballotte, Et auertite prima che facciate ditte cillele o ballotte bisogna hauer uno poco di nose muschiata in oglio & oglio di storax calamita incorporato nella ditta pasta, & ben onte le forme accio non s'attacchi, & gli dara grand'odore a ditte ballotte.

A far ballotte che non lascia crescer li peli et quelli che sono fara cascar, & li fara nascere a chi uuole.

H A B B I A T E oncia una di sapone bianco che non sia affumicato, & poi habbiatene uno quarto d'uncia di oro pigmento, & uno quarto di calcina uiua, & habbiatene della gomma di hedera pestati ditte cose insieme molto bene sottilmente, poi habbiatene oncia mezza di draganti accompagnati con le sopraditte robbe, cosi sapon come poluere, e ben pesto et incorporato,

DE L'ARTE PROFVMATORIA 7

Et fareti ballotte, e lasciatele asciugare bene al fumo, et esperimentareti se quella fa cascar li peli, Et se non li fa cascar bene aggongeteli un poco di quella poluere con un poco di draganti, tanto che li leui uia netti, Et sera fatto. Et auertirete che questo si è sapone che fa cascar li peli, e che non nascerano piu, et se uoleti che nascano non li metteti poluere di gomma d'hera, Et per uolere ammorzar il tuffo c'hanno ditte ballotte poneteli uino Et un poco di canfora, Et sarà odorifera.

A far bianchi i denti.

HABBIATE meza oncia di draganti, un quarto di pietra pomegia, un quattrino de gomma arabica, un quattrino di cristallo pesto pestati molto ben le ditte cose insieme sottilmente, poi habbiate, uno goccio d'acqua rosa, e fareti de le ditte cose cō ditta acqua rosa in una pasta, et faretine bastoncelli ouer legnetti, e lasciateli asciugare, quādo saranno bē asciutti fregateui li denti, e quelli ue li faranno uenir bianchi come latte.

A far fermar li denti che si muoueno.

VN quarto di teriaca, un quarto d'acqua di uita, un quarto de sandali citrini, et metteti in un'ampolla sopra la cenere calda, Et mescolati ogni cosa molto bene, e così caldo fregateui le zēziue, e i denti doi ouer tre uolte, e s'affermarāno, Et andarà uia la doglia a chi l'haueſse senz'alcū fallo, Et è prouato.

A fare un'acqua che fa rossa la faccia.

PIGLIATE de la rosata che s'aduna di sopra l'herba che casca la notte ouer bruosa ò brina come ui piace, Et de la lume di piuma per ogni meza oncia di una altretanta de l'altra, di queste due robbe meza è meza, Et ponetila in una ampolla, Et la lume di piuma faretila in duoi pezzi, et l'uno di questi mettetilo a moglia ne la ditta acqua di rosata, e lasciare ti star così per tre giorni al Sole, Et quando uorreti fare l'oz

SECRETI NUOVI

pera di far rosso, pigliate quel pezzo che nō è stato a moglio
 & bagnatelo ne la ditta acqua, & fregate doue uolete che uē
 ghi rosso sopra la faccia, e quando che ui parebbe troppo ros-
 so bagnateui con acqua fresca, & subito si smarrirà.

Altro modo di far rosso il uiso.

RECIPESolfere critrino meza oncia, & pipere me-
 za oncia in poluere ogni cosa, & fareti impiastro con mele, e
 mettetine sopra la faccia per meza hora, poi lauareti uia con
 acqua calda, & uedereti cosa marauigliosa, & grande.

A far bianchi li denti come latte.

PIGLIATE de la radice del uincitosico, & tagliatela
 bene, & mettetila a moglio in uno poco d'acqua forte, cioè
 acqua da partir tãto che ditta radice stia coperta, & dapoi ca-
 uati fuori ditta radice de la moglia, & sappiate che la uole
 star duoi di a moglio, & poi lasciatela sugar cosi duoi di, &
 poi con ditta radice fregateui li denti, uedereti che li farà bian-
 chi come latte.

A far profumo odorifero da profumar una casa.

PIGLIATE lira una d'acqua rosa, e mettetili dentro
 oncia una e meza de draganti, belzoi, et calamo oncia una. flo-
 rax calamita, e carbon oncie doi, legno aloè oncia meza, et pe-
 stati ben sottilmente ogni cosa insieme, & impastati ditte rob-
 be in una pasta, & fareti li profumi come si fanno, et lasciate
 li asciugare, & saranno fatti in perfettione.

A far oglio di nose muschiate.

HABBIATE una pignatella nuoua, & impietila di ac-
 qua, & metteteli dentro le nose muschiate peste di grosso,
 poi mettetile a bollire al fuoco lento, uedereti a uenir l'oglio
 tutto di sopra, & con un cucchiaro accoglietilo, & ponetelo in
 uno uasetto, e quando lo uorrete adoprar per accompagnar

DE L'ARTE PROFVMATORIA 8

Io con il zibetto toglieti una tazza o altra cosa, & mettetila in una pignata che bolle, & l'oglio uostro si disfarà a quel calore, poi habbiate il uostro zibetto, & accompagnatelo, et hauereti uno liquor suauissimo.

A far pasta in ballotte bianche per uiso a le donne.

P I G L I A T E mezzo quarto d'argento uiuo, & altre tanto sulimado, & ditte cose pestatili ben insieme sottile, poi ponetele in una scutella di pietra, & mescolate bene con uno bastoncino insieme, & con saliuo, tanto che ogni cosa diuenti polucre. Et sappiate che tale mistura si ridurrà come cenere, et uole esser mescolato cosi per quindici giorni al Sole, e piu che si mescola piu uiene bianca ditta cenere, et dapoi quindici giorni habbiate tre uolte tanto d'acqua di sempreuiua, che sia ben chiara, & ditta acqua gittati sopra la ditta mistura in una scutella come dice di sopra, & lauati bene ditta scutella, & gittati ogni cosa in una pignatina da un quattrino, & uole esser tanta acqua di sempreuiua, che empia la pignatella, & poi mettetila al fuoco, & lasciatela bollir tanto che la ditta acqua si consumi i doi terzi, & poi riempite ditta pignatella de ditta acqua di sempreuiua, & fareti cosi tre ouer quattro uolte, & poi scolate uia la ditta acqua, & la polucre che rimanerà dentro mettetila a sciugar sopra una tauola a l'aire, cosi uno di & una notte, e poi mettereti la detta polucre in una ampoletta, & sera fatta, & quando la uorreti adoperar togliete uno poco di ditta polucre sopra la mano, & bagnati con uno poco d'acqua di ortica ditta polucre, & adoperatela, o sopra il uiso, o spalle, o petto, & uedereti l'opera fatta, & marauigliosa.

A far sapon bianco con lume carina.

P I G L I A T E stara duoi di calcina, & stara uno di lume

SECRETI NVOVI

carina stara uno di cenere nostrana, far il massaro, cioè incor-
 porar con il badile sopra uno tauolato di tauole ben la calci-
 na, & la cenere partendo per portione queste tre sorti di
 robbe sopraditte, & poi habbiate una tinella ouer ordegno
 di pietra, come è una pila al coperto, che la pioggia non la-
 uasse le ditte robbe, che si perderia la fatica, & la spesa, et fa-
 retti che sia gittata de l'acqua sopra di ditta cenere in ditta pi-
 la, si che se imbeui bene, & lascia scolar in un'altro ordegno,
 che si pigli quell'acqua come si fa la liscia de li panni che si la-
 ua, & come è ben scolata metteteci questa liscia che non si me-
 scoli con la secōda acqua che gittareti sopra questa pila ouer
 tinella un'altra uolta, & così per infino a la terza uolta, &
 sempre separando tutte tre l'una da l'altra. Et come che uor-
 retti fare il sapone penereti tutte queste tre liscie insieme intē-
 perando a la tempera de l'ouo, che l'ouo stia sotto la liscia, &
 che non si uegga, eccetto quāto sia un dinaro ouer soldo solo,
 & il resto sotto la liscia. Et come hareti fatto questo mette-
 ti ditta liscia in una caldaia al fuoco, o murata, o come haucrai
 il cōmodo, & come che ditta liscia comincia a stringersi allho-
 ra gittali l'oglio, cioè per ogni tre parte d liscia una d'oglio,
 mescolando bene con uno bastone per uno quarto d'hora, poi
 lasciati bollir così per hore quattro, poi habbiate p ogni dieci
 lire d'oglio de la liscia che gittasti ne la caldaia acconcia &
 tēperata come hedrio, et gittateli ne la caldaia che bolle ditta
 liscia, & poi lasciatela bollire anchora per hore sei, & poi fa-
 retti ch'abbiati di quella liscia per ogni lire dieci d'oglio una
 di liscia, che sia la metà piu gagliarda, che non fu l'altra,
 & gittatela dentro, & lasciatela bollir così per hore dieci, &
 habbiate anchora per ogni dieci lire d'oglio una lira de liscia
 maistra, cioè de la prima che sia ben buona, & gittatela ne la
 ditta

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 9

ditta caldaia cosi bollendo, sappiate che quando gittati ditta liscia ne la caldaia non bisogna mescolar ne romper il bollo niente, dapoi che saranno gittate tutte le sopraditte liscie lasciate bollir cosi per altre dieci hore, piu e manco secondo che a uoi pare del ditto sapon che sia cotto, e per uoler conoscer se'l ditto sapon e cotto gittatene un gioccio sopra d'una pietra se'l sarà cotto se indurirà, allhora cauareti il ditto sapon, & gittatelo ne la forma, & sarà fatto, sappiati quanto piu li aggiungereti liscia maistra piu diuentarà duro ditto sapon.

A far indurire il sapon bianco, & lustro,
duro, & farlo fortissimo.

P I G L I A T E de la lume di feccia come il sapon e bollito cinque hore, e gettatili del sale asciutto ne la caldaia, poi fareti bollir la liscia debile per ogni lira una dt sale, e mettetli oncia una di lume di feccia ne la ditta liscia debile, et faretila cosi bollire un quarto d'hora, & dipoi scolate ditta liscia da la lume, & poneteli il sale, et lasciatela, ben disfare, et poi gittati sopra il sapon come insegna la ricetta, & uederete questa durezza, & lustrezza che darà ditta lume di feccia al ditto sapon bianco.

A far nascer li capelli ad uno che non gliene ha uesse, et a farli uenir lunghi presto.

P I G L I A T E mele crudo, & di quello fregateui li capelli li quando ui lauareti la testa, & in cambio di sapon mettetui uno pezzo di agarico di sopra la testa & fara la saponata: & poi risentateui la testa, et asciugateui, et uedereti in spatio di pochi giorni proua bellissima, e sappiate che questa foglia di lauare e sanissima a la testa.

A far li capelli biondi come fili d'oro.

H A B B I A T E de la liscia dolce, & poi habbate dela

B

SECRETI NVOVI

Herba ditta porczuolo, & fatela bollir nella ditta liscia, & di quella lauatiue la testa, & asciugateui al Sole, et uedereti che in pochi, & pochissimi giorni li uostri capelli saranno come fili d'oro.

A far un'acqua odorifera notabile.

PIGLIATE un'ampollina tanto che tenghi un'oncia di robba, & empietila d'acqua di uita, & habbiate uno caratlo di muschio fino ben pesto, & mettetilo ne la ditta ampolla ben stroppata, & poi mettetila sopra la cenere calda ben coperta per spacio di hore sei poi tolletela uia, & habbiate una zucca grande d'acqua rosa, & gittate dentro a la zucca d'acqua rosa un poco di questa de l'ampolla, & dara l'odore a dit ta zucca, che sara odorifera quanto sia possibile per lauar le mani, & la faccia, & tutto quello che uoi uorreti, cosa notabile.

Per far bella la faccia, cosa ottima.

PIGLIATE de gli oui freschi, & buona quantita, & cucinateli si, che uenghino duri, & poi scorzate li, & fateli in due parti, & cauati fuora il rosso, et in quello luogo doue era il rosso metteteli mirrha, & poneti ditti oui, cioè la chiara, & poi mettetili in una piatennetta che non si riuoltano, accioche non si spāda la mirrha, e lasciatili stare a l'humido, fino che la mirrha uadi in acqua, & raccoglieti quell'acqua, et saluatela in un'ampolla di uetro, & quando la uorreti metter sopra il uiso lauateui il uiso prima con una molena di pane, che sia stata a moglie in acqua fresca ouero in uin bianco uecchio, ouer con acqua di semola, & asciugate bene, & con le mani nette distēdeti di quel liquor su'l uiso, o doue uoleti, et sara la faccia chiara, e luminosa, ouer lustra, & conserua la giouentu, et nō te lascia guastare, ne rugare, ouero increppar la pelle, & cer-

DE L'ARTE PROFVMATORIA 10

tamente mai si deuerrebbe usare altro belletto che questo, per
esser cosa tanto ottima, & perfetta, & conseruatiua.

Questa ua dietro a la composition, che fanno le Donne.
a car. 19. Acqua signorile.

Recipe trementina

Acqua de fior di faua.

Acqua de fior di sambuco.

Acqua de fior di garofali.

Acqua d'agresta. *añ. 1, on =*

Acqua de lumache. *cie. 4.*

Acqua di cipolle di ziglio

Mele crudo. (bianco.

Biacca Alessandrina.

Argento lauorato.

Limoni marci. num. 4.

Vinti chiare di oui.

Lume zucarina onc. 2

Lume scagiola, onc. 2

Zuccaro fin. onc. 6

Lume di rocca. onc. 1

Boraso. onc. 1. e meza.

Canfora. onc. meza

Tartaro onc. 8

Acqua di uita. onc. 3

Pippioni sotto ban-

ca. onc. 2

Et cucinateli in pignata, & pistateli, e ponetegli a distillare,
& prima scolati tutto, & dipoi lambicate.

Regola di lauorar con gli modi

infra scritti.

SE uorreti lauorar la inuernata, & quando non fa Sole,
prima bisogna che apparecchiate tutte le cose odorifere, et al
tre che appartengono a l'arte ditta, poi torreti del sapone, &
radetilo sottilmente che non sia mai stà toccato dentro, &
quello sapone cosi raduto di fresco adoperato si come fosse
polucre, perche come l'è cosi raduto da fresco si pesta bene,
ma habbate cura che questo tal sapone è bisogno darli de l'ac
qua rosa si come a quello in polucre, & dissi cosi di sopra.

Modo di fare il latte de macalepi.

PESTARETI il macalep curato dal duro, & mette-
tilo in una pezzetta di panno di lino che sia nuoua, e chiara, e

SECRETI NVOVI

ligatela largamente, & metteteli ditta pezza in una pignatella piccola, netta, & nuoua, & metteteli di buona acqua rosa, & scaldatelo alquāto cō ditta pignatella, poi premetilo ouer schizatelo, & uscirà il latte, & poi pestatelo anchora come prima nel mortaio grosso, & uscirà di l'altro latte, & questo è il latte del magalepo.

A fare muschio soluto per ogni opera.

PIGLIATE quanto muschio che a uoi pare, et calcatelo nel mortalletto pianamēte che sia di brōzo, et mettetegli uno gioccio d'acqua rosa, et mescolate in modo che uenghi uno unguento, & sia ben macinato, & gittateli de l'altra acqua rosa a poco a poco, in modo che facciati un'acqua negra, laquale si chiama muschio soluto, e tanto piu potrete giōger de l'acqua quanto serà la materia doue operareti, & infusione d'ogni cosa odorifera, è da intendere de la infusione ho ditto di sopra di sandali ouer di altro, e di tutte le cose aromatiche si puo fare infusione, cioè traher de la sostanza & odori. E notati se tolleti buona acqua di uita che sia perfetta in un'ampolla di uetro quanto ui piace, et in quella metteteli sandali o can lla o altra specie che ui piace, e sia trita, e lasciatela cosi a moglie per cinque giorni, & l'ampolla uuol star ben serrata, poi scolati l'acqua pian piano, si che uenghi netta quādo la uorreti metter in opera, & scolatila chiara, e con quest'acqua si debbe operar con gran diligentia, perche l'ha hauuta in se tutta la uirtu, & odore de la cosa che le stà infusa, o garofali o muschio o canella, o quello che li ponesti dentro. Per tanto operando gli hauereti quella custodia, ch'a uoi parera nel sparagno; & accio che sappiati se ponereti del muschio ne l'acqua di uita, et che l'acqua stia ben astroppata, quantunque la si addimanda infusione di muschio si potrà ancho chiamar muschio soluto, per-

DE L'ARTE PROFVMATORIA II

che uoi mettereti uno goccio di quell'acqua di uita in un boccale di uino bianco dolce, & lo fareti diuentar moscatello, & similmente se di quest'acqua mettereti in un barile uuoto, & poi mettereti il uino, sempre sentireti del moscatello, & è tanto possente quest'acqua se uoi ne mettereti un gioccio in una inghiastara uuota gran tempo il uino che li mettereti sapera di moscatello. Però è da considerar la sua natura che questa preciosa acqua la potrete adoprare in tutte le cose, doue e muschio soluto, o ne li saponetti, o doue a uoi piacerà, o sapone, o uccelletti, o ne l'oldano, & ne l'altre cose che per breuità non si scriuono.

A far zibetto in poluere, per operar cosa nobile, & ottima.

QUESTO è uno nouissimo secreto trouato da un'ingegno speculatissimo, hauendo per diuersi modi tentato di fare poluere di zibetto, e mai glie stato ordine altroue, Iddio sia laudato, io ho ritrouato il modo, & la uia la quale è questa, pestar il zibetto col zuccaro fino, cioè zuccaro candido. Pigliate zibetto caratti quattro, & zuccaro quanto è una nose, & poni nel mortale di bronzo pestando gentilmente che sia impalpabile, & sarà fatto.

A far poluere di Cipri cosa ottima.

PIGLIATE peli ouer capelli de roueri di quelli lunghi & siano totti del mese di Decembrio, Genaro, Febraro, e quelli distendeteli sopra una tauola a l'ombra, & quando è poi d'estate lauategli bene con acqua dolce, & curategli ben da la parte grossa, & legnosa, et tolleteli quelli sottili ben lauati a sei acque, & asciutti al Sole bagnategli con acqua rosa, & metteteli in uno catino, & coprite con un altro catino, e lasciateli star per doi ouer tre giorni, e poi distendeteli al Sole sopra un panno.

B iii

SECRETI NVOVI

no netto, et lasciateli ben scaldare, et seccare, riuoltadoli qual
che uolta sotto, & sopra, poi cosi caldi metteteli nel catino, et
bagnateli cō acqua rosa che siano ben humidi, & copriteli, et
lasciateli star cosi doi giorni & poi ritornareteli al Sole, &
cosi nel catino bagnandoli, & asciugandoli a questo modo as-
sai uolte, & quanto piu li bagnereti tanto meglio ueniranno,
ultimamente quādo saranno ben secchi, & caldi pestateli subi-
to nel mortale di bronzo, e tamisateli tanto che siano in sotti-
lissima poluere, et il grosso che restera ritornatilo nel sopra-
ditto mortale, cioè caldo che'l sia stato al Sole, et pestatelo co-
me di sopra & tamisatelo, & se ne rimarra di grosso fate co-
me e ditto, dipoi pigliate di questa poluere lire doi, & disten-
detela sopra un tamiso da farina, che sia sottile, et copriteli cō
qualche panno che sia ben coperto, & di sotto li fareti questo
profumo con carboni in pezzetti in una pignata piccola con
la cenere calda, e tutto'l ditto profumo uoule esser partito in
uinti parte, & mettereti suso li carboni accesi una parte per
uolta, & lasciar profumar per tre uolte al giorno, & ogni fia-
ta che la profumaretì fatela passar per quel tamiso, et profu-
matila tanto, facendo in questo modo, che habbiati consumati
tutto'l profumo, poi che la sarà compiuta da profumar tolleti
tutta la ditta poluere, se la uoleti prouare impastatila con a-
qua rosa, ci oè gomata. & muschiata, & fareti di ditta pasta
troci, ouer ballotte, & quelle mettetì a seccare a l'ombra in
una tazza di uetro, & se a uoi pare mettetila in una ampolla
di uetro con il collo lungo, & largo, & stroppatela bene, &
saluatela quanto ch'a uoi è in piacere per dibisogno, & quan-
do la uorreti adoprare tutta non subito non bi sogna impastar
tutta d'acqua gomata, ma subito che l'haueti reformata met-
tetila cosi in un' ampolla, & saluatela bene, e torreti de la dit-

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 12

ta poluere lira una, muschio fino caratti sei, zibetto in poluere caratti tre, sandali citrini, & rose damaschine aña un mezo quarto, & pestate prima il muschio nel mortale di bronzo, & fatelo ben sottile, poi a poco a poco andarete gittando ditata poluere nel mortale sopra il muschio, & mescolate ben insieme che sia bene incorporato, & fatto, et mettetila in un'ampolla, è tenitela ben stroppata, & se uorreti che la sia ben acuta poneteli del belzoi, & cipri alessandrini aña uno ottavo, et sarà perfetta.

A le cappe ouer pietre che nascono
attaccate a li denti.

PRIMO, diligentia grande si dee hauere, che la bocca & il fiato non habbia fettore, ilquale procede da li cibi ritenuti fra li denti, ouer da humore putrefatto fra i detti denti, ouero nel stomaco, ouer da li denti guasti, ouer da le zēziue, ouer da catarro discendente de la testa, se'l male uien dal stomaco, o da la testa se purga secondo il consilio del Medico, se è da la testa si purga con pillole auree, & decottione di mirabolani citrini, se da la flegma del stomaco si purga con decottione de mirabolani, ebuli, se prociede da li denti guasti, & busi siano ben lauati, & netti, & alcuni togliono sticados, et altri con balauati, & noce di cipressi, & cose simile, & empiono le foglie di oro, & se pur sono da cauare gli sono attaccate le cappe ouer pietre che nascono intorno a li denti, & gli bisogna nettare le ditte cappe con li ferri atti ad un si fatto magisterio, & dipoi ben nettati che saranno con lo uino conuenientemente, il cibo uuole con destrezza essere rimosso da le commissure de li denti, accioch'el pasto non putrifichi intorno a li denti, dil che quelli che non hanno tal rispetto maculano le zenziue, non aduertendo, che puo esser nociuo.

B iiii

SECRETI NVOVI

Trocesso per far buon fiato, & per tenere in
bocca cosa eccellentissima.

Pigliate moscato eletto, spiconardo, scorza di cedro legno
aloe, aña oncia una, muschio fino dragma una, et fatene troces-
si ouer grani come cesari, & poneti nel uetro bianco odorife-
ro, & fateli seccar a l'ombra, & saluateli; et quando andareti
al letto tolletine uno in bocca, & tenitelo sotto la lingua, &
potreti ingiottir quello che ui risolverà, e similmente la matti-
na quando leuareti ne potreti torre un' altro, & così quando
a uoi piacesti, & questi trocesi confortano il stomaco, & il
cerebro, & fa il fiato odorifero, & quando haucreti purgato
lo stomaco da li mali humori, ch'erano causa de la puzza, se
uoleti potreti usar trocesi ouer oglio di muschio, & lettuari
fatti al proposito per retificar il stomaco, & far buon fiato.

Vero è che'l fior de osmarino condito, & fatto elettuario con
canella, nose moscade, spico, muschio fino, & usatine la matti-
na a digiuno, sarà buon stomaco, & buon fiato, nō dico li mo-
scardini che fanno li profumieri uulgarì che fanno con polue-
re di zuccaro, & farina de amito, cinaprio, & poco muschio
impastate cō draganti, perche piu presto sono nociui che buo-
ni, si se li facesti con sandali rossi & zuccaro candido, canella
& galangà, moscardi, & ambracani, et muschio fino ben sotti-
le ogni cosa, & poi mescolato ben sottile, & poluere insieme
con pochi draganti mogliati in acqua rosa muschiata, saranno
molto boni fatti a posta nel mortaio, & fareti a uostro modo.

Maistrale a far poluere di Cipri.

R E C I P E rose damaschine ouero oncie sei sandali ros-
si, oncia meza hirios, oncie sette canella, oncia meza muschio
fino, caratti otto ambracani, zibetto caratti quattro, belzoi
uno quarto di oncia, siano tutte le cose separate, poluerizate

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 13

da per se, & tamisate, per manica mescolate, saluo il muschio, lambracan, et il zibetto, poi pestati il muschio nel mortale che sia ben sottile, & gittareti la poluere sopra il muschio a poco a poco, & fate incorporare bene insieme, poi cauati fuor del mortale tutta la poluere, & pestati il zibetto che sia impalpabile, & gittareti la poluere a poco a poco, come è ditto di sopra, & il zibetto, & incorporati insieme, et cosi fareti de lo ambracan, ilquale pestareti con il zuccaro candido, si come si fa il zibetto, et quando sara ben mescolato sruatela ne l'ampolla con il collo lungo, & largo, & sarà fatta.

A far gli profumi per la quantità de
ditta poluere rossa.

PIGLIATE storax calamita quarto uno e mezzo, belzoi quarto uno d'oldano, legno aloe aña uno ottauo de lira, muschio fin caratti tre, pestati ogni cosa da per se nel mortaio grossamente, et non troppo sottile, e poi mescolatila insieme, e in tutti questi profumi basta lire doi di poluere, come ho ditto partilo per uinti o trenta, diligentemente, profumati con panni ben coperto, & se uorreti profumar piu poluere moltiplicati il profumo per portione come uedeti di sopra secondo la quantità de la poluere, & come ua la regola sopra scritta, & saranno mirabili profumi.

A far poluere di cipri maistr al negra.

PIGLIATE oglio di rose damaschine oncie doi, oldano teroso oncie doi, spiconardo oncie una e meza, birios onc. una, cipri aleffandrini quarto uno, sandali citrini quarto uno e mezzo, legno aloe oncie meza, garofali quarto uno e mezzo, belzoi oncia meza, muschio caratti sei, ambracani caratti quattro, zibetto caratti tre, farete si come uoi facesti de la poluere rossa.

SECRETI NVOVI

Poluere di cipri maistrale bianca.

PIGLIATE hirios eletto bianco oncie sei, et sandali bianchi ouer citrini oncia una e mezza, canella & legno aloe quarto uno, cipri & garofali quarto uno belzoi oncia una, muschio caratti quattro ambracā caratti sei, zibetto caratti quattro, farina d'amito oncia una, & mescolate ut supra.

Poluere di cipri maistrale beretina.

PIGLIATE hirios, sandali citrini āna oncie otto, rose damaschine oncia una, cinnamomo & legno aloe, oldano teroso āna oncia mezza, cipri garofali āna quarto uno, belzoi oncia una, muschio caratti quattro, ambracan caratti tre, zibetto caratti doi, & fareti come dice di sopra ad incorporare, & tanto a multiplicare per portione.

A fare acqua gomata.

METTETI de gli draganti ouer gomma arabica a moglie in aqua rosa a discretione, & poi come è disfatta e bona, & notati che la gomma arabica aleßandrina e la miglior da fare l'acqua che ogni altra gomma.

Poluere de cipri.

PIGLIATE sterco di boue, & scaldatelo bene al sole, & poi pestatelo sottile, & pestatelo per manega che sia impalpabile, & profumatelo nel tamiso, come si narra ne la prima ricetta de la poluere di cipri, cioe lira una di questa poluere, de laqual medesima portione di profumo acceso, & profumata che la sara dareteli il muschio, & l'ambracane, & il zibetto al modo uostro, come siate uso di fare, ouero se la uorreti saluare faretine ballotte con acqua gomata, & questa potreti acconciare secondo il dibisogno, & se uorreti farla piu

acuta torreti de la prima ricetta, & con il belzoi, sandali, & cipri, & legno aloë, & fareti come è ditto di sopra.

Capitello da fare gli saponi, &
questo sarà il modo.

PIGLIATE cenere di legne di ceruo parte due, & calcina uiua parte una, lume catina ouero cenere di leuante parte meza, queste cose siano incorporate insieme, & mescolatele, & mettete la ditta mistura in uno catino grande, et bagnatila bene poi con acqua dolce, tanto che le siano ben humide, & mescolatele benissimo, & dipoi mettetele in uno mastello che habbia doi ouer tre busi nel fondo. Primieramente mettereti una mano di paglia sopra il fondo & poi la ditta mistura, & calcatala strettissimamente con la palma de la mano, & massimamente da li lati che siano ben serrati, & oltre di questo gittati nel mastello de l'acqua dolce, che sia di sopra de ditta cenere quattro dita, ouer piu, & lasciateli scolar cosi per quelli busi la ditta acqua, & poi raccoglietela con un'altro arnaso, & saluate la da parte, che questa sarà la piu fortissima & migliore, & cosi gittareti de l'altra acqua dolce sopra del ditto mastello, & adunareti ditta liscia, et fareti cosi tre ouer quattro uolte, gittando acqua chiara sopra del ditto mastello, & ponete da parte, & non mescolate le ditte acque, sino a tanto che habbiate cauata la sustantia de la cenere, & questo potrete fare insino a tre uolte, accioche tutte queste acque diuentino piu forte, & questa si addimanda la maistra ouero liscia da sapone, & bisogna che tutte queste acque le mescolate ben insieme, di modo che siano ne troppo dolci, ne troppo forte, ma che le siano temperate a questa misura et segno, & conoscereti quando che la sarà fina in questa forma. Pigliareti uno ouo fresco, nato quel giorno, & se'l ditta

SECRETI NUOVI

ouo andarà al fondo, & che'l non torni di sopra l'acqua non sarà ben forte, & allhora aggiungerai de la prima acqua che serà ben forte, & mettetine tanta che l'ouo torni di sopra, pur che si ueda tanto che sia un bagattino del scorzo sarà fatta, & buona, et se l'ouo fusse troppo discoperto quello è segnale che l'acqua è troppo forte, allhora aggioghereti d'altra acqua che è piu dolce, e fate cosi infino che l'ouo uèghi al segno sopraditto, et se ui fastidirà a far ditta acqua tolleti maistra ouer liscia da far sapon de la prima, e trouereti de li saponetti, et tēprareti quella cō ditti saponetti a uostro modo come e ditto cō acqua piu debile che tenghi ditto ouo, & com'ella è a segno mettetila in un catino ouer conca netta, che sia lire uinti, & grasso di ceruo o di uitello, o di castrato lire doi, & piu, ma prima bisogna che il grasso sia bollito in acqua, et ben scolato cō una pezza accio ch'el sia ben netto di sporcheccio o peli o altro, et poi mescolatelo con la liscia sopraditta, & mettetila ne la caldiera, & mettetila al fuoco, & lasciati che la s'intepidisca, e come è caldo tutto, gitta ogni cosa in uno arnaso o catino o altro netto pur di terra uetriato, & che l'habbia il fondo ben largo, & fatelo fare a posta, & mettetilo al Sole, e bisognaria che'l fosse d'estate che l'Sole scaldasse bene, & rimenādolo ogni giorno, & ogni hora piu che potrete, perche si stringera e quando serà ben stretto fatine à modo di pani grossi al uostro piacere, & saluateli doue che uoleti o in casa, o in altro loco, et quanto son piu uecchi tanto son migliori, & se'l fosse d'inverno lasciereti tanto bollire al fuoco, cioè al fuoco lento tanto che s'impassisca, & poi cauareti ditta pasta, et mettetela in uno catino di terra, & saluaretila al uostro bisogno, ma quando che è buon Sole egliè il uero, che è migliore, & anchora piu perfetto.

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 15

A dare il muschio al sapone.

PIGLIATE de l'anteditto sapone lire doi, & mettetilo in uno catino di terra uetriato, et netto, et con acqua rosa ben fina, e fattelo bē tenero, forte mescolando con uno legno, & lasciatelo al Sole la estate, mescolando forte, e spesso, & se'l diuentara duro gittateli sopra de l'acqua rosa, & cosi per diece giorni ò piu, & quanto piu il tencreti al Sole sarà migliore. Dipoi tolleti muschio fino, & soluetilo, come si dirà al suo luogo caratti sei, zibetto in poluere caratti quattro, canella ben sottile un quarto, et mezo, mescolate ogni cosa ben insieme nel catino con il sapone, poi di subito mettetilo ne li suoi albarelli di uetro potreti anchora metter incompagnia un quarto di poluere di rose damaschine che'l fara piu soaue, & come sarā no li uasi di uetro pieni farai gocciare delle gioccie del muschio soluto detto di sopra, & cosi sarà fatto perfetto, in altro modo anchora si puo fare.

A darli altri odori al sapon sopraditto.

PIGLIATE del sapone in pane che sia stato mescolato con l'acqua rosa, & cō esso mescolate oglio di belzoi, di storax, & di naranze, & di quella sorte che ui piacerà, & mescolati ben al Sole, & sarà fatto. Potrai anchora darli odore con altre poluere odorifere, come sandali, citrini, magalepi, canella, garofoli, hirios, cipri, & altre cose che uogliono, & sarà secondo la proprietā, & forza sua, & ancho secondo il gusto de la persona che gli piace chi d'uno odore, a chi d'un'altro, ma il meglio è fiori de naranzi, ouer di cedro freschi, che siano lira una: & pestarli nel mortale con il sapone, che sia stato al Sole & mescolato con acqua rosa lire doi, & pestate ben insieme, & mettetilo poi nel suo pittarello di uetro uetriato, & serā al proposito molto bene di diuersi colori ne potreti fare come ue

SE CERTI N V O V I

dereti qui dritto leggendo.

A far sapon bianco odorifero, & perfetto.

P I G L I A T E sapon bianco duro, e buono di leuante ouer gaettano, o uogliate ballote di fiore di sapon puro che sia bianco: & radetilo con uno cortello, & distēdetilo al Sole di estate sopra uno lenzuolo: in modo che'l sia ben secco, et caldo, et poi cosi caldo pestatelo in uno mortale di pietra che sia ben grande, & tamisatelo bene, & quello grosso che rimane ra nel tamiso mettetilo al Sole, & pestatelo, & fareti tãto cosi che l'habbiate tutto in poluere di sapon che sia lire quattro, & mettetilo nel mortale di pietra grande, & ben netto, et cõ la mazza conuenientemente che sia nuoua, metteteci poi sopra la latte de magalepi, come ui mostrarò lire dei e meza, oglio di belzoi del buco: oglio di naranze, o di cedroni en quarto e mezo, muschio fino soluto caratti scēdecī, zibetto in poluere caratti sei, farina de amito meza lira, et che sia ben sottile, & se uorretti anchora far senza potreti mescolare ogni cosa ben insieme in ditto mortale, & farne come pasta, & con la mazza fareti che sia ben domata, & ben sottile, che di essa possiate farne saponetti al vostro modo, faretene fugazette, & con poluere di farina di amito, di zibetto, & muschio, & mescolato insieme con ditta poluere le fugazette, & stregēte le fra le forme, e tagliareti intorno intorno, et con la ditta poluere, & cauareti il saponetto de la forma, & metteteli sopra di una tauola con le sue carte sotto, & lasciatelo seccare a l'ombra riuolgendolo alcuna fiata, cosi fareti per uno mese, et poi mettetilo in la scatola o busa con bombasò, & saluateli, et piu che è uecchio è in piu precio, & è cosa marauigliosa.

A far sapon bianco perfetto.

R E C I P E de la poluere di sapon anteditto lire tre,

DE L'ARTE PROFVMATORIA, 16

poluere di rose damaschine, sandali citrini, hirios bianco oncie - dragme sette, cinamomo e magalep un quarto e mezzo, cipri aleffandrini quarto uno e mezzo, spico nardo et un pochet to d'oglio di belzoi, & storax, & spico tre ouer quattro gioccie, perche le troppo acuto, storax liquido oncia meza, & pestati bene nel mortale, & fareti la pasta tenera a uostro modo con un poco d'acqua rosa, & sara fatto. Et se li uorreti dar muschio asciutto, un quarto di caratto, seruati di questa poluere per impoluerar le fugazzine, e saponetti come ui piace.

A far sapon negro & perfetto, & duro.

P I G L I A T E di ditta poluere di sapon lire dieci, garofali eletti ben impoluerizati oncie tre, macis oncie doi, cinamomo oncie una e mezza, sandali citrini oncia una, cipri aleffandrini oncia meza, magalep un quarto di oncia, mescolate tutte queste poluere in uno catino, e seruatile al bisogno per quanto che intedereti, dipoi tolleti oldano oncie tre, storax calamita oncie tre, belzoi oncie doi, tagliate prima l'oldano in pezzetti, & metteteli incōpagnia queste tre cose in uno mortale di bronzo che sia ben caldo, tanto che scotti, & con la mazza di ferro ancho ben calda pestati prestamente tutte queste cose che siano ben mescolate et incorporate insieme, perche uoltando il mortale si sfredisse, & habbiate una spatola di ferro, & andate uoltando spesso le ditte robbe nel mortale, et se per sorte non fosseno bē mescolate, & incorporate cauatele fuori del mortale con la spatola innāzi che'l mortale si cōpisca da sfredire, & metteteli de le bragie di fuoco dētro, e lasciatelo scaldare, & scaldareti anchora la mazza di ferro, e tornareti le preditte cose nel mortale cosi caldo senza le bragie, & pestareti, & uoltareti anchora che siano come pasta, allhora torreti storax liquido oncie doi, ouero tre, & gittareti nel

SECRETI NVOVI

ditto mortale con le altre cose, & pestati bene, & mescolati, si che uenghi tenero, & habbia cura del mortale che sempre sia caldo, dipoi gittateli sopra l'acqua rosa, & mescolati, che uenghi a modo di sugoli ben chiari, allhora cominciati a gittar nel ditto mortaio de la poluere di sapone che saluasti, & uenireti mescolando, & gittando la poluere infino che diuenterà buona pasta, & cauatela poi fuori del mortaio, et domatela bene, & se haucreti de la poluere d'auanzo gittatela sopra & uenite pestando, & se la pasta è dura troppo dateli de l'acqua rosa a discretione, intanto che riduceti ogni cosa in buona pasta, de laqual fareti i saponetti, & saluati de la poluere che mescolasti con il sapone, & con quella polueriza la fogacina & seccatila al Sole, o come pare a uoi.

Primo Esordio, Seconde ricette per capelli.

Arricordo uniuersale.

BISOGNA in tutte le cose hauer discretione et ingegno, le liscie che si debbono adoprare uogliono esser in tal modo cōdite, e tēperate, che oltra il debito modo di esser cotte uogliono esser consumate, & bene temperate, accioche per esser troppo forte guastano la pelle del capo, et similmente bisogna che siano ben confette al Sole, et per farui intender de l'acqua di mele potreti traher tre sorti d'acqua una piu chiara de l'altra, la piu bianca fa piu chiari i capelli, la mezzana li fa piu coloriti, l'altra li fa tanto coloriti, che l'è troppo, cosi gli onti uogliono esser ben composti al Sole, & confettati, & per lustrarli li potreti unger con grasso del collo di cauallo, & altre cose, come sapone, & questo dico perche li occhi denno esser custoditi piu che ogn'altra parte del corpo, però bisogna notificarui alcune cose che nuoceno, & guastano li occhi, & alcune che li sono utile, guasta gli occhi il pianto, il fumo, & l'parto

parto, lo uino grande uecchio ogni sorte di legumi, l'aere troppo caldo, e troppo frigido, ogni crapula, i latticini, troppo aceto, olio, cipolle, tutte le cose stupefattiue, com'appio, papaue-
ro troppo mirar fiso una cosa humida, color rosso, troppo dormire, e troppo uegliare, e'l stringer il collo, cōsuetudine di traher sangue, mangiar troppo lattuche. Tutte queste cose sono da esser offeruate con diligentia, & discretione, perche non se intende che la prima sia priua di tale rispetto, & quanto si puo che ogniuno si habbia a guardare, & appropriare a gli occhi sono in parte le presente herbe comeestibile, uidelicet fenocchio, ruta, berbena, aloe, sinauro, poco aceto, promi grana-
ti bagnati in acqua, e tenir li occhi aperti sopra la ditta acqua & toccarli con un poco di queste acque, & ogni fiele, massime de augelli di rapina, guardar in aere, in luoghi spatiosi, et montuosi, & dormire modestamente, spesso lauarsi li piedi, & le mani, & seruar lo stomacho da indigestione, ne dirò, che sopra tutto nuoce il pelar le ciglia, & altri luoghi, perche le sono cose ripugnante alla natura, ne si ponno per artificio alcuno prohibire totalmente, che non nascano per qualche tempo si ponno rimouere con qualche depilatorio fatto con oro pigmento, & calcina uiua, ouero con qualche sustantia solferea, e gomma di hedera, tamen sempre nascono, anchora se uoi li disradicati con le molettine, che in uero è cosa molto pericolosa, & di fastidio in poco tempo.

Secondo Esordio, & secondo capitolo de denti.

De la conseruation de li denti.

Si debbe hauer non piccola cura de li denti che sono molto molestati da li cibi guasti, & putrefatti nel stomaco, & da ogni crapula, & ebrietà, massime notturna, & da frequente uso di queste cose, cioè mele, latte, formaggio fichi, dotali, pe-

C

SECRETI NVOVI

ri, e ogni cosa acuta, & acetosa, & simile uiuande troppo cal-
de, & fredde. Si uouole adunque usar questa diligentia infra il
pastro: bisogna prima lauar li denti subito che hauereti m^agia-
to, & nettarli bene senza toccar le zenziue, & fareteli netti
con la touaglia, ouero drapo di lino, si di dentro come di fuo-
ri, bene asciugando la humiditate, pure che non si tocchi le zē-
ziue: & se'l fosse un panno di lino tinto in grana saria buono
fregarli li denti al modo ditto di sopra.

Poluere per li denti, cosa degna.

P I G L I A T E corali rossi oncie tre, sangue di drago fi-
no onia una, osi di siepe, pietra pomica, osi de dattoli, corno
di ceruo, spongia, & radice di osinarino: tutte queste cose sia-
no abbruggiate, & poi ben pestate, aña oncia meza, canella,
garofali, aña quarto uno, perle macinate quarto mezo, siano
ben sottile le poluere, e mescolate insieme: & poi con dragan-
ti mogliati in acqua rosa siano quanto una nose a discretione
uost^a, tanto li mescolarete nel mortale di brōzo ouer sotto di
una pietra di marmoro: si che uenga tutta come una pasta du-
retta, de laquale fareti stilli al modo uostro, i quali potrete ri-
uolgere in oro fino, & distenderli sopra d'una tauola, sopra
d'un foglio di carta, o sopra un tamiscietto o coperti, & secca-
teli a l'ombra, e non al Sole, & andaretⁱ uolgendo, accio che
si secchi, & potrete con quelli sempre nettarui li denti, dipoi
fregandoli come è ditto di sopra.

A far pomata fina sopra de le altre.

P I G L I A T E pomi appioli numero uinti curati da le
feme, & in ogni quarto metteti doi garofali, & uno poco di
canella fina, & mettereti li preditti pomi in una pignatta nuo-
ua bene inuetriata da doi soldi, & gittateli dētro una inghista

ra d'acqua rosa che sia buona, & una oncia e meza di garofa
 li eletti, & oncia meza di canella che sia uno poco franta, &
 manipolo uno de cime di spiconardo, & lire quattiro di songia
 fresca, & netta dal sangue, & da le pelicula, & tagliatela mi
 nuta a fuoco lento con bragie intorno a la pignata, & non di
 nanzi che non s'abbrugi, & che nō habbia fettor di cotto, met
 tendo uno quadrello dinanzi uerso il fuoco, & uenite metten
 do de le bragie intorno a poco a poco, & lasciate bollir la pi
 gnata & ben coperta, ma discoperta alquanto, accioche ren
 da un poco di spiraculo, che non dia fettore, come sarebbe uno
 tagliar nuouo di cera, tanto che refi ti il fumo del bollio, &
 lasciatela bollir cosi pianamente per hore quattro: & poi hab
 biati cera bianca lira meza a la sottile, ma il grasso ouer son
 gia uouole eſſer lire quattiro a la grossa, & torreti la ditta cera
 in pezzeti al modo di grani di saua, & gittatila ne la ditta pi
 gnatta, & poi lasciatela bollire pian piano per una hora, &
 mescolate con una bacchetta netta, & dipoi guardarete, s'ela
 la è cotta farete in questo modo: Metteti la bacchetta nella pi
 gnata che la tocchi il fondi, & presto caua'ela fuori, & gitta
 ti di quel liquor sopra'l fuoco, se'l s'abbruggia senza far stri
 dor d'acqua, è segnale che l'è cotta, ma se fa stridor d'acqua
 è segnal che la non è cotta, lasciatela bollir fin che sia cotta,
 & poi leuati la pignatta dal fuoco, & lasciatela riposar per
 un meza quarto d'hora, & oltre a qſto scolareti il diteo gr. s
 so per uno panno di lino, che sia à tre doppie, & moueti pia
 namente la pignatta, & uotati il grasso ouer songia in uno
 catino inuetriato, in tanto che li sia dentro le due scutelle di
 acqua dolce, & netta, ben calda: & quando il grasso sarà
 ben scolato tutto da sua posta, guardati che non perdeti la
 seccia in ditto catino: ma che la sia uotata in un'altro ca

SECRETI NVOVI

tino, perche sarà rosso, farctine poi di questo al modo uostro. Lasciati adunque sfredire il grasso del primo catino almeno per una notte, dipoi tagliareti il ditto grasso con uno coltello in quattro parti l'acqua andarà tutta fuori, gittatela uia, et guardati da la banda di sotto del fondo del grasso, che nō fosse alcuna cosa sporca, et nettatilo con il coltello insino che l' sia netto, et bianco, et quello che fareti netto mettetilo con la feccia, et poi torreti di questo grasso bianco quanto ui piace, et mettetilo in uno catino ben inuetriato, et con una mazza netta andareti domando il ditto grasso nel catino, et scaldatilo al fuoco, accioche meglio il possiate domare, et rimenantilo bene, et dipoi toletti di buona acqua rosa fina, et gittaretila nel ditto catino sopra il grasso, ilquale uuol esser lira una, et acqua rosa oncie quattro, et quando che la gittareti sopra il grasso gittatila in piu fiate, et andate incorporando tãto che l'acqua sia beuuta dal grasso, et che non si discerna, et ponetila ne li uasetti di uetro ò uetriati, et sarà fatta. Se uoi uorreti fare la ditta pomata migliore ò piu odorifera, metteteli oglio di naranze, et di cedri ouero altri odori, cioè odori piu soauì, come è oglio di gelsamino, et zibetto in poluere. Anchora se la uoleti muschiata metteteli oglio di muschio, in questo fareti secōdo ch'a uoi parerà, pur che non li uetteti cosa che faccia negro, l'altro grasso che rimancerà, saluatilo coperto con uno pãno quanto ui piace in uno catino, perche non si guasti, et acconciatelo poi quando hauereti il tempo, uale per il freddo ali labbri, et a le mani, et fa bella la pelle: sappiati che di questa non se ne uende, perch'ella è troppo pretiosa.

Diuersi modi di far bella la pelle, e la faccia.

DIREMO prima de li simplici, che si ponno usare a far bella la faccia, et fanno buon colore, come uino bianco uec-

chio,origano,le semenze di aneto tritto, & beuuto a digiuno.

A far bella la faccia.

P I G L I A T E gōma di ccrese beuuta in decottione de mastici: & lauateui la faccia, & cosi de hirios, e farina d'orzo, & sareti decottione de lupini fini, che siano ben disfati, & se ne fara acqua piauana, cacciera uia le macchie, cristallo con borafo litargerio bianco soluto, gieso, corno di ceruo brusato, ccrusa di serpentaria, zucca saluatica, scorze di uena, radice di canna, draganti, gomina arabica, canfora, mandole, pomata, mandole amare et dolce, cera bianca, oglio di mandole, far cocolla, molena di pane, succo de limoni, sal gemma, sal tartaro, lume di piuma, infiniti sono li simplici al proposito.

De li componimenti di far bello il uiso, secondo le Donne uulgari.

L A compositione che fanno le Donne di solimato, & argento uiuo mescolato in una scutella di legno per noue giorni & con sputo, & altro poco di liquore incorporato: et ligādo lo nella pezza, e toccandolo con acqua piu fiata: ilqual solimato debbe esser tanto buono: & ben accōcio, & securamente se ne potria mangiare senza pericolo, ilche è dūto da ignorantiti, perche se perseuerasse nella sua natura, seria come l'è maligno, però non uoglio di lui molto trattare, ma ben realmente biasmare ogni sua attione, di prima fa li dēti sporchi, & fetenti, et li fa cadere, ma non solamēte li denti, ma li capelli anchora, & in brieue tempo fa la faccia rugosa, et piena di scaglia & inuechisse, & increspa: si che non puo uscir del suo naturale, & le Dōne hanno l'uso suo manifesto. ma con supportatione è il morbo a le belle, et gentil Madonne: & se nō n'hāno sopra la faccia non li pare esser belle, & conseguisse tutto a l'opposito, che fa la faccia sozzidissima.

C ilj

SECERTI NVOVI
Notabile secreto da fare liquore
per la faccia .

P I V ui uoglio insegnare una cosa notabile che potrete fare di questo liquore in buona quantitate ui conuiene pigliar due taccie d'argento una grande, & l'altra alquanto piu piccola che si copra l'una uerso l'altra, & che non si tocchino insieme, cioè che stiano da largo la incoperchiata da l'altra uno dito attorno, & con spaghi per poter calare, & farle stare attaccate, & pigliate tanta chiara de oui freschi d'uno giorno, cioè quel di che sono nati, tanto che s'empia quello che occupa il luoco coperto tra l'una, & l'altra tazza, et minutamente sbatteti ben le chiare, & lasciati riposar de la spuma, e scolati quell'acqua chiara in un'altro uaso, & di quella cosi chiara empireti tra le due tazze, et metetile in una caldaia di acqua che bolli, & legati il spago in modo che siano dritte, & date li fuoco che l'acqua bolli, & lasciati ben cuocere, & raffreddare, et trouareti una tazza di oui, ne la qual mettereti la mirra, & le tazze non patiranno niente, & fareti come ui insegna l'altra ricetta.

Notati un'altra acqua simile.

T O L L E T I una testa di castrato, & cauateli fuori il ceruello, & partite la ditta testa che la sia bene aperta, & lauatala ben a tante acque che l'acqua uenghi chiara et che l'acqua non mostri piu da sangue, & poi pigliate le ceruelle, et rifrescatile, & tolleti trenta chiare di oui freschi alquanto sbattute, & mescolatile con il ceruello, & faretile a modo d'unguento, & incorporati bene con le mani, & come l'è incorporato il ceruello, & gli oui come pasta mettereti ne lo lambico commune di stagno a distillar pian piano, & dateli fuoco lento tanto che la carne non s'abbruggi, et metteteli nel lambico me

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 20
desimo canfora ouer muschio, & sarà perfetto.

Vn'altra acqua simile.

P I G L I A T E acqua de limoni, acqua di zucca, acqua di fiori di faua, acqua di fiori di sambuco, aña lira una, boraso oncie doi e meza, canfora quarti doi e mezo, & poi distillati ogni cosa insieme per lambico, & metteteli il muschio al naso del lambico, & seruati quest'acqua da per se sola, laqual è preciosa, & se a uoi parebbe meglio mescolatila con acqua di mele de la prima che uien bianca, ma sia di prima lauato con altra acqua. Io conosco che questa è acqua reale, & gentile, & non fareti al proposito per le Donne commune, ma per quelle Donne honoreuole, che ponno fare la spesa, lequali quantunque siano belle uogliono gionger bellezza sopra bellezza per uolersi far piu bianchissime, & oltre modo bellissime. Et però gliè necessario trattare di cose altissime per cauare il pericolo de l'intelletto a quelle che attendono a queste maniere di belletti, & è cose nobilissime.

Questo è il modo di profumar po'uere
gentilissime, & belle.

P I G L I A T E storax calamita oncie quattro, belzoi oncie tre, oldano, legno aloe, canella, aña oncia una, ambracani oncia una, muschio caratti sette, garofali quarto mezo, maccatele a grosso modo le sopraditte robbe da per se, & poi mescolatile, et ponetile in uno pignattino picciolo di terra uitriato ouero in una pignattina di rame fatta a posta per questo, tanto che habbia a restar uno gotto ouer beccchiero di robba come uoleti dire, & piu pestate che saranno le preditte robbe empite il uaso d'acqua rosata damaschina, & acconciatele in tale modo sopra qualche fochera c'habbi poco fuoco dentro, tanto che si scaldi, ma che non bolli, & sarà uno profumo

C iij

SECRETI NVOVI

uauisimo, se acconciareti il tamiso coperto tanto, che'l profumo non respiri fareti uno profumo notabile, & non uolgarre con la uostra poluere, com'è ditto auanti, hauereti la uostra poluere profumata che la meglior non si puo fare, & fara lo profumo spesso, & questa è cosa ca gran Maestro.

Regola uniuersale a profumar ogni cosa.

R E C I P E questo profumo ditto qui dinanci con acqua rosa, & se uorreti profumar camise, & uestimenti ouer altre cose metteteli allocati: in modo che li possiate meter il profumo sotto, & lasciatelo profumar & profumati fino che dura il ditto profumo: & quando l'acqua rosa si consuma sempre ne potrete aggionger de l'altra, perche le gome sono durabile tutto l'anno. Vero è che quanto piu spesso le refreschi tanto migliore sono: e similmente quando profumareti la poluere & che l'acqua rosa calasse, aggiongeteli de l'altra acqua rosa fina & nuoua che ui basta: Et sappiati che io feci fare una uolta una bella lanterna, ouer fendale, ilqual faceva lume in mezo d'una camera, & scaldaua il uasetto di rame, che ui era dentro acqua rosa con le gomme: & fumi sopraditti, & faceua profumo suauisimo, & merauiglioso,

A far profumo, ouero uccelletti.

R E C I P E carbon dolce ben pesto, & tamisatelo sottilmente, che sia lira una, e meza, tegname sottile, oldano ana oncie quattro: storax calamita dragme tre, belzoi dolce doi, legno aloe oncia una, fareti cosi il carbone, il tegname il legno aloe, & il belzoi, e tutto quello che si puo pistare & farne poluere, che siano peste da per se, e tamisate, e poi mescolate ogni cosa insieme in un catino. et saluatele al bisogno: poi l'oldano, & il storax, & altre gomme, che ad esse denno esser pestate nel mortale di bronzo che sia ben caldo, et come sono

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 21

ben pestate & incorporate metteteli sopra storax liquida on-
cia meza, incorporate con la mazza di ferro del mortale ben
calda, prima che'l mortale si sfredisca habbiati draganti che
siano stati à moglie in acqua rosa che siano bẽ teneri, et asciu-
gateli: Notati che qui ui bisogna hauer discretione, perche
ditti draganti uoglion esser com'acqua, e che sia ben gomata:
& questa tal acqua s'adopera a poco a poco, mettendola nel
ditto mortale, & andareti distemperando prima la gomma, e
dipoi gittareti la poluere che mescolasti cõ il carbone, & me-
scolando ditta poluere, & li draganti, incorporãdo & uoltan-
do tanto che si facci una pasta ben molesina, e tenera al modo
uostro, si che di essa si possi fare uccelletti come uoleti, o altri
profumi lauorati che ui sia in piacere, & seccateli à l'ombra,
distesi sopra d'una tauola; & quando che saranno asciutti da
una banda uoltateli da l'altra, insino à tanto che siano ben sec-
chi, poi saluateli in una scatola, & se li uoleti far indurire po-
neteli ne la gomma & de l'ambracan quarto uno, muschio ca-
ratti sette, & uedcreti cosa ottima, & gentile.

A fare oglio di muschio, cosa ottima, e bellissima.

RECIPE mandole dolce quante à uoi piace, & curati-
le con il coltello, ouer con acqua, che siano ben nette de la pel-
le, & ponetele in uno bossolo di piombo, douc sia una buona
quãtità di muschio fino, et lasciatile star cõ nel muschio gior-
ni sei: & poi cauatile fuori, & pestatile bẽ minute in uno mor-
tale di bronzo, et mettetile in un sacchetto piccolo di tela nuo-
ua ben cuscito, & con il torcolo premi bene l'oglio, ma prima
lo sacchetto con le mandole peste dentro uuole esser mostrato
al fuoco, e caldo bene: & poi stringerlo sotto il torcolo, et cõ
alquanto uscito l'oglio un'altra uolta scaldati ben lo sacchet-
to con le mandole, fregandole ben con le mani, & cõ cal-

SECRETI NVOVI

do premitelo, & fareti così tanto che habbi l'oglio.

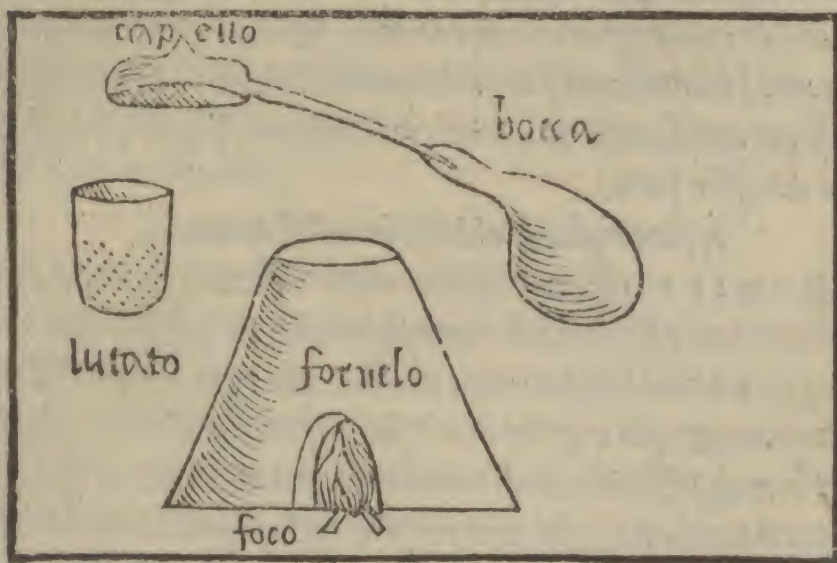
A fare oglio di belzoi.

P I G L I A T E belzoi lire doi, & sarete poluere senza tamisare, & mettetile in una boccia che se adimanda orinal con la bocca larga, & mettetile sopra de l'acqua rosa lire doi, & poi copritelo con il lambico ouero con il capello, et le commissure siano ben riuoltate, accioche non resti ouer luttado con fumo equino, & poneti a distillar, & dategli il fuoco pian piano tanto che habbiati la uestra acqua rosa, & raccoglieti nel recipiente che sia atto al proposito, dipoi dateli il fuoco maggioretto, & cessi andareti di screscendo il fuoco, fino che habbiati l'oglio tratto fuori, & uole esser oncie tre, & se uorreti uoi dareti il recipiente per riceuer l'oglio separato da l'acqua lo potrete far quando non gli sarà piu acqua rosa, & mettetili un'altra ampella sotto il naso del recipiente, & auertiti a serrar bene le giunture che non esbali l'odore, anchora auertiti che il ditto orinale uole esser luttado con lutto sapienza, di creta, et di letame di caualllo, ne'l ditto orinal uole essere altrimenti, accioche'l fuoco habbia forza a dare l'oglio per forza di fuoco, & dapoi cauata l'acqua rosa date li maggior fuoco sotto l'orinal solo senz'altro ordigno, & bisogna che'l fornello sia fatto come sarà il disegno qui di sotto, & si puo anchora in luoco di acqua rosa metter acqua di uita, & à questo modo si caua l'oglio di belzoi.

A fare oglio di storax calamita.

P I G L I A T E storax quanto che a uoi sia in appiacere, & glitelo nella boccia con acqua ro' a, & acconciatela, & fareti al medesimo modo come si fa anchora del belzoi, & sempre intendeti bene, che a fuoco soauo cauereti.

DE L'ARTE PROFVMATORIA, 22
 L'acqua rosa d'adosso del storax, & a cauare l'oglio gli uuole
 del fuoco di piu.



A fare oglio di storax liquido.

P I G L I A T E storax liquido quanto che ui piace, & met-
 tetilo in uno orinale che sia basso di collo, & con la bocca lar-
 ga, & fareti che sia ben lutato, & mettetili il suo capello di
 uetro, come sta il disegno, & uuole esser ferrate le commissure,
 & acconciatelo che non respiri, accioche li uetri non uenisse
 a crepare refiatando, et ponetilo sopra il fornello come ui mo-
 stra il disegno, e dandoli il fuoco soauo, & poi andareti accre-
 scendo il fuoco di grado in grado, secondo che'l fuoco fa ope-
 ratione, e potrete metter' acqua di uita, ouero acqua rosa.

A fare oglio di oldano.

P I G L I A T E oldano buono cioè grasso, & leggiero, il
 qual molti lo adimandano oldano barbarefco, & tagliatelo
 in pezzi a modo di faua, & mettetilo ne l'orinale che sia bas-
 so: & poneteli de l'acqua rosa dentro, ouero ne la bocca con

S E C R E T I N V O V I

il collo stretto, & fatela giacere ne la bocca del fornello con uno catinotto tanto che uadi ne la ditta bocca, cō uno poco di cenere in fondi, & che sia fornello di reuerbero, & se non uoleti acqua rosa pigliate acqua di uita, & dateli fuoco lento, & come l'è lambicata l'acqua mutati la bocca, e dateii fuoco piu forte anzi fortissimo, sino che li caui tutto l'oglio, et cosi uenira ad esser fatto.

A fare oglio di oldano in un'altro modo.

R E C I P E oldano tagliato come è ditto di sopra, & ponetilo in uno pignatino di rame stagnado, & pigliate lire doi di oglio mandole fresche, lira una d'acqua rosa, & mescolate le insieme, & poi coprite con il suo coperchio di rame, & serrati bene le fissature, & fareti che'l coperchio uadi in l'ombello ouer con l'olueo, che non resspiri, & lasciatila destramente bollire, & fati fuoco per hore quattro che bolliſca, poi scolati l'oglio chiaro.

A far oglio di nose muschiate.

R E C I P E nose muschiate grasse, & ben peste, & scaldate bene al modo de l'oglio di mandole, & struccolati per forza con il torcolo l'oglio, et quello poco ch'uscira fuora è il uero oglio di nose: Alcuni altri fanno bollir le nose peste con maluasias, & oglio di mandola dolce, fin a tanto che tutto il uino sia ben conseruato, poi cosi caldo struccolato con il torcolo tutto quello ch'uscisse fuora de la ditta nose è l'oglio, & l'ultimo è miglior del primo: Altri tolgono ditte nose peste in una pignata con uin bianco ò onto sottile, & lasciano ben stare a moglie per giorni dieci, in qualche luoco caldo, poi fanno bollir fiori del uino che sia ben exalmo, & premeno co'l torcolo, e quel liquor si mette in una inghistara al sole caldo, d'estate bene astroppata.

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 23

A fare oglio di naranze: cedri, & gelsamini.

RECIPE fiori di naranze ouer quella sorte de fiori che uoleti, & metteteli al sole in una inghistara che li sia dentro mandole dolci curate, & ogni doi giorni mutateli li fiori, & fareti cosi fin che le mandole habbino pigliato l'odore di quelli fiori, & poi pestateli & struccolati l'oglio con il torcolo come si fa a le mandole.

A far oglio di legno aloè.

PIGLIATE legno aloè grasso, buono, & pesante, & brusatelo, & di sopra metteteli uno bacile da barbiero, una cō chetta di rame ouer catino, si che riceua il fumo del ditto legno che se brusa, ilquale gettara alcune gioccie di uno liquor prezioso: & odorifero, toglieti mandole dolce, e fregati il ditto bacile, & hareteli l'oglio del ditto aloè, e questo è il uero oglio: & il uero liquor di precio, et auertite che le mādole uogliono esser pelate, e alquāto maccate, e fareti come dice le ricette auanti.

A fare acqua rosa muschiata.

RECIPE rose alquantoASSE a l'ombra che siano saluatiche bianche, & mettetile nel lambico di piombo ouero di rame, & legati al naso del ditto lambico una pezzetta, doue siano almeno doi caratti di muschio, & se piu ne mettereti ha uera tanto piu odore: si che l'acqua che lambica passi per il muschio, & lasciate cosi destillar a fuoco lento, & nō li darete tanto fuoco che l'acqua pigli il fumo, et come non stilla piu leuate uia il recipiente, et cauati l'acqua rosa fuori, e ponetila in uno uaso di uetro, & astroppati ben con bombaso, & carta pecorina bagnata, & legata, et poneti al Sole almeno per un mese a riformare. Et auertite quando che si lambica che il piccio del naso del lambico entri ben ne l'ampolla ouer inghistara, & infasciatela d'una pezza che nō eshal fuori l'odore.

S E C R E T I N V O V I

sara fatta mirabile acqua.

A fare acqua rosa muschiata in altro modo.

P I G L I A T E muschio fino soluto quanto ui piace, & mettetilo in una bocca, con lutata pasta di farina o di creda, et lasciate bollir la ditta inghystara al fuoco pian piano sopra di uno quadrello, & quando la bollira alquanto leuala dal fuoco, & subito mettetila sotto uno catino netto, accioche se la inghystara si rompesse non si perda l'acqua rosa, questa mettetila in un'altra ampolla, & serratela bene che la sarà muschiata perfettissima. Alcuni togono l'acqua rosa con muschio soluto, & la metteno in una balla di uetro che habbia il collo ouer naso ben serrato, & lasciano stare ditta balla in uno caldaio d'acqua sopra il fuoco a bollire, che habbia la ditta caldaia de la paglia dentro, accioche la balla non si rompa, & la lasciano bollire per quattro hore, & questo si chiama oglio di maria.

A far acqua di belzoi, & altra gomata.

E da intendere che quando si fa l'oglio di belzoi, & di storax calamita che l'acqua rosa che poneti di sopra incompagnia, & quella che tu l'ambichi di sopra quella si adimanda di belzoi, o di storax, laqual per esser troppo potente, & forte la potreti mescolar con altra acqua rosa, & temperarla al modo uostro, infino che l'odor ui piaccia, & si puo adoperarla schietta a chi li piace.

A fare acqua di fior di lauanda.

P I G L I A T E fiori di lauanda uerde, ma meglio saranno se sono secchi, & siano in buona quantita, & bagnateli con acqua di uita sufficientemente che sia buona, & metteteli in un uaso di uetro che sia ben astroppato, & lasciati star cosi per doi ouer tre giorni; poi aggongeti a li ditti fiori tanta acqua

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 24

rosa, che sia bē coperto, e fa che l'acqua nadi disopra ogni cosa, & lasciati star cosi per giorni tre: poi metteteli ogni cosa in uno orinal di uetro largo, e lungo, & metteteli il suo capello, & bocca, & serrati ben le giunture, et metteteli a distillar per bagno maria, cioè in un'altra caldaia d'acqua, e de la paglia al fondo: & pigliate l'acqua tutta, & come hauereti l'acqua ponetila in uno uaso di uetro da una banda ben astroppata, et tolleti di ditta acqua lira una in una inghistar, et ponetili muschio fino soluto caratti quattro, & metteteli insieme, e poi al Sole per giorni tredici, & sarà perfetta. Et quando che metteteli infusione li fiori con quell'acqua se uoi li ponesti uno poco di garofali, ma non troppo: & uno poco di canella maccata, & stillati del muschio in compagnia, & hauera piu forza con quelli odori, & se mettereti al naso del lambico uno poco di muschio quando si distilla, et per narrarti auertisci che l'acqua di uita sia mescolata con li fiori, & acqua rosata, & che siano bene mogliati nelle preditte acque, & firetila retificare al Sole: & se la fosse troppo acuta, & possiate temperarla tutta in una uolta, perche starebbe meglio schietta che temperata quando la uorreti usare acconciatelo come a uoi pare, & secondo l'odore: & perche la humidità che è ne l'orinale non la potreti trahere tutta per il bago maria, distillādo & facendo ben bollire, & calare l'acqua della caldaia: & come cauereti fuori l'orinal della caldaia, & poi sfredito che'l sarà, lambicati poi sopra il fornello come ui dimostra il disegno, et dateli il fuoco con il carbone ouero legne secche, & fareti poco fuoco: accioche quello si distilla pian piano: & quello che è distillato scrua da parte, & non lo mescolare cō l'altro, & adoperatilo al modo uostro: ma il primo distillato è il piu migliore.

SE CERTI N V O V I

A fare acqua di fior di naranze, e gelsamini.

T O G L I E T I fiori di quelle sorti che uoleti far l'acqua, che siano uerdi, & alquanto passi à l'ombrà, & destillateli per bagno maria, con l'orinale, & in questo modo l'acqua si è migliore, che a farla con il lambico di piombo ouero campana, bisogna hauer buona patientia a darli lento fuoco: destillareti adunque come ui piace, & se li daretì il muschio al naso del lambico sarà migliore, & bisogna retificare al Sole, & ben astroppato saluatela al caldo.

A fare acqua composta odorifera.

R E C I P E rose lire tre, fior di jambuco curati lire doi, & fior di canestrello ouero uiole bianche lira una, & siano questi fiori alquanto passi, & dipoi mescolate ogni cosa, & mescolate ne la campana ouer lambico di piombo, & destillate a fuoco lento come si fanno le altre acque con il muschio al naso del lambico, & la sarà fatta; & mettetila al Sole a retificarsi bene astroppata con cera & pccorina con bombaso, & quanto piu la stà al Sole, tanto piu la sarà fina, mettendoli muschio soluto, & sarà cosa perfetta e reale, & poneti in mente che questa acqua ha odore suaue, & mettendogli dentro altra cosa se farà un'acqua suauissima, et conuenueole per il uiso à le Donne, come ui dirò: si che da per se ella è perfettissima in odore: & similmente l'acqua de fiori di lauanda, le quai due acque questa & quella sono state piu apprezzate da chi le gusta, che acque si siano.

Regola uniuersale.

T O L L E T I di qual cosa che ui sia in piacere odorifera o per se sola o accompagnata per il giudicio uostro, et mettetì la infusione ne l'acqua di uita perfetta per giorni tre, et poi distillati per inclinatione quell'acqua con ogn'altra odorifera

o come

DE L'ARTE PROFVMATORIA 25

o come uoleti d'acqua rosa accompagnarla, fareti bonissima
 & eccellente mistura.

A far pomi & balle, ò pater n' stri
 de ambracane.

PIGLIATE ambracan fino oncia una, & storax cala-
 mita oncia una, oldano purgato, cioè fino uno quarto, polue-
 re di legno aloe, cinamomo, aña carati dieci, muschio fino un
 mezo quarto, fareti così sopra il porfido ouer pesto nel mor-
 taretto di bronzo, pesto tanto che sia polucre impalpabile, &
 seruati da parte, dipoi metteti le gōme, cioè l'oldano, & il bel-
 zoi, & il storax, et l'ambracane in uno mortale di bronzo bē
 caldo con la mazza ben calda, & pestati bene in compagnia
 accioche si faccia buona pasta, & poi prestamente gittati so-
 pra la polucre, & mescolati, & fat i che'l mortale sia caldo
 conuenientemēte, & metteti ditte paste dentro, et con la maz-
 za calda pestati & incorporati, & come saranno bene incor-
 porati gittatili il muschio dentro, et mescolati destramente, et
 poi innanzi che la pasta si sfredisca fareti li pater nostri ò po-
 mi al modo uostro si come à uoi è in appiacere.

A fare uno pomo d'oldano per la estate.

TOLLITI oldano fino lira una, storax calamita oncie
 quattro, belzoi oncie doi, sandali citrini oncia meza, rose da-
 maschine oncie tre, cipri aleffandrini oncia meza, canfora
 oncia meza, muschio fino, & ambracan, aña dragma una, &
 faretine ballotte grosse al modo uostro, offeruando la regola
 sopraditta con il mortale caldo, accio la possiate domare se
 la uorreti molificare, poneteli un poco di storax liquida.

Item quando è sospetto di peste torreti oldano fino oncie
 doi, storax calamita oncie tre, belzoi oncia una, mira sole mira-
 to, garofali, aña oncia una è meza, sandali oncia una, canfora

D

SECRETI NVOVI

oncie tre, legno aloe, calamo aromatico, succo di ualeriana, aña oncia una, muschio fino, & ambracane, aña dragma una, & mescolati con suco di melissa, & acqua rosa: & se lo uorreti far tenero in cambio d'acqua rosa faretilo con il storax liquido, & sarà ottimo.

Terza ricetta per liscia.

Capitolo della conseruation della bellezzza di capelli cosa eccellentissima.

PRIMA fareti una mirabile liscia in questo modo, tolleti fenocchio, foglie di helera saluatica, osmarino: aña branche, ouer manipolo uno, ortiche altrettanto, poi mettetli tutte queste herbe in una caldaia piena d'acqua dolce, questo u'auiso se uoleti hauer bona quantità di queste herbe, & farne assai decoctione: & far bollire le ditte herbe, fin che cali la terza parte de l'acqua, poi habbiati apparecciata della cenere di helera in buona quantità, & mettetila nel sacco come lingua canis ouer scolatore, & fatela giocare, & pigliarcti l'acqua c'hauereti colta a uostra discretione, & faretila scolare, & passare così almen tre uolte, sempre gittando ditta acqua calda & sarà liscia al modo uostro con ditta acqua, & cenere.

A far sapon che si usa per ditta liscia, cosa molto gentilissima.

PIGLIATE sapon di seta, & sapon bianco, & duro, & se'l fosse damaschino è migliore, sapō negro, aña lira una, rada il duro ben sottile, & mescolati di compagnia, & saluati in una pignata uedriata, et se sarà d'inuerno li ponereti in compagnia le infrascitte robbe fatte in poluere, garofali oncia una, cannella oncie doi, fior di menta oncia meza, legno aloe un quarto, oglio di storax, di belzoi, di spico al modo uostro, & mescolati bene, et se gliè d'estate metteteli rose dama

DE L'ARTE PROFVMATORIA 26

schine oncie doi, sandali citrini oncia una, cipri aleffandrini oncia meza, calamento aromatico, canfora, spico, aña quarto uno, & mescolareti. & se uoleti che'l ditto sapone habbi piu odore mettetili del muschio soluto, & poluer di zibetto al modo uostro, e faretine due pignatte, una per l'estate, l'altra per l'inuerno: & potreti ancho far senza specie d'una sorte.

A fare acqua composta da capelli
assai gentilissima.

PIGLIATE mel crudo spumato, & bianco lire doi mastici spoluerigiati oncie tre, gomma arabica, incenso, muschio, aña oncie doi, fareti poluere, & mescolati con il mele, poi mettetene la bocca storta à lambicar con bonissima discretione, & pigliati l'acqua bianca da per se, & cosi fareti bella la faccia, e come la uien rossa mutati la bocca, & andreti moltiplicando il fuoco a grado a grado, tãto che habbiati tutto l'oglio, ilquale è buon per far l'opera, à ben che non accade serrar, ne astroppar le gionture, perche schiopparia il uaso, e lauate ui il capo con due liscie, & usareti del ditto sapone, et come il capo sarà quasi tutto bagnato bagnareti la spongia nella ditta acqua, & con il pettine riuolgerete li capelli al Sole.

Quarta ricetta per liscia.

Ricetta maistrale da far liscia da lauare il
capo alle Donne.

NON è da dubitar che in diuersi modi si puo far liscia per li capelli, come è commune usanza de le Donne, & molto manifesto, ma la piu laudabile liscia e quella che si fa con la cenere di uigna, & de la hedera, & le altre si fanno con acqua pura senza nessuna altra decottion di herbe, & anchora de l'altre si fanno con cenere de fusti de uerze ouer cauoli: nondimeno non è da pigliar troppo cura, perche la liscia

D ii

SECRETI NVOVI

semplice non fa crescere, ne nascere, ne far lunghi i capelli, ne per multiplicarli: qui li bisogna compositione com'io ui dirò. A uolerui far piu belli & manco belli il fatto è ne la bionda, & acqua, che si metteno poi al Sole, et con la spongia, che le Dōne fanno con sapone, et lume di feccia, e liscia chiara ouer rosata al Sole: questi sono secreti notādisimi et marauigliosi.

Ricetta uniuersale à multiplicar li capelli.

FARETI quale sorti de liscia che à uoi pare, & quella mettereti à bollire con alcune de le infra scritte robbe ch'io ui dirò: & con quella lauateui il capo due ouer tre uolte à la settimana. Vero è che quando hauereti il capo asciutto ui potrete poi bagnare con la bionda, in questo modo li fareti crescere, & ponereti le sopranominate cose, come è foglia di mirto & nalba, lasciando bollire insieme in quella liscia, & anchora la foglia del rouere, & la scorza di mezzo, cioè quella plicula sottile sotto il scorzo grosso de l'olmo salua, ruta, celidonia, agri monia, & incenso, cioè herba, & baccara uno manipulo & fareti bollir le sopraditte cose con un poco di oldano, & non solamente fareti crescerli, ma anchora ueniranno come fili d'oro, & è cosa eccellentissima, & signorile.

Quinta ricetta per capelli.

Ricetta uniuersale della Bionda.

PIGLIATE lume scaiola, zenzaro, aña quarto uno, cenere oncie sei, & metteti queste cose in una buona inghistara d'acqua, & faretila leuare il bollio, poi mettetila al Sole, & al sereno per giorni dieci, & quādo hauereti sutto il capo bagnateui li capelli con la spongia, & con il pettine, et anchora tolletli mel rosato non scolato quanto a uoi piace, che sia distillato à lento fuoco, & là prima acqua bianca saluatila da parte, et com'ella si mixa, e che la uien roffetta mutati l'ampolla

ouer lo recipiente, & datili buon fuoco, & raccoglieti l'oglio
& con quello bagnateui capelli asciutti, ma bagnateli con la
spongia, & al sole, & fareti li coloriti.

Item tolleti oglio di papauero, fele di boue, aña parte una
& aggongeteli un bicchiero di maluasía garba, et mescolati
bene insieme, & saluatile per insino che ui hauereti lauato il
capo, & asciutto, & bagnareti come dice di sopra di bionde
le Donne ne fanno, ma l'ordine de le liscie non fanno incorpo
rare, ne condire, ne quello che li bisogna, si di cenere come
d'altre robbe per farne decottione si uirile alla uita come sa
na: & gentilissima, & colma di secreti notabili, & generosi.

Ricetta per li luochi calui, & per far nascere
& crescere li capelli.

PRIMA fareti cenere di sterco di colombo, ouer di ca
pra, & lauarete ui il capo, & il luoco caluo, ouer cō qualche
altra decottione ditta di sopra, et asciutto che fareti ongeteui
con uno delli infra scritti onti, il sangue della gaiandra, ouero
biscia scutellera, ongeti cosi il loco caldo spesso fiate, et fareti
nascere li capelli, ouer peli: ma auertite che la uuole esser te
stidine di terra, & non di acqua. Anchora pigliareti un pane
di farina d'orzo, & ponetilo in uno scutellino: & abbrugiate
tutto quel pane, e pigliate quella cenere, e tolleti grasso d'or
zo, & ongeteui il loco caluo. Item tolleti uno liguro uerde,
& del suo sangue faretine poluere, & mescolati tutto con
oglio di oldano, & è medicinale. Item mele come uiene dalle
ape, & rame uerde di lino cō la semenza, & faretti poluere
di tutto, cioè brusatilo, et con quella cenere, & mele di sopra
ditto & ongeteui, & uedereti cose mirabili.

A far sapon senza fuoco, ch'è buon per la
bionda da capelli.

D ii

S E C R E T I N V O V I

Vi uoglio dare notitia à far sapon senza fuoco, che uale alli capelli biondi, fareti questa partitione, cioè cenere di legno di ceruo parte una, calcina parte due, cenere di leuante ouer lume catina parte una, & mescolati, & incorporati insieme, & faue liscia forte, che tenga l'ouo di sopra ouero fareti queste altre partitioni. Pigliate cenere di leuante parte tre, calcina uiua parte una: & fareti liscia ouer maistra fortissima. Pigliate secchi tre di ditta liscia: & secchio uno di oglio buono, & della chiara de oui freschi ben sbattuti, & farina di amito lira una che sia sottilissima, et fareti che tutto sia posto insieme ad un tempo in uno mastello, & con uno bastone ben forte battereti & menati & rimenati, & cosi fareti per hore quattro: & piu continouando sempre mai che non cessati, & lasciati poi star cosi, & non toccareti il mastello, che il sapone sarà fatto.

Il modo di adoperare per bionda il
preditto sapone.

Quando che u'hauereti lauato il capo, & che l'hauereti asciutto radati ben di quello sapone quanto bisogna con qualche buona liscia sbattetilo bene, si che facciati buona spuma, & torreti di questa spuma con la spongia & bagnaretti li capelli, & pettinateui di sotto in suso con il pettine acciaio che nō pettinati giufo il sapō sopraditto, et uedereti, et lasciati poi asciugare al Sole, et rimenati dell'altro, & quāto piu fareti cosi tanto sarà meglio, et fareti spesso in questo modo, & li capelli uenirāno belli, et quādo uorreti cauare il sapon del mastello: tagliatelo con il coltello in pezzi al modo uostro, & distendetilo sopra una tauola, & fatilo seccare all'ombra, & se lo lasciaretì riposare la sua liscia sarà migliore, & nō uole stare manco di hore quattro, ma se lo lasciaretì un gior

no naturale questo sapone è notabile anchora per altre cose, che adesso non dico.

A fare una pomata gentile, & eccellente
senza grasso.

FIGLIATE mele bianco lira una, nel quale poncreti tre pomi tagliati in quarti, & che siano curati, cioè le semi, & stiano in infusione per tre giorni naturali, & in questo tempo lauati oncie sei di oglio migliore che si possa trouare con acqua rosa che sia odorifera ouero di altra sorte d'acqua che habbia buon odore, secondo l'odore che à uoi piu diletta, & accompagnereti questo oglio cō il sopraditto mele, & pomi, & poneti tutto in uno pignattino al fuoco, et fatilo ben bollir soauemēte tanto che facci una crosta di sopra, & sopra della crosta uedereti nuotare uno liquore bianco, & pigliareti il ditto liquore, & ponetilo separato in uno altro pignattino, et poneti seco dragme sei di cera bianca, & fatila disfare sopra la cernise calda, & quādo serà disfatta leuatila dal fuoco, poi habbiati preparato incenso mastici āna oncie tre ben peste, & incorporati ogni cosa con la spatola, & poi lasciatilo raffreddare, & sarà fatto l'onguento bianchissimo à modo di pomata, ilquale uale ad ogni brusore di troppo freddo ouer per catarri falsi, che si estendano al naso. Et uale anchora questo ad ogni sceuola de le mani, naso, labri, & così a i piedi, & di mamelle anchora, che procedesse per cagion di frigidità, ouer per troppo caldo, & per le schioppature de labbri causati dalla febbre, ma auertite bene se la uorreti adoperare per detti labri, bisogna che li mescolati uno poco di buon zaffarano greco, cioè che lo mescolati in uno scutellino, & anchora appresso di questo difende la faccia dallo abbruggiamento del Sole,

SE CERTI N V O V I

A fare uno saponetto negro eccellentissimo.

P I G L I A T E oldano oncie quattro, storax calamita oncie tre e meza, belzoino, storax liquido, aña oncie doi, que ste cose siano ben pestate in un mortale caldo, aggiongendoli acqua rosa tanto che si disfaccia, & poneteli sapone tripolino ouer di piu fino che si possi trouare pigliatene lire dieci, e poi aggongeteli queste poluere di garofali oncie tre, macis oncia una, di oglio belzoi oncia una. Tutte queste cose siano ben pe ste & fatte in saponetti, in che modo che uoleti, cioe ballotte, o uero fugazette con la forma secondo che ui piace.

A fare un saponetto bianco, cosa signorile.

T O G L I E T I grasso di ceruo ouer di uacca, quanto uo lti, & disfaretilo al fuoco caldo, & poi scolatilo, dipoi piglia reti tutte tre le acque ouer maistra del sapone negro: & con le preditte acque lauati bene il sopraditto grasso, & scolatilo & lauatilo con la seconda molto bene, et scolatito & lauatilo con la terza, et anchora scolatilo, & mettetilo al sole, et ogni giorno mescolandolo insino a tanto che sia consumata la ditta acqua, & dipoi faretine ballotte come a uoi piace, & quando li uorreti dare il muschio mescolati con l'acqua rosa, & sara fatto: e ne fareti secondo l'usanza de i saponetti, cioe in ballot te ouero fugazette, & questo fareti come uoleti, & ponetele ne le buse con bombaso muschiato.

Per fare acqua profumata fina, & eccellente:

Pigliate acqua rosa fina lire. 3.			Et spoluereggiati ciascuna
Storax calamita.	onc. 2.	da per se, et poi mescolati	
Belzoino	onc. 1.	ogni cosa insieme, e mette	
Legno aloe	onc. meza	tele co l'acqua rosa i una	
Sandali citrini, quarto mezo.		caraffa ouer inghista, e	
Cinamomo eletto	onc. 1.	et dipoi pigliate muschio	

caratti uno, zibetto caratti uno, ambra caratti uno, il muschio & limbracane siano ben pestati, & mescolati il zibetto poi mescolate l'acqua rosa con le altre cose sopraditte, & poi che hauereti posto ogni cosa in l'acqua rosa, legateli bene una carta pecorina in cima, e fateli piu busi di sopra con un ago, & faretila bollir per spatio di meza hora, & hauereti un'acqua profumata, laqual sara mirabilissima per ogni personaggio signorile, & illustre principe.

Vna mirabilissima concia de guanti odorifera & non uulgaraggiata.

Pigliate oglio di spico manco E tutte le anteditte cose metteteli insieme in una ampolla, de tutti.

Di belzoi con zibetto. et con una spongia ongeti li

Di storax con muschio. guanti, & poi sbrossatili cō

Di gelsamino con ambra un pugno d'acqua rosata.

Di moschetta con legno aloe.

Di nose muschiate con cannella.

Di naranze, & de garofali.

Paste per formar uasi ouer quel che uoleti.

PIGLIATE draganti, & metteteli a molle in acqua per uno giorno, poi tolleti gesso d'oro pestati, & metteteli dentro ditti draganti, tanto che uenghino come pasta, & siano molto ben pestati, che saranno migliori, & pigliati la forma ouer impronta, laqual uuole esser di legno, fareti sfogli sottili di ditta pasta, & bagnati la forma con acqua de draganti, & impronta con ditta pasta in fogli, et come il segno o figura

SECRETI NUOVI

ouer quello che hauereti improntado d'oro bagnando cō l'acqua de draganti, & così si farà ogni opera.

A fare stecchi gentili da curare li denti.

P I G L I A T E quadrelli nuoui, che mai non habbiano tocato acqua, come uengon dalla fornace pesti sottilmente, & tamisatili, & dipoi tolleti draganti mogliati in acqua, & incorporati insieme in uno mortale come pasta, & di questa pasta fareti come stecchi politì, lunghi, & sottili al modo uostro.

Sapone da mettere nelli bossoli, ouero
in albarelli.

P I G I I A T E liscia di sapone, cioè della seconda acqua, & uno secchio ouero boccale della prima, cāfora soldi doi, et soldi doi di storax liquido, & mettetili nella ditta liscia: dipoi mettetilo al fuoco in uno paruolo ouero in una stagnatella cō una lira ouer due di grasso di manzo, tagliato in pezzetti minuti, & scolatilo, & poi mescolati fino che l'ui piace, & s'el ui pareffe troppo liquido mettetili una scutella di sapone granato: dipoi leuatilo dal fuoco sempre mescolando fino che sia rifredito, delquale potrete empire li uasi uostri ouero albarelli, o bossoli, & questo fa le carni lustre, molesine, nette, & biāche, & tanto belle quanto si puo piu dire, se con quello ui uoleti lauare.

Pasta da far uasi colorati.

P I G L I A T E terra gialla ouer negra, & mescolati con gesso d'oro: & dipoi che hauereti fatti i uasi uostri con acqua de draganti, & fatte le paste, et stampite come è di sopra, torreti antimonio pesto con acqua di gomma, & bagnate li luoghi doue uoleti, et gittateli sopra la poluere de l'antimonio ditto, & saranno fatti li uasi uostri come a uoi parerà, o così que-

DE L'ARTE PROFVMATORIA, 30
ro indorati, & è cosa signorile.

Se uoleti fare poluere di cipro.

TOLLETI di quelli pelucchi gialli che sono nel corea
fin delle rose dapoi pelate le foglie per fare acqua rosa, cioè
delle damaschine ouer saluatiche, & seccatile come è ditto
delli capilli che nascono sopra le radici delli arbori di quera
cia, ouer roueri, & dateli profumi come è ditto alla ricetta
auanti.

A far poluere di cipro.

TOLLETI rose secche damaschine, & satine poluere,
& tamisatile sottilmente, & poi tolleti storax belzoi, & met
tetili in uno uaso ben serrato, & che la poluere stia sopra del
tamiscio ben coperta, & serrata, & profumareti, & sarà otti
ma, & perfetta.

Pomata finissima.

TOLLETI pomi appioli numero uinti, & tagliateli
minuti, & metteteli a molle in acqua rosa per doi giorni, cō
meza oncia di canella intiera, & tolleti oncie sei di songia di
porco, & tagliatila minuta in una pignatta uetriata, & scoz
latila, & dipoi mettetegli dentro gli preditti pomi, et canella,
& lasciateli cuocere a fuoco lēto tanto che basti, & poi scola
reti bene in uno uaso ouer catino, & mescolareti bene insino
ch'ella sarà sfredita, & mettetigli dentro doi ouer tre caratti
di muschio, & sarà perfetta.

Poluere di zibetto.

TOLLETI oncia una di zuccaro fino, & pestatilo sot
tilmente, e tamisatilo, & poi mettetilo in un mortale di bron
gio, con un caratto di zibetto piu, & meno secondo la uoleti
far buona, et mescolati cō il paston insieme, e mettetilo in una
ampollina ouer bocca, e sarà perfetta poluere, & per ogni on
cia gli entra un caratto di zibetto, & così è per portione.

SECRETI NVOVI

Poluere di muschio.

TOLLETI zuccaro, & fareti come dice la ricetta del zibetto, & nel luoco del zibetto mettetili del muschio, & polueregiatelo, & tamisatelo e mettetilo nel mortale, & come sara fatto fareti come uedeti del zibetto, & saluatilo come dice di sopra, & per portione per ogni oncia de zuccaro gliua uno caratto di muschio.

Ballotte da barbieri notabile.

TOLLETI sapon radato sottilmente lire doi, & mettetili storax liquido, tanto che comprati per uno soldo di garabelature di garofali, uno soldo di canfora, uno soldo di hirios, & se le uorreti fare negre mettetili un poco di tegname, che sara manco d'un soldo, & pestati ogni cosa ben insieme con il mortale caldo, & mettetili un poco di oglio di spico, & fareti le uostre ballotte.

Acqua che caccia la lentigine della faccia.

TOLLETI senape: & pestati, & fele di capra, doi occhi di uitello, & incorporati ogni cosa insieme, & fareti bolire in aceto tanto che siano cotti, et ongeteui ogni sera, e mattina quādo leuati dal letto, & poi lauatiue con acqua calda.

Remedij per i calli.

TOLLETI uetro pesto, & biacca, & latte di Donna, & mettetilo sopra il callo la sera quando andareti a dormire & prima fareti che'l callo sia ben radato ouer scarnato innāzi che li metteti sopra la pasta, & uedereti cosa mirabile.

Acqua odofera.

TOLLETI scorze di naranze, & metteteli a moglie in acqua di gigli bianchi per giorni sei, che siano bē tenere, et poi tolleti tre ouer quattro chiare di oui ben sbattute cō muschio quanto uoleti, & poi sbatteti ben il muschio con le chia

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 31

ri di oui, & metteteli una mano de ditti nar anzi, & una man de chiara d'oui, & metteteli nel l'ambico, & poneteli à distillare al fuoco lentamente, & hauereti un'acqua odorifera, & meglio saria il lambico di uetro.

A far sapon senza fuoco.

TOLLETI calcina uiua, & altretanto di lume catina et pestati & tamisati ogni cosa insieme, & metteteli la ditta mistura in uno uaso, & gettatili suso l'acqua, & scolati in un'altro uaso, & fareti liscia forte: & come uorreti sapere s'ella è forte adoperareti l'ouo s'el starà di sopra, tanto che se ne ueda saluo tanto come è l'ongia d'un dito minutello ouer auricolare, & se'l starà di sopra tutto aggiongetili calcina & cenere, & faretila piu forte, & come sarà al segno tolleti uno terzo di oglio, & doi terzi de liscia, cō doi quarti di oncia de draganti, & chiara di dieci oui sbattuti, & mettete li draganti à disfare con un soldo di farina d'amito, & metteteli tutte le ditte cose nella ditta liscia mescolando benissimo con un baston sfesso in capo, insin che sia pigliato, & poi tagliati il ditto sapone in pezzi, come uoleti quadri, o lunghi, o tondi, & ponitelo a sciugare, & tamisate un poco di calcina, accio non si attacchi à la tauola, & lasciatilo asciugare, & sarà sapone bonissimo, & gentile.

Acqua odorifera come nanfa, da
lauare la faccia.

TOLLETI fior di spino, pipioni di sotto banche, zuccaro fino di sette cotte: medolle di zucche, muschio fino al naso del lambico, & lambicati, & con il lambico di uetro a fuoco lento, & questa è acqua merauigliosa, & signorile.

Acqua che tinge li capelli canuti non uulgarì.

TOLLETI galla histriana lira meza, & oglio dolce

SECRETI NVOVI

lira una & poneteli in una padella, così la galla come l'oglio,
& cuocetili tanto che la galla sia crepata, & cauatila della
padella, & destendetila egualmente sopra una tauola de albe
do per giorni tre: accioch'ella si asciugga bene; et poi pestatila
in un mortale tanto bene, che la uadi in poluere: & tamisia-
ti la ditta poluere, & pigliati uetriolo romano lira meza, &
sia ben spolucrigiato, & sereto di Spagna oncie doi, & archē
da oncie doi, sale uno piccichetto, & ogni cosa bē polucrigia-
to mescolati insieme con le ditte incorporati con uino negro
buono, & puro: & sareti che l' sia tiuido al fuoco, che uenghi
come uno impiastro: dipoi lauateui li capelli, & asciugatili, e
poi ongeteli con questo liquore, & rauoglieteli in una carta
bianca, e poi uno facciuol di sopra: & stareti così per hore do-
deci, & poi lauateui per sette fiata, tanto che la codica uēghi
netta, e bianca, & non gli fati altro, & potrete lauauui ouer
ungerui al uostro piacer più, che sareti così più opererà, &
è cosa secreta.

Sesta ricetta per li capelli.

A far gli capelli lunghi, e crespi, & assai bellissimi.

P I G L I A T E nerui delle foglie di piantagine: & secca-
tile a l'ombra, & fatine poluere, & distemperatili co'l butiro
ouer onto sottile, & saretilo bollire un poco, & se li uoleti fa-
re lunghi mettetili un poco di aceto à bollir con le cose sopra
ditte, & ongeteui li capelli, ma se uoleti che crescano fino à li
piedi cuocetili in una pignatta la radice del maluauischio, o
del trifoglio, & gli uuele tanta radice quanta è foglie di mal-
uauischio, & uuele esser quella medesima quantitate con il
mele & aceto.

A far li capelli biondi.

P I G L I A T E calcina uiua lire tre, litriggerio oncie

tre, & lume di seccia, & fareti bollire ogni cosa insieme in do-
 deci boccali di acqua, et fareti bollir fin che cali la terza par-
 te, & lauareteui il capo con liscia che sia cotta con la radice
 de i cauoli ouer uerze, & uedereti mirabil opera di bionda,
 & bagnateui, & stareti al Sole con la uostra solana solita.

A far pezzete rosse di uerzino.

P I G L I A T E uerzino fino che habbia odore di uiola on-
 cie doi, & radetilo sottile con uno uetro, & poi mettetilo in
 lire doi di aceto albo ouer bianco, et chiaro, e mettetilo in una
 pignatta, & lasciatilo per spacio di sei giorni al Sole, & poi
 faretilo bollire tanto che cali il quarto, & leuatelo dal fuoco,
 poneteli dentro oncia una di lume di rocca, & oncie doi di lu-
 me zucarina poluerigiate, e mescolati molto bene, dipoi sco-
 lareti con pezza fissa, & mettetili dentro pezza, o quel che
 uoleti, & pigliarà color perfetto.

A fare quel medesimo.

P I G L I A T E cremesino oncia una, gomma arabica on-
 cia una, acqua di uita quanto che basti à stare à moglie ditte
 cose, & stiano à moglie da per se giorni sette: dipoi macinate
 ogni cosa insieme sottilmēte: & tolleti anchora boccali quat-
 tro di uino bianco, & fareti bollire ogni cosa insieme tanto,
 che cali il quarto: poi pigliareti tela ben battuta, & molto
 ben bagnareti nella preditta mistura, & poi fareti che la si
 uenghi à seccare à l'ombra.

A fare quel medesimo.

P I G L I A T E brasilio pesto, & lasciatilo à moglie gior-
 ni otto, uerzino radato oncie doi, & fati che sia cotto in ace-
 to bianco, & pigliati una caldera ouero stagnata, & mette-
 tili quattro boccali di uino bianco, & mettereti le sopraditte

SECRETI NVOVI

cofe dentro a bollire tanto che cali il terzo, & poi tolleti cre
me fino peſto ſottilmente, & bagnato gettateli dentro lume di
rocca oncie ſei, & fatilo bollire anchora tãto, che cali il quar
to, & poi uotatilo in un catino uetriato, & bagnati la tela, et
aſciugatila quanto à uoi piace pur à l'ombra.

Profumi da drappi perfettiſſimi.

P I G L I A T E ſtorax liquida, ſtorax calamita, canfora,
garofali, hirios, tegname, aña dragme ſei peſtati ogni coſa, et
metteti li draganti à moglie in acqua odorifera, & gōma ara
bica, carboni dolci tamifati, & componeti, che uedereti coſa
ſignorile.

Ballottine per donne.

P I G L I A T E oncia una biacca peſta, chiara de oui ben
sbattuti in un uaſo uetriato, & metteti ditta biacca dentro, et
meſcolati con un legnetto, et mettetela al fuoco meſcolandola
inſin che bollirà, & laſciatila riſfredare: & dopoi fatine ballot
te con le palme de le mani, come quelle di ciarabottane, & la
ſciatile ſeccare, & faranno perfette da far bianche le mani, et
quello che uoi uorreti, & non ſono nociue.

Moſcardini eletti per bocca.

P I G L I A T E zuccaro fino oncie tre, & peſtatilo, e tami
ſatelo, oncia una gomma arabica peſta, & tamifate muſchio
quanto a uoi piace, & peſtatelo in un mortale di bronzo, et di
ſtemperatelo con acqua odorifera, & mettetili il zuccaro, &
la gomma, & tanto cinaprio che li dia colore, et peſtati molto
bene, & aggongetili tant'acqua odorifera che baſti, et fareti
che ſiano come paſta, & piu che ſarà peſtata ditta paſta piu
ſarà migliore, & coſi uoi fareti moſcardini.

A far ſaponetto liquido.

P I G L I A T E ſceuo bianco ottimo lira una, & laſciate
lo ſtare à l'ombra per dicci giorni, poi radilo ſottilmente, &
maccato,

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 33

macatilo, & lasciati star cosi un di, & poi tolletilo & pestatilo nel mortale sottilmente, & mettetili oglio di mandole dolci, & acqua rosa, & alluminata, & distemperati ogni cosa, si che'l sia liquido, & poi tolleti semenza di macalep oncie doi, & fatilo netto dalla scorza: & ponetilo a moglie ne l'acqua rosa per un di & una notte: e poi pestatilo come si fa le mandole, & con il ditto sapone, & macalep: & queste poluere belzoi oncie doi, hirios oncia meza, oglio di belzoi scropuli cinque, & incorporati, pestati, & aggongetili polpa di sepa oncie doi, & muschio scropulo mezo, & canfora uno poco, & incorporati, & poneteli in un uaso uetriato & sarà fatto.

A multiplicar sapone ottimo.

P I G L I A T E lire uinticinque di cenere da tentori di legne forte, & pigliati quattro secchi di acqua, & fareti liscia con ditta cenere, & fareti bollire insino che resti una secchia: dipoi cauatila dal fuoco, & lasciatila raffreddare, & come la sarà fredda scolatila in un'altro uaso ouer catino, et come l'hareti scolata pigliati una buona paletta di calcina, & mescolatila bene in questa liscia con uno bastone, & dipoi scolati con una pezza la ditta liscia, & lasciatila in un mastello per spacio di giorni quindeci, & quanto piu starà tanto piu sarà meglio. & dipoi pigliati lire uinti di questa liscia, & mettetila a fuoco lento, poi habbiati lire doi di oglio di oliua, & mettetilo in ditta liscia, & fati pur fuoco: & dipoi pigliareti lire cinque di sapone bianco duro, & radatilo minuto, & gittatilo in la liscia, che è al fuoco: & lasciati bollire insino che l'è quasi spesso: e mescolati ut supra, et habbiati lira una di lume di rocca pestata, et gittatila ut supra sēpre mescolando, & come uorreti saper che'l sapone sia cotto gittatene una gioccia sopra di una pietra cotta, & se'l si appiglia l'è fatto, & se non rimane

E

SECRETI NVOVI

sfreditto duro datili fuoco, & come l'è fatto pigliate de la calcina, & gittatila sopra la tauola che uorreti distender il sapone, & fatine quello che uoleti o pezze, o balle.

Acqua da lustrar la faccia, & netta.

P I G L I A T E zucche saluatiche: & rasatile minute, & mettetile nel lambico, & farà una acqua citrina, & questa fa la faccia chiara, & netta senza spesa.

A far acqua negra da disegnar in panno bianco.

P I G L I A T E litriggerio di piombo, liscia fatta di cenere di cerro, & fati bollire con il litriggerio tanto che cali la metà, & mettetili dētro un poco di uetriolo romano, & sarà negro fino, & mettetili tanta gomma arabica che basti.

Acqua da far rosso un panno.

P I G L I A T E oncie doi di oro pigmento, oncie quattro di uitriol romano, oncie doi di cinaprio, oncie quattro di limatura di ferro, & tutte queste cose uogliono esser messe nel lambico, & uscirà acqua che farà rosso finissimo.

Aceto rosato semplice.

P I G L I A T E rose commune quante à uoi piace, e macatile, & poneteli nel uascello che uoleti, & fati c'habbiati aceto fortissimo, et gettatilo disopra, e mettetilo al Sole per quindecim di.

Aceto rosato composto.

P I G L I A T E macis garofali, cinamomo spico, grana paradisi, pipere lungo, et fati che tutte queste speciarie siano meza oncia, & pestati à grosso modo, & habbiati de le rose che siano maccate, & ponetile ne l'arnaso, & astroppati bene, & lasciatli che si putrifichi le sopraditte robbe ne l'arnaso tanto che faccino acqua di ditte robbe, e poi ponetili aceto fortissimo, e ponetilo al Sole per otto di, quando il ditto Sole scalda, & polueriggiati un poco di carne di anitra brustolata, & un poco di aceto: & uedereti che odore, & che gusto gli dara.

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 34

Acqua di formento.

P I G L I A T E formento quanto uoleti: et grasso ouer lar
do lira una, & poneteli à bollir come si fa à far la torta, prima
fareti acqua à lambico. Item formentina cioè l'acqua da
per se fareti al medesimo lira una, sapone lira una, farro, ac-
qua, mele, formētato lira una, oui co'l scorcio num. 15. e fareti
acqua, oglio di tartaro dragma meza, pippioni piccoli buoni
paro uno, e fareti acqua, & acqua di bouoli senza scorcio fat-
ta da per se, cioè liscia, e dipoi mescolati tutto insieme, & fare-
ti lambicare, & sarà acqua di formento. Altra acqua.

item pippioni num. 1

Oui freschi num. 6

Acqua di limoni lira. 1

Terra di maiolica

Oglio di tartaro

Et sapon negro

Mastici

Canfora

Lume catina

Lume scaiola

Boraso

Solimato

Itē un'altra acqua. Pigliate

uino maluatico lire. 3

For de saligher uerde

onc.

3

Nar.anze

Limoni

Chiara de oui

E distilati a lābico di uetro

7

nu. 25

7

Pigliate lume di rocca. onc. 1

Lume di gemma oncie. 6

Boraso drag. 2. e meza

Argento solimato drag. 1

Canfora dragma. 1

Tutto Ambra grani. 3

meza Aqua di frascinella 7 on =

lira, e Di fior di saua } cie.

fareti Di uiole bianche } 6.

destil Fin che si consuma à imbe =

lare. uer le sopraditte cose.

Muschio dra. 2. e poneti al

sol p 20. di in uaso di uetro:

Item per far bianco

Pigliate sal gemma onc. 2

Lume zuccarina 3 onc. 1

Lume scaiola 3

Canfora dragma meza

Pietra di boraso drag. 2

Acqua rosa oncie. 7

E ii

SECRETI NVOVI

Et fareti bollir la robba sopraditta, e cominciati sal gemma in acqua rosa un boglio, & scolalo con l'aceto, & litrigorio d'oro oncie una e meza, uino bianco oncie sei, & come uoleti adoperar la sopraditta acqua ponetili un poco d'aceto sopraditto, & come la uorreti scolare aggiögetili dragme due di canfora, e fara bianca.

Vn'altra acqua.

P I G L I A T E risi lira una, latte lire tre: limoni numero dodeci, & tagliatili, e mettetili oncie doi di porcelletti, & lasciatili tre giorni, & poi lambicati, e fareti c'habbiati un boccale di latte che bolli primieramente con li risi, e cosi fareti la compositione.

Verzino da scriuere che fa rosso.

P I G L I A T E uerzino tagliato minuto oncia una e meze, solimato dragme due, lume di rocca & aceto oncie sei: & poneti ogni cosa in un'ampolla di uetro, et mettetela ditta ampolla in una stagnata ben coperta, et fareti bollir tutto ne l'acqua per uno quarto d'hora, & scolati la ditta compositione, et fareti rosso mirabile.

Acqua che fa la faccia bella
à le Donne.

<p>Pigliate formagio fresco ouero ricotta. lire. 2. Lardo fresco, e netto lira. 1. Argento solimato, oncia una e meza. Sal gemma. oncia. 1. Lume di rocca oncie. 2. Lume zuccarina oncia. 1.</p>	<p>Et pestati ogni cosa, & metteteli nel lambico, & poi fareti distillare, & sarà acqua mirabile.</p>
---	---

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 35

Acqua che fa bianco, & lustro.

Piglia te un capone grasso tagliato minuto.

Limoni recenti num. 25.

Oue fresche num. 3.

Sōgia di porco pesta lira. 1.

Preda boraso onc. 2.

Formaggio fresco lire. 2.

Oglio di tartaro onc. 6.

Argento uiuo mortificato onc. 4.

Argento solimato. onc. 12.

Lume scaiola

Lume zuccarina

Lume di rocca

Sal gemma

Metteti tutte queste cose a lani bico, & uscira acqua perfettissima.

Acqua da far lustro.

Pigliate acqua di

fior di faua.

Acqua di fra-

scenella.

Acqua de limo-

ni

Boraso in pietra onc. 3

Lume zuccarina onc. 4

Sal gemma onc. 1

Lume di pauon dragme. 2

Canfora dragma. 1

Biacca onc. 1

Pestati ogni cosa, & poneti in una ampolla, & fareti bollire ogni cosa, & lasciati raffreddare, & sarà fatta.

Belletto da Donne.

ARGENTO solimato oncie doi e meza, argento uiuo dragme quattro, aceto bianco, tanto che basti, l'argento uiuo faretilo bollir sopra una paletta, et fati che passi due fiate per pāno di lana nuouo, & dipoi ligatilo in una pezza nuoua, & faretilo bollir nel ditto aceto, tanto che cali piu de la metà, & dipoi cauatilo fuori, & mettetilo a scolare cosi come l'sta per una notte con la pezza, & poi tolleti ditto argento uiuo, et ponetilo in una scutella che sia uetriata, & mesco' atilo molto bene cō uno legnetto, et cosi il solimato, e poneti insieme sempre mescolando tre giorni, & dipoi tolleti una pignata nooua, &

E iij

SECRETI NVOVI

metteti questa cosa dentro, & empitela d'acqua di pozzo, & fati bollir tanto che cali la metà, & fareti così anchor tre uolte mutateli l'acqua.

Tintura negra per li capelli, & barba.

P I G L I A T E galla de histria de la picciola groppoloza oncie sei, et rotta fattila bollire in oglio commun per meza hora, & poi cauatila fuori, & fatila seccare, & quando sara asciutta pestatila sottilmente. Item pigliati archenda oncia una, uitriol romano oncia una e meza, fereto di spagna dragme dieci, sal comu. oncie doi, garofali dragma una, & un gotto e mezo di uino uermiglo, & piu grande che si possi trouar oucro maluasfia, & mezo bichiero d'urina, & poneti il uino & l'orina in una pignati uetriata, & poneti al fuoco, & metteteli il sale come comincia a bollire, & come è disfatto il ditto sale poneti il uetriolo, & poi l'archenda, & mescolati insieme, accioche se incorpori bene il fereto, & mescolati, & poi mescolati la galla, & mettetili tanta galla che uenghi a modo pasta, & poneti li garofali in ultima, & poi lauateui la testa, & la barba con la liscia, & sapone, & fregati bene, & asciuagateui bene, & dipoi adoperati questa mistura, & ongereti la barba a piocico a piccico, e ligateli una pezza intorno per hore tre, & dipoi lauareti ben con acqua calda fino che uenira chiara, & uenira negra.

Acqua odorifera damaschina.

E notati che questo ch'è

Pigliate acqua, di damasco lire.2

da pestar sia pestato

Acqua di lauanda lira meza

in poluer sottile, e li

Maluasfia gotto.1

fiori, le foglie macca-

Foglie di rose damaschine

te a grosso modo, &

Fiori d'osmarin

mescolati tutto insie-

Fiori di lauanda }

me in un catino di ter

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 36

Fiori di gelsamini.

Mazorana uerde

Cerpigli

Timo

Sauoreggia

Triuaj

Fiori di fenocchi

Fiori di cresta galli

Fiori di garofali no-

strani lira. i

Scorcia di cedro secco

in poluere onc. i

Garofali in specie

Cinnamomo

Belzoi

Sterax calamita

Nose muscate drag. i

Muschio scrop. mezo

añā lira
meza.

ra uetriato, et ponetilo al

sole per quattro di, et poi

ponetili a distillar nellābi

co di piōbo a fuoco lēto,

et metteteli l'acqua i un ua

so uetriato, o di uetro, con

mezo scrop. di muschio e

ambracane, e ipastati i un

panetto i una tela che sia

chiara, e bē scrrata la boc

ca del uaso che l'acqua nō

ashala, e lasciatilo al Sole

per uinti ouer trēta gior-

ni, & questa sara mirabi

acqua, e non uulgare.

Corpo di poluere.

Polpa di sepe onc. i

Irios onc. 3

Calamo aromatico scro-

pulo mezo

Et polueriggiati ogni co

sa & profumati

Preciosa poluere di cipro damaschina.

PIGLIATE di quella herba che nasce sopra il pedal
del roucre antico, & meglio saria quella che nasce sopra la
noghera, laqual si chiama usnea ouero finech, ouero hebrion,
ouer letena, & in uulgare herba di quercie, laqual è un'her-
ba ch'è di specie rossetti, et nasce sopra il trōco com'è ditto, et
trahe da croco a l'albedine et iclina a la negrezza alcune: ma
la miglior è quella che attende a l'albedine, e pare che questa

E iiii

SECRETI NVOVI

specie sia piu antica, de laqual si debbe cogliere, & asciugarla, & farne sottilissima poluere, si che sia impalpabile, & lasciatala star al Sole per dieci giorni, & innanzi che la si pesti bisogna mondarla dalla scorza de l'arbore, & de altra sporcizia, & per ogni due oncie de ditta poluere, cioè

Pigliate poluere sopradittata onc. 2

Hirios cletto

Ma alep

Calamo aromati-

Cinnamomo (co

Garofali

Nigella alba

Cardamomo

Rose damaschine o nc. 1

Belzoi dragme. 2

Storax calamita onc. 1

Legno aloe oncia meza

et empireti il fuoco ne la uostra fochera, e profumareti cō le sottoscritte robbe muschio scropulo mezo, belzoi dragma. 1. & come hara riceuuto il profumo mettetila nel uaso di uetro & saluatila al bisogno uostro, & sara poluere eccellētissima.

Profumo per ditta poluere, prestareti insieme grossamente eccetto il legno aloe, & sia polucriggeriato sottilmente, et uuol stare du e hore il profumo sotto la poluere.

Belletto per Donne.

P I G L I A T E litrigerio d'oro oncia una, boraso in pietra lume gemini, aña oncia meza, cāfora dragme tre, oglio di tasso oncie doi, poneti ogni cosa insieme, cō acqua rosa oncie sei, & ponetili a dissoluere, & solute che saranno, mettetili a

Et dipoi pestati tutto sottilmente andareti incorporando, & poi mettetili l'acqua rosa odorifera: & poneti ogni cosa in uno garbello ouertamicio da specie, & coprite poi con una pezza tãto che sia tutto coperto, & dipoi pigliareti un'anthiano ouer un arnaso di rame, e mettetili de li carboni sopra,

distillare, & come sara distillata saluatila, e come uorreti far l'opera pigliate una parte di questa acqua, & una parte d'aceto distillato, & mescolati insieme, & poneti ditta compositione sopra le palme delle mani, & adoperatila.

Polucre di uiioletto.

P I G L I A T E hirios eletto oncie tre, sandali bianchi oncie doi, rose damaschine, legno aloe, belzoi cipri, aña oncia meza, muschio caratti quattro, zibetto caratti tre, & fatine polucre de ditte cose sottile, & mescolati, et saluati in una ampolla ben coperta con bombagio, & se uorreti profumarla lo potrete fare, come parla le altre ricette a caratti.

Polucre di cipro negra.

P I G L I A T E cipri oncia una e meza, legno aloe, & sandali citrini, rose damaschine, oldano, aña oncia meza, garosali dragme tre, muschio caratti tre, zibetto caratti doi, & fareti il profumo.

A far bianche le mani.

P I G L I A T E trementina oncie doi lauata otto fiate cō acqua rosa, butiro fresco oncia una e meza lauato otto fiate, biacca oncia una, canfora dragma meza, pestati & incorporati sottilmente, & ongeteui le mani, et questo sati quando andreti a dormire, & portate li guanti in mano: accioche l'onto s'incorpori ne le mani.

A leuar le crespe del uiso.

P L I N I O dice che la latte dell'asina ha questa uirtu, che a lauarsi la faccia di quella, caccia le crespe & è prouato.

A cacciar la lentigine del uiso.

P I G L I A T E sele di becco, & mescolatilo con l'oglio di solfere uiuo, & spongia arsa, & fatila in forma d'un guato et mettetila sopra il luoco che uorreti operare o sopra'l uiso,

SECRETI NVOVI

o petto o spalle, & uedereti.

A far li denti bianchi.

P I G L I A T E salnitrio & abbrugiatilo, et pigliate quella goma, e fregati li denti, & uerranno bianchissimi, cosa notabile.

A cacciar ogni macchia della faccia.

P I G L I A T E orina d'asino, & di quella che nel fine finisce d'orinare, & lauareti la faccia, fara opera bella.

A far li capelli lustri & lucenti.

P I G L I A T E sceuo di cingiaro, & fatine sapone con cenere di cerro: & pigliate seuo di capra, et come parla la ricetta di far sapone senza fuoco, o come meglio ui pare, et mescolati tanto che fareti sapone scolando il sceuo a nteditto, & questo si adopera in Germania.

A cacciar le rappe de la faccia.

P I G L I A T E colla di pesce, & fatila bellir quattro hore in acqua communa, dipoi pestatila, & distemperatila, & rimenantila sino che la torna liquida come mele, & cosi preparata saluatila in un uaso di uetro nuouo, & quando la uolerti usare pigliatene quattro dragme, et due dragme di schiãte ouer limature d'argento. Tutte queste cose pestati insieme, & pestareti sottilmente, & uotando l'acqua, & poneretili sopra la faccia, et per quattro fiate lauandoui uedereti una assai bellissima opera.

A fare uno profumo gentile.

P R I M A habbiati uno pignattino di rame, & metteti queste infra scritte robbe. Pigliate garofali integri oncie tre, belzoi oncie doi, uccelletti in pezzetti piccoli onza una, legno aloe tagliato ben minuto oncia una, cinamomo eletto oncia. i. rose muschiate numero una, scorcie di naranze oncia una, san

dali oncia una, e poneti ogni cosa nel ditto pignattino, & em-
pitelo d'acqua rosa muschiata, & acqua di lauanda fina, &
mettetilo sopra la foghera di carboni accesi, & lasciarati pro-
fumare, & come gli mancherà l'acqua è dibisogno che gilene
aggongete de l'altra.

Acqua da uiso per le donne non uulgarè.

P I G L I A T E uno pizzone bianco, latte di capra, me-
zo boccale, fasuoli bianchi che habbino tagliato uia l'occhio
meza scutella, le chiare de dodeci oui, limoni ouer cedri mar-
zi numero uno, canfora uno quarto di oncia, boraso mezo gra-
no, fiori di saua ouero acqua de fior di saua oncie doi, acqua
de fiori de sambuco, mele crudo lira una. Pigliati tutte queste
cose, & fatile ben pestare, et dipoi ponetile in nno l'ambico di
uetro, & fatile distillare, & ne uscirà una acqua: ma notati
che'l pizzone uouole esser tagliato in pezzi minuti con le pen-
ne, & gli interiori anchora: & dipoi fatto così distillare met-
tereti uno poco di muschio al naso del lambico, & uno poco
di bombaso che ligato sia in una pezzetta sottile, & bianca.
Di questa simile acqua lauareteui ciascheduna mattina, quan-
do che sareti leuate, et oltre di questo poi caminareti uno pez-
zo al uostro piacere, facendo esercizio, accioche'l sangue uen-
ghi à correre per le uene, & fati che primieramente ui hab-
biate à lauare la faccia, & le mani con acqua che sia bollita
con semola, & ch'ella sia scolata benissimo, et appresso di que-
sto rinfrescati la faccia con l'acqua chiara, & con la molena di
pane, cioè di quello bianco, & fresco, & dipoi con la predit-
ta acqua anchora, & uedereti mirabile cosa, & così come ui
dico così trouereti.

SECRETI NVOVI

Acqua per uiso di Donne.

P I G L I A T E termantina oncie sei, Zuccaro fino lira una, chiara de oui numero nuoue, & mescolati insieme, & metteteli a lambicar del lambico di uetro, & dateli il fuoco lento, & uedereti cosa rara.

A cacciar uolatiche, & panne.

P I G L I A T E acqua di uita, solfere pesto, uno poco, & oglio un poco, & more saluatiche, & mettereti nell'acqua di uita, & quando andareti a dormire bagnateui con il bombagio, & la mattina lauateui con orina de i putti.

A far acqua di rafa.

P I G L I A T E rafa di pino che sia fatta, & habbiati una pignatta uetriata, & guttatili la rafa dentro, & faretila disfare al fuoco senza fiamma, & quando sara disfatta mettetila nel orinale di uetro a lambicare, & mettetila al fornello, & dateli fuoco lonto, & andareti cresceudo il fuoco, et pigliati le uostre acque, & cosi come sara uscita tutta l'acqua restara al fondo la feccia, & quella s'addimanda pegola spagna, & notati se uorreti affinar meglio l'acqua di rafa sopraditta faretila passar per il ditto lambico una o due fiate, & quanto piu la lambicareti tanto piu la sara fina.

A purgar l'oglio di lino.

P I G L I A T E oglio de lino lira una, acqua communa lire doi, & metteteli ogni cosa in una inghistara, & sbatteti ben con quella inghistara, tato che rompeti l'oglio, et insieme l'acqua, et dipoi habbiati lume di rocca oncie doi, minio oncie tre & pestati ogni cosa insieme ben sottilmente, & dipoi mettetene la ditta inghistara, & tornati ben a mescolare anchor come prima, & dipoi mescolato stroppati bene che la non respiri, et mettetila al Sole, et lasciatila star per giorni uinticinque ouer

trenta, mutando l'acqua ogni mattina mescolando ben come ho ditto di sopra & sarà purgato.

Acqua mirabilissima, & secreto occultissimo
per fare acqua da uiso.

P I G L I A T E cipolle de gigli bianchi, rose saluatiche lire sette, radice di serpentaria lira meza, ricotta lira una e meza, & latte meza inghistara da piede, pestareti tutto insieme, cioè li gigli la serpentaria, & la ricotta, & distemperati con il latte, & mettetli nel lambico à distillare à lento fuoco con il lambico commune, & saluareti quest'acqua, dipoi pigliati una gallina, & pelatila à l'asciutto senz'acqua, & leuati tutte l'estremità, cioè il collo, ale, & gambe, & tutte le coscie, e i piedi, & de le polpe farete pezzi come noselle, poi oncia una di boraso, & pestatila, et una brancata di bouo li piccioli bianchi, et maccati, et mescolati con la gallina, & pigliate tutte queste robbe, & ponetile nel lambico commune come dice di sopra, & saluati l'acqua. Et poi pigliati uenticinque ouer trenta oui freschi, & leuati il rosso della chiara, & sbatteti ditta chiara, & mettetli à distillar nel lambico di uetro per bagno maria, & pigliati l'acqua, et saluatila, et poi mescolati tutte queste acque insieme, et ponetile in una inghistara, & stroppatila bene, & mettetila al Sole per qualche giorno, dipoi habbiati quante porcellette marine che uorreti, et mettetile in una scutella netta, et di sopra mettetili succo de le ditte porcellette marine, ouer salisoni, et mettetili tanta acqua a i sopraditti che tutto diuenti acqua, ouer come acqua, cioè bene distemperati, lauareteui il uiso, et le mani, et poi lauareteui il uiso, et le mani prima con scemola bollita in aceto, & poi lauareteui con acqua commune, et dipoi adoperati la ditta acqua. Et per fare la faccia chiara et lustra come specchio

SE CERTI NVOVI

habbiati talco calcinato: e metteteli ne la ditta compositione: et che li stia almeno per uno di & una notte, si che lo talco sia calcinato in questo modo per la sopraditta cosa, pigliate lo talco & mettetilo in uno sacchetto di lino bianco, & mettetelo dentro una brancata di scaie di taglia pietra ben lauate, & asciutte, & fraccate con le mani molto bene, di poi buratatielo come si fa la farina, & pigliate quello che è sfogliato, & quello che non è scagliato, & fatilo come dice di sopra, & fareti passar l'acqua sopra di questa poluere tamisata, & scolatila, & lauareteui la faccia.

A far pater nostri di piu forte, per far corone da dona.

P I G L I A T E draganti beretini, farina d'amito de le tre parte le due, & farina di formento una parte, per ogni oncia de draganti gli uia un quattrino di biacca, e di poi pigliate tanto carbone che li faccia color berettino chiaro & oscuro come ui piace, & con li odori che à uoi parerà impastatili come se impasta li bianchi, & se uorreti farli negri ouero beretini pigliate galla, & abbrugiatila, & auanti che la sia tutta abbruggiata aumorzatela con un poco d'acqua, & ponetila nel forno à seccare, & pestatila com'ella è asciutta, e tamisatila sottilmente, & sarà meglio che carbone: & farà l'opera piu scura, & similmente la rassatura di caldaia, et è piu perfetta dogni al ra cosa, & in cambio de draganti si puol torre de la gomma de li arbori o di cerese, o susmi, o perari, o altro arbore, & pestarla similmente. Et auertisci che con li draganti è piu fatica, perche bisogna farli bẽ netti, et bisogna cose dure & negre, & se ne puo fare ancho de biachi, ma questa opera uole piu pratica che sciẽtia ne l'incorporarli piu, et manco secondo la durezza delle robbe: et bisogna stāparli con le sue forme, che il buso da empirarli sia fatto insieme co

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 40

me si stampi, perche la forma ha il buso da cacciarli un filo di rame ouer ferro per farli il buso, & ponetili à seccare à l'ombra, accioche non si sfendano,

A dargli il lustro.

P I G L I A T E chiara de oui sbattuti al modo che fanno i dipintori, & scolati, et pigliate li pater nostri secchi, et bagnatili con ditta chiara ad uno ad uno, et come saranno secchi dateli un'alta mano, & secondo che uedete che sono lustri, & innanzi che siano bagnati con la chiara bisogna infilzarli, accioche il buso non s'astropi. Et auertite che non s'attaccino insieme, perche à chi lasciasse compir da seccare si teneriano ad uno tutti: si che bisogna tenerli larghi l'uno da l'altro, & se li uoleti dare uno poco di poluere di cipri lo potrete fare, così à li bianchi come a li altri.

A fare li negri.

P I G L I A T E draganti ut supra, & carbon ben pesto, et tamisato, & à farli odoriferi tolleti muschio, zibetto, garofali, cinamomo, nose muschiate, oldano, storax calamita, & d'ogn'altra cosa che uoleti darli odore, pestati tutto da per se, & tamisatile sottile, & poneti tutte le ditte cose in un mortale di brogio, & poniteli tanto giesso d'oro come saria un'ouo picciolo per ogni oncia de draganti, & pestati ogni cosa insieme molto bene, & piu che i saranno pesti ueniranno piu belli, & fate come dice di sopra, & à farli lionati le cose sopraditte, & di piu poneteli de la terra rossa tanta che siano lionati, et fati al sopraditto modo si debbe asciugarli come di darli il lustro.

A farli bianchi.

P I G L I A T E draganti de li bianchi, e copritili d'acqua tato ch'ella li copra, & doi dita piu, & lasciatili così uno di & una notte, & piu et manco secodo che uedrete che li dra-

SECRETI NVOVI

ganti habbino beuuta l'acqua, & quando non sono ben molli-
ficati poneteli uno poco di acqua anchora, & auertiti che co-
me li haucti posta la seconda acqua che non li impastati, & la
sciatì così uno pezzetto, accioche beuino l'acqua, & pigliati
farina de amito tamisata sottilmente, & impastate con li dit-
ti draganti al modo che si fa la pasta da far pane si che ogni
cosa sia incorporato insieme, & che sia un poco durezza, &
torreti le forme, & presto, & accioche la pasta non perda il
neruo, & che li uenghi la crosta, & per insino che li fareti po-
neti la pasta in luoco fresco: percioche non si leui ne facci
crosta, & questi bianchi potrete tenir fra doi catini incoper-
chiati l'uno come l'altro, & gli altri ponetili ne le foglie di ui-
gna, & ongereti le forme d'oglio di mandole dolce, ouer di
oliuo, & se uoleti che habbino odore sateli con acqua rosa.

Secreto notandissimo per far netto il uiso
d'ogni macchia, & d'altro loco.

P I G L I A T E grasso di remolo scropulo mezo, grasso di
castron dragme tre, onguento di cedro scropulo uno, & onge-
teui ò ferita, ò botta, & farà opera mirabile.

A quel medesimo.

P I G L I A T E porri & fareteli netti che non habbiano
terra intorno con tutte le foglie & radici tagliati minuti, &
pestatili, & cauatine il succo, & quel succo scaldatilo, & on-
geteui li luochi che ui bisogna, et fareti che'l sia piu caldo, che
poteti soffrire, & usateli per qualche giorno, almeno per due,
o tre fiate al giorno, & sarà una bellissima pelle.

A quel medesimo.

P I G L I A T E acqua di solatro dragme sei, canfora scro-
pulo cinque, e semis mezo, & fareti bollir insino che sia consu-
mato la meta, & ongereti il luoco doue hauereti bisogno.

Item.

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 41

Item anchora pigliati grasso di gallina, & mastici, & farete unguento, & ongeti li luochi preditti.

Item pigliate litrigerio, & oglio rosato, & fatine unguento, & farete similmente.

A quel medesimo.

P I G L I A T E diaquilo, grasso d'asino, grasso d'anitra, oglio di mandole amare, mele racente, & chiara, & farete impiastro, & metteteli fluuiali trito con sale & mele.

A fare acqua di gomma.

P I G L I A T E un'ampolla, e poneteli dentro gomma arabica alta tre dita, & poi empite d'acqua fin' al collo, & lasciate uoto il collo, & ponetila al Sole per uno giorno, quando il Sole scalda piu almeno per tre hore, e secondo che l'è piu e meno caldo, e quando la fara fatta hauerete questo segno, che la toccarete aon li dui dita, & se li dui dita s'attacaranno insieme fara fatta, hauendo un poco di mordente.

A far uernice di ambra.

P I G L I A T E uernice di ambra fina, & ponetila in un pignattino uetriato, & fate che sia ogni cosa calda, et poneteli dentro oglio di sasso, & mastici eletti, & mescolati bene, & ponetili acqua di uita, acqua di belzoi, chiara de oui, succo de limoni, & adoperatila ad ogni uostro dibisogno, & fara fusibile, & liquida.

A far andar li corali in acqua.

P I G L I A T E argento uiuo, uitriol romano, salmitrio, uerde rame, arsinico, aña oncio quattro, tucia non preparata oncia una, solimato, tasso, de uino bianco oncie doi, sal comune oncie tre, & succo di cucumeri asinini quãto a uoi pare cioè una oncia per sorte a quelle prime robbe fin' a l'arsenico & l'argento uiuo uuole esser di quello del piombo, et risigale

F

SECRETI NVOVI

oncia una, oro pigmento oncia una, litriggerio d'argento oncia una, limatura di rame oncia una, & pestate ogni cosa, & mescolate, e tollite de l'herba del uitriolo, e impastate ogni cosa, un poco di boraso, fel di toro, ruta saluatica, euforbio iniquiano, aceto forte, acqua di uita, succo di latticiuoli, cioè herba & mele, & capitello di lume catina, ouer liscia quanto basta. & ogni cosa incorporate, & metteteli ne l'orinal ben lauato, & metteteli il suo capello, & dateli fuoco, & andareti crescendo tanto, che labichi, & poneteli dentro corali, uetro, perle, et quello che uoleti cristallo o altra materia le redurete in pasta.

Regole maistrale per fare acqua odorifera, & eccellentissima, de laqual ponendone una gioccia in uno gran uaso di acqua semplice ouer di rose tutta sarà conuersa in mirabil bontà, et è acqua fatta al tempo de i Mamalucchi a Damasco, che si chiama acqua arabesca.

P I G L I A T E una ouero piu bozze di uetro grande al modo uostro, & in quelle ponerete una terza parte di acqua di uita finissima, & poneteli dentro rose finissime raccolte prima che'l Sole li dia sopra, & quelle alquanto maccate ponete in ditte bozze, & cosi come andarete calcando aggiungete ne delle altre cosi maccate, & cosi farete fino a tanto che il ditto uaso sarà pieno, & in quello ponerete che sorte di odore uorreti, come è qui di sotto.

Muschio

Storax

Zibetto

Oldano

Ambracane

Nose muschiate

Hirios

Garofali

Macalep

Sandali

Belzoi

Calamo aromatico

Ciperi

Chirobalsamo

Cinamomo

Zuccaro finissimo

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 42

Fiori di lauanda

Fiori di naranze

Ficri di cedro

Fior di gelsomini

Et ditta compositione uenirà come una salsa, & andatela ponendo al Sole, masime quando sono i giorni piu caldi, si che'l sia seruentissimo, er ponereti ditta mistura in un uaso uetriato ouer di uetro ben serrato: & obturato che non respiri.

Notati che se penerete di questa compositione in uno uaso d'acqua communa, ouero rosa, tanto quella sarà eccellentissima. Auertendoui ch'ella sia ben bollita sopra il tutto per il bagno di maria, accioche tutto habbi à ueuire liquido: & che si compona in una massa incorporata, & questa non fu giamai uulgar.

Altra acqua nobilissima secondo il costume di

Napoli del Reame cosa signorile.

Pigliate acqua di rose buona lire.2

Et poluerigiate ogni

Acqua di lauanda buona lira.1

cosa da per se, & di

Acqua de trigoli lira meza

poi mescolate insieme,

Acqua di mirto onc.4

& ponete l'acqua

Acqua nanfa onc.3

in una bozza al

Legno aloe buono è grasso on-

proposito, & mette-

cia una e un quarto.

ti dentro ogni cosa,

Belzoi oncia.1.e meza

et che le poluere sia

Nose muschiata num.1

no frante al grosso

Garofali num.10

modo, & poneteli

Sandali quarto.1

dentro le cose infra-

Cinamomo eletto onc.1

scritte.

Stor. ix calamita onc.2

Muschio car.2

Zibetto car.3

Ambracane cara-

ti.1.e mezo.

F ii

SECRETI NVOVI

Il muschio, & l'ambracane siano ben pesti, et mescolati cō il zibetto, poi mettetili ne l'acqua, & ligateli una cart a pecorina di sopra, ma fate che la terza parte sia una, et che quella carta habbia alquanti busi fatti con l'aco, & così le farete bollir per bagno maria per spatio di meza hora, & auertite che la bocca non patisca à far bollire nel caldaro, cioè l'acco mmoderate nella paglia come sapete, & poi come sarà uscita l'acqua sopraditta per bagno maria ponetila al Sole, sì che la si retifichi, & uedereti odore mirabile.

A mollificare il cristallo.

PIGLIATE uno becco uiuo, & fati che quindici giorni mangi di hellera, & torreti meza lira del suo sangue, et oncie tre di sangue di anitra, & oncia una di morchia d'oglio, et oncie cinque di aceto forte, oncie doi sal gēma, oncie quattro lume di rocca, & oncie sei lume catina. E tutte queste cose fate bollir insieme con il cristallo per uno dì, & mettetilo in acqua fredda, & stampati quello che uoleti.

A mollificar il corallo.

PIGLIATE uno lepre, & scanatilo, & mettetilo in una pignatta, & fate che stia in forno fino che uēghi tutto in poluere, et metteteli di questa poluere in uino bianco, et buono, et uol esser il lepre pigliato uiuo, e così caldo mettetili corallo dētro, e uenirà tenero, che potrete stāpir quello che uoleti.

A la uoce rauca à farla ritornare.

PIGLIATE oro pigmento preparato con piper trito bene, & mele, & uino uecchio temperato, et mescolato bene, & di questa mistura beuetine à digiuno, e cacciareti la tosse, & sarà tornar la uoce rauca, & è approuata.

Acqua che caccia la lentigine della faccia.

PICLIAT, litargirio oncie sei, aceto forte lira una,

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 43

uino biāco lira una, & metteteli a bollir ogni cosa insieme tātō che cali per metate, e cō questa lauate doue sono le lētigini o uoleti sopra'l uiso o sopra'l petto, ouer le spalle, & uedereti.

Item acqua di pozzo lira una, canfora oncie tre, sal comune oncia meza, & fareti bollir con aceto forte, & lauateui la faccia. A cacciar le uolatiche.

P I G L I A T E aceto forte, e sale, & radice di persemo-
lo, & incorporati, & di questa mistura ongeti doue sono le uo-
latiche, & andaranno uia.

Acqua da far bella la faccia.

P I G L I A T E acqua di aceto stillatō, e poneti dentro li-
targirio d'argento polucregiato, & mescolati con acqua chia-
ra, & oglio di tartaro, & incorporati, & lauateui doue che
a uoi pare, & uedereti bella opera.

A far nascer li peli doue uoleti.

P I G L I A T E la pelle di uno rizzo, & abbrugiatila, e
tolleti di quella polucre, & impastati con mele cotto, & spiu-
mato, & fatine a modo d'unguento, & ongeteui le palme de
le mani, & fregareti il luoco doue che uoleti che nascano.

A far che li capelli che fossino canuti uenghi-
no come di prima.

P I G L I A T E mele, & fatelo distillare a lambico tanto
che sia una lira, et torreti oncie doi di acqua di grepolaz, e me-
scolati iusieme, & come haucreti lauato il capo, & asciutto
bagnareti il uostro pettine da tutte due le bande, & pettinate
li capelli, & anchora bagnareti con la spongia.

A fare acqua da lauar la faccia a le Donne.

P I G L I A T E litriggerio di argento ben poluerigiato,
& fatelo bollir con aceto forte, & bianco, tanto che si consu-
mi la terza parte, e scolatilo cō una pezza di lino, et saluatila

F iij

SECRETI NVOVI

in una ampolla, poi pigliate canfora, & lume gemini, boraso, oglio di tartaro, & farete bollire in tutto il acqua rosata, & quādo uorrete farui bella la faccia pigliate doi ouer tre giocie de la prima acqua, & fregateui la faccia.

Item torrete chiare de oui, & fateli distillare a lambico, et con questa acqua lauateui la faccia, che la fareti bellissima, & se ui lauareti qualche segno di ferita che non fusse ben guarita la saldera, & non si uedera il taglio ne macchia alcuna.

A far li capelli negri.

PIGLIATE galla di quella che pesa, & non de la bufa, & cuocetela in oglio tanto che la si rompa, dipoi struccolatela, & lasciatela seccare, & poi fatene poluere, & lasciatela anchor seccare bene, & poi pigliate scorcie di nose fresche & pestate insieme molto bene con la galla, et poi mescolate con l'acqua piovana, & poi farete bollire fin che si consuma la terza parte, & di quest'acqua bagnarete una spongia, et toccateui li capelli ueniranno negrissimi, & lasciateli asciugare, et bagnateui con acqua calda, & cosi farete spesso, & dureranno negrissimi li uostri capelli.

A fare li capelli lunghi, & ricci, oueramente crespi.

PIGLIATE radice di caneu di quelli che si lasciano per semenza che si chiamano caneuazzi, & radice di uigna bianca, torfi de uerzi, & fatene cenere, & di quella farete la uostra liscia, & lauateui, ma prima ongeteui il capo con mele crudo, & poi lauateui li capelli, che ueniranno lunghi crespi, & bellissimi.

Vna compositione ottima di ambra.

PIGLIATE chiare de oui tante, che siano una lira, &

sbattetele benissimo, & fregateui con la uostra spongia tanto che facciate un'acqua chiara, & dipoi tollete doi terzi di uernice, & mastici oncia una, & una parte di gomma arabica, zaffaran quanto ui basta, & quanto sara necessario piu e ma co tanto che li dia colore, e pestate ogni cosa da per se, & metteteli nella chiara de oui, et ponerete poi tutto insieme in una bozza coperta con una pezza di lino, et farete bollir per cinque hore, & dipoi che sara bollito ponete ditta bozza in acqua fredda & cauate fuori quello che sara al fondo, & gittate lo ne l'oglio di lino freddo, et sara lambrà che uoleti, di prima fate che lo mettiatelo al Sole per tre hore, ouero per uno mezzo giorno.

A fare ambra gialla.

PIGLIATE oncie doi di gomma arabica, & una oncia di carebbe, & solubile in l'acqua che sia calda, & habbiatela chiara de oui di anitra lira una, & sbattetila tanto che la uenghi come acqua, & fatela passar per una straccia sottile, et mettetela dentro uno poco di zaffarano, & habbiatelo uno budello ben lauato, & ben asciutto, & empirete questo budello de la sopraditta mistura, & fatela stare al Sole tanto che'l si incomincia a seccare, & a indurire, et dipoi ongeteui la mano con oglio di lino che sia purgato bene, et cauareti fuori la mistura, & farete de i pater nostri come uolete uoi, ouero de le medaglie, & come sara fatto questo mettetegli al Sole.

Et notati che se la mistura fusse dura ponetela in luoco che sia humido riuolgetela in foglie di uigna ouer di nogara accioche possiate tagliarlo al modo uostro, & come hauerete stampato quello che uorrete mettete le preditte opere uostre in oglio di lino purgato, & mettetele a bollire per una hora, & sara fatto.

F iij

SECRETI NUOVI

Concia da guanti
Pigliate oglio di spico manco
de tutto.

Di belzoi
Di storax
Di gelsomini
Di moschette
Di nose muschiate
Di naranze
Di garofali

Tutti questi ogli metteteli in-
sieme in una ampolleta, &
con una spongia ongeti gli
guanti, & con l'acqua ro-
sata sbrofateli, cosa bella,
et se uolleti mistura tolleti
muschio, ambracane, zibet-
to, et un poco d'olio di bet.

A fare acqua fina, & profumata.

Pigliate acqua rosa	lire. 3	Et poluerigia cadauna rob
Storax calamita	onc. 2	ba da per se, & poi mesco
Belzoi	onc. 1	lati ogni cosa insieme, &
Legno aloe	onc. 4	mettetile con l'acqua rosa
Sandali citrini	uno quarto	ta in uno lambico commu
de oncia		ne a distillar, & poi
Cinnamomo eletto	onc. 1	Pigliate muschio carat. 1

Zibetto	carat. 1
Ambracane	carat. 1

Il muschio, lambracane, et il zibetto pesto, & incorporato
insieme, & posto ne l'acqua rosa, & messoli ancho le altre co-
se sopraditte, & dipoi che seranno dentro cioè ne la caraffa
ouero inghistara coprite la bocca con carta pecorina, e fateli
tre busi di sopra in la carta con l'aco, et fate bollir per spacio
di meza hora.

Pomata in breue modo.

PIGLIATE pomi, & partiteli in quarto, & mōdateli
bene, et per ogni quarto mettereti ne la polpa del pomo quat-
tro garofali, & poneteli a molle ne l'acqua rosata, & come

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 45

saranno disfatti cauateli fuora li garofali, & habbiati seuo recente di becco, o di capretto, ouer agnello, o uitello, & fatelo bollire in aceto bianco bene, & poi scolatilo, & incorporate li pomi, & il seuo sopraditto purgato, et scolato, & poneteli quanto muschio che a uoi pare in darli quello odore che li cōuiene per uostra discretione.

A scriuere senza inchiostro.

P I G L I A T E uitriolo romano oncia una, & galla fratta oncia una, & carta, & la galla & il uetriolo fate in poluere, & gittate ditta poluere sopra la carta che uorreti scriuere, & habbiati la uostra penna con quell'acqua profumata come a uoi parerà, & scriuetei, & sarà come inchiostro.

A scriuere lettere d'oro ouer d'argento in carta.

P I G L I A T E latte di fichi il mese di Maggio, & scriuereti quello che uorreti, & gettatili di sopra limatura d'oro ouero argento, & lasciate asciugare c'hauereti littere secondo la limatura che li gettereti sopra, & è uerissimo.

Item gomma che nasce sopra l'arbore che fa le mandole distemperata con cenaprio, & scriuereti, & così le uostre littere pareranno d'oro, & è prouata.

A guarir le uolatiche.

P I G L I A T E oglio di tasso, & ougete il luoco de la uolatica in spatio di quattro uolte che ui ongeti hauereti a guarire nettissimo.

Acqua che rinoua la lettera caduca in carta.

Pigliate salmitrio
Vitriol romano } aña, & parte eguale.

Tritateli bene, & incorporateli insieme, & metteteli a distillar & pigllate una spongia, & fregati sopra le lettere, & le potrete leggere benissimo.

SECRETI NVOVI.

Ad resstringendum Vulua.

Pigliate consolida maggiore	Colosenia
Lume di rocca	Bollo armenio
Fior de pomi ingranati	Galla
Mirrha	Giesso
Incenso	Corno di ceruo
Mastici	Inchiostro

Polucregiate le cose in gomma, e metteti tutto insieme, & fate la operatione secondo il uostro bisogno. Item un' altro secreto a quello medesimo

Pigliate olibano	Bollo armenio
Mirrha	Galla
Colosonia	Giesso

Et questo senza corno di ceruo, ma aristologia rotoda, & aristologia lunga, & fatene polucrc, et ponetene intra il luoco, & distemperate a spalto, & pigliate sterco di lepre, et farete profumo che uadi dentro de la uulua.

Oglio odorifero.

Oglio di naranze.

Pigliate muschio	grani. 12	Pigliate scorcia di naranze,
Ambracane	grani. 6	& pestatele con le mandole, &
Zibetto	grani. 3	late, & lasciatele cosi uno
Oglio di mandolce dolce.	oncie. 6	giorno, e dipoi farete oglio a torcolo, & dateli poco fuoco, & premitelo ben senza fuoco, & ponetelo ne la bozza al Sole.

A fare li capelli negri,

P I G L I A T E lirigerio d'oro oncia una, & mettetilo

à bollir ne la liscia che ui uoleti lauare il capo, & ueniranno negri, & dipoi uolendoli mantenere tolleti succo di saluia, & bagnateli come faranno lauati, & asciutti.

Item un' altro modo torreti colloquintida oncie doi, & boccali doi di aceto bianco, & fateli bollire insino che cali al collo della inghystara & bognateui.

A fare li capelli negri.

P I G L I A T E galla lire tre, sereto di spagna che sia limato oncie tre, garofali oncie tre, archenda oncie tre, uetriolo oncia una, oglio di oliua lire tre, & fatene ontione come ui haouerete lauato il capo, & le sopraditte cose uuele esser fatte in poluere, & poste ne l'oglio per infusione, si che s'incorpori bene, & farete l'opera.

Pomì odoriferi contra la peste.

P I G L I A T E oldano oncia meza, storax calamita oncia una belzoi dragme due, cinamomo, nose muschiate, garofali nigella bianca, calamo aromatico da la canella insino al calamo tutto uuele esser meza oncia, & ponete tutte queste cose nel mortale de piombo caldo, & scaldate la mazzza & pestate bene, & agiongeteli cera bianca oncia meza, & storax calamita purgata dragma una & dateli in ultima le speciarie, & il muschio, & sarà pater nostri al modo uostro, o conforme a tondarli con le palme de le mani.

A purgar il storax liquido.

P O N E T E il storax in acqua rosa per tre hore, et lasciate sfredire, & sarà purgato per questo, & altre cose che si adopera.

Acqua de angioli finissima.

P I G L I A T E acqua rosa lira otto, acqua nanfa

SECRETI NVOVI

lira una, acqua di mirto lire doi, acqua di mofehette lira una e meza, & mescolati si che sara una bozza grande, garofali integri numero quindici, cinamomo fino mezo ottauo, spico nar do caratti sei, storax calamita quarto uno, belzoi quarto me zo d'una oncia, & le sopraditte robbe poneti ne l'orinale, & poneti di bagno maria, & poneti a bollir per mezo quarto di hora, & dipoi leuatela dal fuoco, & scolatela cosi calda, & habbiate muschio, & ambracane maccinato, & zibetto, & mescolati con l'acqua cosi calda, & saluatela, ne la boza di uetro, & sara fatta.

Vna concia da guanti.

P I G L I A T E li uostri guanti bagnati dentro, & di fuo- ra di acqua rosata, & struccateli, & calcateli, in mano: et ma neggiateli uno poco tanto che siano mezi asciutti, et acconcia teli con queste cose, & dipoi pigliate grasso purgato, & elet to, & cosi caldo ongeteli con spongia, et calcateli un'altra uol ta, e teneteli in mano un'altro pezzo, et poi cauateli et piglia te oglio di storax, zibetto, ambracane, & muschio, et incorpo rati & ongeti li guanti, & si dentro come di fuori fregando= li, accioche riceua le sopraditte cose, fregando l'uno con l'al tro, & cosi si affineranno, & riceueranno l'odore mirabile.

A far poluere di zibetto.

P I G L I A T E zuccaro fino oncia una, & pestati sottile= mente nel mortale, & un grano di zibetto, & fate che sia incor porato co ditto zuccaro tanto che si consumi il ditto zibetto.

Stucco da pater nostri.

P I G L I A T E draganti mogliati in acqua rosa, belzoi, storax ealamita, & oldano, si che il belzoi, & oldano siano on cie doi, pestate ogni cosa, & dipoi habbiate storax liquida oncia meza, canfora dragme due, carbon di sagligaro, & osso

DE L'ARTE PROFVMATORIA 47

brugiato, & impastati, & con quello oglio odorifero ch'a uoi parerà, fareti l'opera con le forme.

Acqua odorifera.

P I G L I A T E una zucca di acqua rosa, & poneteli bel zoi oncia meza, garofali numero tre, & così lasciarati per alcun giorno, & dipoi torreti carrati doi di muschio soluto, & ponetili dentro, & lasciateli star quanto à uoi parerà, & mettetila al Sole à retificar come sapete.

Pomata breue & buona.

P I G L I A T E spengia di porco o castrato, cioè maschio, & tagliato in pezzetti, & come che'l sarà tagliato mettetilo in uno catinello uetriato, & lauatelo con acqua dodeci uolte, & la ultima fate che sia acqua rosata, & fate che'l sia bianco, cioè il grasso de la songia, & poneteci ditta robba in una pignatta che tenghi intorno à un secchio: & poneteli dodeci pomi appioli curati che siano maturi, & garofali & canella oncia una, et scolareti con panno, come sapeti ogni cosa di questo: & dipoi fate che habbiate nose muschiate: & melegetta meza dragma per una: calamo aromatico, et belzoioncia una, storax calamita oncia meza, & farete che siano peste tutte le cose a grosso modo: e dipoi faretele bollire in ditta pignatta per due hore fino che tutto sia uenuto tenero, & impastate: et lasciate risedare. & lasciate resider, & dipoi dateli l'acque odorifere, & gli ogli, & saluatila che la sarà fatta, & è molto eccellente.

Acqua de uiso per Donne notabile:

Piglate zuccaro candido Et poneti ogni cosa in uno limone
Boraso & reuolgetilo in una pezza ba
Canfora gnata, & reuoglietelo in un pa
ne di pasta, & fatelo cucinare, & distillare per lambico di ue
tro come sapete, & sarà acqua racentissima.

SECRETI NVOVI

acqua de angoli.

Pigliate rose peste à grosso
modo

Garofali

Storax calamita 2 añ. parte una

Lauanda

Belzoi

Macalep 3 parte meza

Zuccaro candido

Et satene poluer à gros-

so modo, & ponete

tutto nel lambico, &

poneteli al picio del

capello del muschio

& ambracane.

Et come che la sara con

cia con il muschio

metteteli l'acqua rosa ne l'orinale, & poneteli sotto carboni
accesi con l'acqua calda, & metteteli muschio macinato con
ditta acqua, & incorporate bene, & saluatela astroppando
bene la bocca.

Acqua d'angoli fina.

Pigliate acqua rosa fina

lirc. i

Et pestati ogni a cosa gros-

Acqua nanfa

onc. 6

so modo, e mettetilo cō

Acqua di mirto

onc. 6

l'acqua, e ponetilo in

Acqua de trigoli

onc. i

una zucca, e mettete

Belzoi

mezo quarto

le in bagno maria p

Storax

mezo quarto

quindeci di piu è m̃a

Legno aloe construtto mezo

quarto

co come ui pare, &

Muschio

3 quanto che

come sarà freddo

Ambracane 3 ui pare

mettetilo à distillare

et quest'acqua è per

moltiplicare l'altra, & per farla piu perfetta & buona, &
quando haucreti l'acqua ne la conturbata mettetela in bagno
soaue infino à mezo, e dipoi bollita lasciatela risedare, et sco-
latela, & la ponereti al Sole à retificarla, & la feccia lasciate
la seccare, & farete poluere da dare odore ad acque, & à
poluere di cipro.

Vn'altra acqua d'angioli fina.

Pigliate acqua rosa	lire. 8	Spico un quarto de oncia
Acqua nansa	lira. 1	Storax calamita, mezo. 4.
Acqua di mirto	lire. 2	Belzoi onc. 1
Acqua moscheta	lira. 1. e me.	Muschio 3 dra. 1. o quan
Et mettereti in bozza insieme		Ambracā 3 to che uoleti.
Garofali	num. 15	Zuccaro cādido un poco.
Cinamomo	onc. meza	Zibetto quanto uoleti.

Et lambicate per bagno maria, & retificate al Sole, & la fec-
cia è buona da conciar de l'altra acqua.

A far oglio di belzoi.

P I G L I A T E belzoi, & pestatelo sottilmente, & mette-
tilo in una bozza ouer orinale largo di bocca, accioche pos-
sia te metter la mano dentro, & gettateli sopra lire doi de ac-
qua rosa, & mettete insieme, & metteteli il capello, & con
le pezze à le gionture che non eshali, & con colla di pasta ò
di farina, & dareteli fuoco grandissimo, tanto che l'acqua uē
ghi fuori, dipoi à poco à poco metteteli fuoco dentro, che inco-
mincia à uenir uno liquore come oglio, & presto cangiarate
la bozza netta doue pigliarete l'oglio, & dateli fuoco gran-
dissimo, accioche tutto l'oglio uenghi fuori, & saluatelo in un
uaso ben serrato, & pigliate la sopraditta acqua, & dateli il
muschio secondo la quantità de l'acqua, & astroppatelo mol-
to bene, che la non eshali, & ponetela al Sole per alquanti di,
& poi tornatela à distillare, & ponetela à retificare al Sole,
& serrate ben la bocca che non refiati.

A fare un'altro oglio di belzoi.

N O T A T E che ui bisogna farlo al tēpo de l'estate, et che
sia caldo, perche l'inuerno il uiene spesso circa à la bozza del
lūbico, pche no discēde bene. Prima tollet i lira. 1. di belzoi, et

SECRETI NVOVI

pestatilo minuto come farina di formeto, et imbcuctilo in acqua rosata et ponetilo ne l'orina, si che l'acqua li stiano uno di doi dita di sopra, e distillatila a fuoco lēto, et per ogni lira di belzoi, cauareti oncie duc di oglio, et questo oglio se lo mescolate con acqua rosa una gioccia fara gran fattion de odore.

Polucre di cipro.

P I G L I A T E scorcia di peri moscatelli, & fatene una filza, & fateli seccar a l'ombra, & poi fateli star per un giorno al Sole, dipoi li pestarete sottilmente, si che siano polucre impalpabile quanto sia possibile, & ponetile a profumare come è ditto di sopra, & dareteli il muschio, & il belzoi.

Polucre di Damasco.

Pigliate farina di amito oncia. 1.	Impastate con draganti
Hirios	& fate che siano stati
Calamo aromatico } onc 1.	ti a moglie in acqua
Macalep	rosa, & fate pesto, &
Belzoi } onc. 1	lasciate seccare, et ri-
	pestate, & risatele come è ditto, et dateli il muschio, et è fatta.

Profumo humido per camere.

Pigliate hirios	onc. 3	Pestate ogni cosa, & poneti
Garofali	onc. 4	ne l'acqua rosa tutto, di mo-
Sandali citrini	} añā. lire. 2	do che l'acqua uadi di so-
Scorcia di cedro		pra, & poncreti in una pi-
Storax calamita		gnata uetriata nuoua ouer
uetro o una calderetta		posta sopra le bragie in luoco secreto,
		& sentirete uno soauissimo odore.

Polucre di cipro.

P I G L I A T E fiori et foglie di quercie, et lasciatele seccar a l'ombra, et dipoi pestate, e fatene polucre, e tamisatela sottilmente, & pigliate de la ditto polucre lira una, & oncie tre de ualeriana

DE L'ARTE PROFVMATORIA 49

di ualeriana, & oncie. 2. di hirios, & fatene poluere, e mescolate ogni cosa insieme, & tolleti uno tamiso che sia doppio, et ponete dentro in uno mortale, & dipoi pigliate acqua rosa, & impastate & disteperate nel ditto tamiso, & coprirete cō uno pāno di lana che nō uadi fuori il profumo: et habbiate un gotto di rame, & mettetili dentro uno poco di acqua rosa, & uncia una di belzoino, et uncia meza di storax, et anchora metteteli il ditto bicchiero sopra la fogara di fuoco, & fatelo bolire, & poneteli suso il ditto tamiso tanto che la ditta pasta si secchi di prima, & farete cosi per sei fiate: si che sia secca, & pigliate uncia una di ditta poluere, et che ogni uolta sia impastata come di sopra, & pigliarete di tre parte di oncie una di muschio, si che sia uno terzo di uncia, & mescolate cō ditta poluere, & poi tornate con lo tamiso, & tamisate, & dateli il profumo, & sara fatta.

Acqua odorifera damaschina.

Pigliate acqua rosa dama-
schina lire. 6

Rose damaschine lire. 3

Fior di lauanda

Fior di spico

Fior di mater filua uer-
de

Fior di gelsomini

Fiori cioè garofali

Fior di naranzi secchi

Scorcia di cedro sec-

co

onc. meza

añ. li. i.

Et quello che si deb-
be pestar si pesti, et
ponete in la bozza
di uetro ouer ori-
nale, et fondateli ne
l'acqua rosata, &
astropate per gior-
ni dieci, auanti che
sia posto il fuoco sot-
to il lambico, & poi
in capo de li detti
giorni dieci dategli

G

SECRETI NVOVI

Garofali specie

Hirios

Cinamomo

Storax calamita

} onc. 3

fuoco soauo, & lambicate per
bagno maria, & la bocca del
capello dateli del muschio, et
fate che sia incorporato cō le
cose anteditte queste, cioè

Nose moscate lira. 1

Muschio dragme. 3

Maluasìa oncia. 1

Ft raccoglie l'acqua, & sarà co-
sara.

A far uerzino per fetto da scriuere.

P I G L I A T E uino bianco inghistara numero una, & sa-
rete uno sacchetto di buratto, & poneteli sopra il ditto uino
de la paglia d'orzo, & poneteli sopra a questa paglia una
scutella di cenere di legne forte, & sopra la cenere gittateli
quella inghistara di uino, & fate così infino che uiene chiaro
& torretti questo uino, et mettetilo in una pignata nuoua, et
mettete lo uerzino che sia buono rasato con il uetro, & uno
poco di gomma arabica, & uno poco di grana, & uno poco
di lume di rocca, & fatelo bollir tanto che cali il terzo.

Acqua rosata finissima da Napoli.

P I G L I A T E succo di rose saluatiche una inghistara
piena del ditto succo, & mettetilo in purificatione ne lo leta-
me di cauallo per quindecì giorni, & poi distillati per lambi-
co, & p ogni lira di ditto succo mettete oncie quattro di pol-
uere di rose secche, et distillate, et per ogni quattro lire d'ac-
qua metteteli li odori annotati, cioè muschio grani tre, garo-

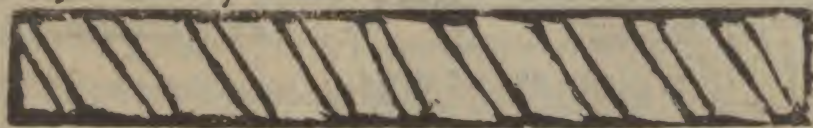
fali pesti oncia una, canfora dragme due, zaffarauo dragme tre, & dapoï tolleti le infra scritte robbe, & destillatele un'altra fiata, & sarà fatta, & per ogni gotto di questa acqua in uno secchio di acqua di pozzo apparera uno odore grandissimo.

Sapone liquido signorile.

P I G L I A T E Sapon negro fatto di buono oglio lira una, & ponetelo in uno uaso di rame, & mescolatelo tanto che uenghi bianco mescolando con una mazza di ferro, & poneteli oncie tre di acqua rosa, & ponete ogni cosa insieme tanto che facciate uno corpo, & torrete la chiara de doi oui freschi, & il succo di doi limoni, & oncie doi di mandole di osi di persechi, & andate incorporando ogni cosa, & dateli poi storax di macalep dragme doi ben pesta, biacca purgata, lume catina, borafo bianco, biacca & lume, & borafo che sia dragme due, canfora scropulo mezzo incorporate, e fatto questo lauarete le carne con acqua di semola bollita dentro, & adoperate ditto sapone quando andareti al letto p cinque uolte, & la mattina lauateui con acqua piovana che sia chiara, & questo ui fara la carne netta bianca, & candidissima, & lustra.

Moscardini.

P I G L I A T E zuccaro fino oncia una, amito fino dragme quattro muschio carat. uno, draganti infusi in acqua rosata, & pestate secondo gli altri, & dipoi distendeteli, & instampateli ne la forma.



G ij

SECRETI NVOVI

Acqua che non lascia nascer li peli doue non uoleti.

Pigliate oppio tebaico $\frac{1}{2}$ un quarto di Et pestate le ditte rob
 Sangue di drago $\frac{1}{2}$ meza oncia. be un poco insieme,
 Sangue d'uno barbastello $\frac{1}{2}$ Et farete bollir un
 Aceto bianco fortissimo onc. 6 poco, Et lasciatele
 seccare et fate poluere, et farete l'opera doue che a uoi pare.

Acqua che fa lo effetto istesso.

A C Q U A che non lascia nascer li peli, pigliate l'ume di
 uigna uno quarto de lira, Et oncie otto di salmitro, pestate
 ogni cosa, Et faretele passar per lambico di uetro, Et di quel
 la acqua che uscira fuori bagnarete il luoco doue che uoleti
 che caschino li peli, Et come sarà asciutto fregate cō una pez
 za, Et così andaranno uia li peli.

A far paternostri molto degni di mistura.

Pigliate belzoino $\frac{1}{2}$ oncia. 1 Et mogliarete ne l'acqua
 Storax calamita $\frac{1}{2}$ e meza rosa la gomma, le altre
 Oldano onc. 2 cose come è carbone dol
 Spiconardo dragme. 2 ce in poluere onc. meza,
 Oglio de lino et tutte queste cose siano
 Canella $\frac{1}{2}$ oncia meza ben pestate in un mortal
 Anesi $\frac{1}{2}$ di brongio con il pesto=
 Garofali $\frac{1}{2}$ ne caldo, Et sarà cosa bo
 Legno aloè $\frac{1}{2}$ onc. 1 na, Et bella.

Storax liquido un quar.

Gōma de draganti onc. meza

A far lustra la faccia a le Donne.

Pigilate zuccaro candido $\frac{1}{2}$ oncia. 2 Et mescolate, e pestate
 Turis masculi $\frac{1}{2}$ a grosso modo.
 Boraso in pietra onc. 1. e meza
 Canfora drag. 2. scrop. 1

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 51

Pigliate acqua di gigli bianchi lira. i. & ponete insieme, & distillate a bagno maria cō lambico di uetro, e sarà fatta.

A fare acqua per le macule del uiso, o panne, ouero altro.

Pigliate lume di rocca onc. 2 Et mescolate ogni cosa insieme, & fatele bollire, e scolatele, & sarà fatta, & come la calara la terza parte la sarà buona.
 Acqua di uita onc. i. e meza
 Canfora drag. i
 Lume di seccia lire. i
 Fiel di boue drag. 2
 Tartaro drag. 6
 Acqua chiara di fiume li. 10

A far pasta per lauorar a tornitori pater nostri, & altri lauori.

Recipe giesso di quello che adoperano li pittori a discrettione Carbon di saligaro secondo che uoleti negri li draganti siano mogliati in acqua
 ne oldano onc. i & poi che hauereti fatta
 Incenso, ouer tus onc. i la polucre subito mescolate con acqua de' draganti,
 Mirra onc. i & sarete buona pasta, e la
 Storax calamita onc. i
 Storax liquida onc. meza
 Biacca onc. 2 sciatela stare un pezzo, &
 Draganti onc. i poi ripestatela, & dipoi improntate quello che uoleti, & sarà fatta benissimo.

A far pasta da profumar medaglie, ouero altre cose.

DRAGANTI oncie doi, biacca lira una, gomma araba oncie quattro, & ponete a moglie li draganti, & la gomma per un giorno o piu ne l'acqua chiara, tanto che siano coperti, & poneteli oncia una di biacca, et poi pestate ogni cosa insieme in un mortale netto, e continuando mettetili la biacca

G iij

SECRETI NVOVI

Et che la sia ben masenata, et pestando due hore cōtinoue, et poi cauatela fuori, et maneggiatela con le mani onte di oglio insino che si attaccara, allhora fara fatta benissimo.

A far li capelli bianchissimi.

P I G L I A T E cenere di uigna bianca, et farete liscia, et come uolete lauarui la testa pigliarete radice di nalbauischio: et radice d'ortiche oncie tre per sorte, di modo che tutto uenghi ad essere oncie sei, et paglia segalina manipoli doi, et fate uno mazzetto d'ogni cosa, et legatelo insieme, et fate lo bollire, et lauateui la testa bene, et poi fatto questo pigliarete lupini lira una, et mele ben cotto oncie quattro et songia di porco maschio oncie sei, sapō lauorato oncie quattro, et di prima pestate li lupini, et la songia, et incorporati ogni cosa insieme in una pignatta con acqua piauana che sia liquida, et farete bollir tanto che l'acqua si consumi, et restara come onguento, et di questo ongeteui, et ponete il pettine ne li capelli a la codica al Sole, et cosi farete due fiate quando ui lauarete il capo, et ueniranno bianchissimi, et coloriti come oro, et non ui fara immarcire il cerebro, ne ancho li denti, et è cosa gentilissima.

Profumo da uccelletti.

Pigliate oldano	onc. meza	Et tutte queste cose pestate,
Storax calamita	drag. 2	et incorporate con carbo
Belzoi	drag. 3	ne in poluere, et rasa, et
Turis	onc. meza	farete profumo al modo
Draganti	soldi. 2	uostro.

DE L'ARTE PROFVMATORIA 52

Profumo da uccelletti buono.

Pigliate oldano	onc.2	Et poneti li draganti a
Storax calamita	{ onc.meza	molle in acqua rosa
Tegname		per tre hore, et pone
Belzoi		te dipoi ogni cosa nel
Olibani buono	onc.1	mortale, et pestate be-
Cardamomo maggior	drag=	ne, & farete pasta do-
me.2		mabile, et ponete ne
Cipri	drag=	le uostre forme, & im-
me.3		prontate quello, che
Sandali biachi	{ drag.1.e meza	uolete.
Sandali rossi		
Citrini		
Legno de ancipresso	on=	
cia meza		
Mastici	grani.1	
Carbone di saligaro	che sia	
pesto sottilmente	on=	
cie.2		
Draganti	soldi.2	

Vn'altro profumo anchora.

Pigliate garofali	onc.1	E pestate a grosso modo, e
Canella		mescolate, & empite un
Belzoi	{ aña onc.1	pignattino mezo d'ac=
Oldano		qua rosa, & de la mal=
Storax calamita		uasia, & poneteli sopra
Zuccaro fino		de li carboni accesi, &
		G tiiij

SECRETI N V O V I
lasciate così fino che comincia a bollire, & cauate quell'acqua
& aggiungetene dell'altra, & lasciate profumare.

Se uolete che li peli non crescano.

P I G L I A T E iusquiamo lira meza & pestatelo bene
et mettetilo a humidire in luoco humido, & habbiate foglie di
faua inuersa uerde, & incorporate con il ditto iusquiamo hu-
midito, & distillate a lambico di uetro con quell'acqua & ba-
gnate li luochi che non uoleti che nascano li peli, & così uede-
reti che non nasceranno.

A far sapone bianco de domino Pietro Conti.

P I G L I A T E maistra di sapone fatta di cenere di gam-
be di faua secca, e pigliatene quattro boccali, & un boccale di
oglio commune, & mescolate ogni cosa insieme in un uaso lar-
go menando bene con un bastone che sia grosso da la testa, &
come hauerete così menato pigliarete lire dieci di quest'oglio
& liscia quale è così mescolato, & gettateli dentro oncie doi
de farina di amito & oncie doi di lume di roca & oncie doi di
biacca, & i un'altro uaso mescolate bene ogni cosa insieme, &
fate che prima siano fatte in poluere le sopraditte robbe, ac-
cioche si possino stringer con mano come la farina buratata:
& ponete come è ditto insieme, & lasciate star tre giorni, e tre
notti, & poi gittateli sopra de la liscia de la seconda del sapo-
ne che è piu dolce, & lasciate star tre altri giorni, e dipoi la-
sciate asciugare, così il sapone si restringera, & sarà fatto.

Saponetti da barbiero a la Fiorentina.

P I G L I A T E sapon Gactano piolato come sapete, e di
poi seccatelo al Sole, in modo che lo possiate tamisare ben sot-
tile, & habbiate garofali, hirios, oldano come ui pare, e di que-
ste cose fatene poluere sottilissima, & per ogni lire otto di sa-
pone sopraditto ponete oncie dieci, otto di questa mistura di

DE L'ARTE PROFVMATORIA 53

specie, di modo che ogni lire tre di specie farete lire quindecim di sapone, & con acqua rosa, & un poco di muschio, et pestate & incorporate ogni cosa ditta, & habbia'e la uostra forma, e fatene balle o saponetti, & è cosa gentile, & stignorile.

Stucco di pater nostri odoriferi.

P I G L I A T E draganti a moglie in acqua rosa, belzoi, storax calamita, oldano oncie doi, & poi storax liquida sazo mezo, canfora dragme doi, carbon dolce, osso brusado in fuoco, et incorporato con oglio odorifero, & fatene pasta come sapete, & habbiati le uostre forme, e come son prontate emperate li con le aze, accioche si possino asciugare a l'ombra, & dategli il lustro con le chiare de oui, & saranno fatti.

A far sapone bianco senza fuoco.

P I G L I A T E quattro misure di calcina uiua fresca, & una misura di lume catina ben pesta, & mescolatela insieme, & poi mettetela in una tinella che habbia uno buco sotto il fondo con una spina, & empirete la tinella de ditta calcina, & estiuatela in la ditta tinella, ouero mastello, & estiuatene bene ogni cosa mescolando insieme, & empite ditta tinella di acqua bollita che la sia tanta quanto è la calcina, & la lume catina, & lasciate cosi bollir ditta calcina, & montate poi la spina, & accoglierete quell'acqua ouer liscia che uscirà in un'altro mastello ouer tinello, & pigliate cinque misure di ditta liscia, & una di oglio, & mescolate bene insieme, & tolleti gomma arabica oncie otto ben pestata, & lime zucarina lira meza, & dipoi mescolate bene ogni cosa per meza hora, & dapoi gettati questa robba in una cassia, & lasciatela congelare, & come la sarà un poco congelata, cioè per quattro giorni gettateli sopra de la ditta acqua, & uenirà tosto duro, & sarà fatto.

SECRETI NVOVI

A far sapone duro con fuoco.

PIGLIATE le sopraditte robbe, & ponetele a bollire in una caldaia al fuoco, e quando che la bollira gettatili dentro de la farina de amito a poco a poco, & incorporate bene, & lasciate bollir per tre hore, & dipoi leuatela dal fuoco, & mescolate bene per una hora, & dapoi gettatelo ne l'acqua, & habbiate un poco di calcina bianca, & lasciatela cosi stare per quattro giorni, & uenira duro.

Vna poluere odorifera, e signorile.

PIGLIATE birios eletto oncie tre, sandali bianchi oncie doi, rose damaschine, legno aloe, belzoi, & cipri, di queste quattro sorti di robbe siano aña oncia meza, muschio caratti 4. zibetto cara. 3. e farcte poluere sottile de ditte robbe, et mescolate insieme, e saluatele in un'ampolla ouero inghistara, & se la uorrete profumare tanto piu sarà migliore, & fina.

Opera de la Magnifica madonna Catarina
da Forli, & Signora di Mola.

QUESTA acqua è mirabile per donna a lauari il uiso, le mani, e tutta la persona, due ouer tre uolte a la settimana, fa la carne giouinetta, & mantiene in sanita che se lauara con quest'acqua, & prima.

Pigliate fior di spini	lire. 3	Nose muschiate	num. 6
Pippioni sotto banca	num. 3	Garofali	onc. 1. e meza
Zuccaro di sette cotte	lira	Latte di capra	lire. 3
una, e meza		Chiare de oui	num. 20
Medolla di zucche	li=	Cetri fatti minuti e frati.	4
ra una, e meza		Mel bianco	lira. 1. e meza
Boraso di pietra	onc. 3	Fior di sambuco	lire. 2
Canfora	onc. 3. e meza	Aqua de fior di faua	lire. 3
Trem entina	lira. 1	Fasoli senza occhi	lire. 4

DE L'ARTE PROFVMATORIA 54

Et quelle cose che sono da pestar farete che le siano peste, & mettete ogni cosa insieme, & mettete nel lambico commune ouer campana, & poncreti al naso del lambico.

Muschio carat. 3 Legatele al naso del lambico

Zibetto carat. mezzo co con una pezza, e fate

Ambracane carat. 4 le passar p bagno maria.

Acqua, sale, & oglio del talco.

PIGLIATE aceto distillato, & poneti in un pignattino uetriato, & poneteli il talco dentro scagliato nel sacchetto & ponetilo al fuoco mescolando con un bastone, & poi andate uotando ditto aceto per inclinatione, & poneteli de l'altro aceto stillato, & cosi farete per quattro ouer cinque uolte & sempre riteneti la feccia, & non la uotate cō l'aceto, e mettete tutto insicme, & fate scolar per feltro, e mettete ne le bozze solite & distillate a fuoco lento, & l'acqua uenira fuori del talco, & dandoli piu fuoco uenira l'oglio, non mettete questo oglio disopra per oglio come si muta il colore, ma tumata la bozza lo hauereate, & ne la bozza dou'era il talco rimanera una gomma come sale, & questo è sale di tartaro, & rompete ditta bozza, & pigliatene il sale, & poneti ditta sale in una tazza di uetro a l'humido, et questo che uscira sarà quello che si addimanda oglio di tartaro, e questo è il migliore che quello che dice di sopra oglio, & questo adopera per oglio, & haurete acqua, sale, & oglio.

A fare oglio odorifero.

Pigliate mandole dolce lira. i Et le sopraditte robbe lascia

Garofali onc. i tele stare per infusione una

Belzoi onc. i notte, & dipoi ponetele so

Storax calamita onc. i pra la cenere calda, & da

Nose muschiate onc. meza poi scolatele molto bene

SECRETI NVOVI

con una pezza di lino, & struccolate forte, & poi serratelo in una ampolla, & sarà fatto.

Acqua per Donne.

P I G L I A T E litriggerio oncie otto, aceto stillato oncie sei, & lasciate bollir insieme, & lauarete la faccia di quell'acqua che sarà mirabile.

Altre acque per Donne.

P I G L I A T E succo de limoni, cipolle di gigli bianchi, aña oncie doi, canfora sazo uno, chiare de oui num 10. aceto stillato onc. 6. acqua di frascinella oncie quattro, lume di rocca oncie doi, e fate bollir ogni cosa insieme tanto che sia spessa, & scolatela, & come la uorreti adoperare ongeteui di questa compositione, & lauateui poi con acqua fresca.

Acqua odorifera.

P I G L I A T E succo di rose damaschine lire quattro, & ponete in una inghystara al Sole per un mese, & dipoi torreti garofali, & cannella, rose muschiate, scorze di cedro, spico, aña onc. 5. storax calamita oncie doi, oldano sazo uno, canfora sazo uno, misturate bene & mescolate ne la inghystara ben astroppata, & sia messo nel letame di cauallo per doi di, e due notti, & poi ponetele a distillare a fuoco lento, & sarà mirabile, che se uoi gutarete una goccia di quest'acqua in una inghystara di acqua commune renderà mirabile odore.

Poluere di cipro maistrale.

P I G L I A T E rose damaschine, cipri aleffandrini, aña oncia una, birios oncia meza, legno aloe, calamo aromatico, galanga, belzoi, aña dragme tre, garofali dragme 2. muschio caratto mezo, zibetto caratti tre: ciascuna di queste cose ben peste da sua posta, dipoi mescolate insieme, & saluatele in una ampolla ben serrata, & se la uoleti profumare farete in que-

sto modo: dateli muschio, zibetto, & ambracane insieme con il zuccaro in poluere.

Poluere di cipro rosata.

P I G L I A T E rose damaschine oncie doi, sandali rossi oncia una, legno aloe, cipri aleffandrini, aña dragme tre, hirios eletto, garofali dragma una, muschio caratti otto, zibetto caratti doi, ciascheduna cosa pestate sottilmente, & incorporate insieme, & ponete in una ampolla bene astroppata, & se la uoleti profumar dateli muschio, zibetto, & l'ambracane.

Poluere di cipro maistrale.

P I G L I A T E cipri oncia una, e meza, sandali citrini, rose damaschine, oldano, aña oncia meza, garofali, dragme tre, muschio caratti tre, zibetto caratti doi, & la profumareti.

Poluere di cipro communia.

P I G L I A T E de l'albuma del cerro ouer di rouere che uia in poluere, per esser troppo antico lira una, & fatelo bene asciugare, & pestatelo sottilmente, & fate che'l sia lauato cō acqua tante uolte che'l uenghi netto, & che l'acqua sia chiara, & poi distendetelo al Sole sopra una tauola che sia bene asciutta, & sbrossatelo con acqua rosa che sia ben fina, & lasciate stare in una conca coperta, & dipoi distendetelo al Sole ben caldo insino che'l si secchi, & uoltandolo spesso, & fregatelo, & pestatelo sottile, e tamisatelo cō tamiso coperto, et fate che'l sia ben spoluerigiato, & poi torreti questa poluere, et fatela humida con acqua rosa muschiata, et distendetela sopra un tamiso dal rouerscio sottilmente, & dateli questo profumo che uadi dentro del tamiso, & coprite il tamiscio con un panno di lana doppio. Pigliate belzoi dragme doi, storax calamita dragme quattro, oldano dragma una, legno aloe dragma una, muschio carat. mezo, e ciascuna di queste cose uuole esser

SECRETI NVOVI

peste sottilmente da per se ouer sottilmente tagliate, & incorporate poi insieme, & dapoi torrete di questo profumo tanto per uolta quanto è un gran di cesare, & metteteli uno poco di fuoco sotto il tamiscio doue è di sopra la poluer nel tamiscio, e copreti che'l tamiscio riccua il fumo per spacio de una hora, & se piu stara meglio sara, & dateli altretanto profumo, & stia coperto il tamiscio come è ditto di sopra, tanto ch'una lira di questa poluer uorra tutto quel profumo, & se ne uorrete far piu multiplicare il profumo, et dapoi quando la uolete profumar tolleti di questa poluere cosi profumata oncia una, da-
gene oncie doi e meza sottilissima, muschio caratti quattro, zibetto caratti doi, & mescolate bene in compagnia, & saluate poi ne la inghiatara di uetro, & astroppate bene, & questa è poluere communa. Et notate che questo profumo istesso, cioè questa comparatione si da ad ogni sorte di poluere di cipro se ben sono fatte con altri odori come sono la prima, seconda, e terza, qui di sopra.

A far poluere di cipro bianca, che se
dice uioletto.

P I G L I A T E hirios eletto oncie tre, sandali bianchi oncie doi, rose damaschine, legno aloe, belzoi, cipri, ana oncia meza, muschio caratti quattro, zibetto caratti tre, & fatene poluere di ditte cose sottile, & mescolate, et saluatela in ampolla, & a profumar fate come è ditto di sopra.

Modo a dare il muschio a la poluere.

P I G L I A T E muschio quanto uolete pestatelo in un mortale di brongio, & mescolando destramente, & uoltandolo bene con una punta di cortello, & come che sara pesto

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 56

ben sottile, gettatile sopra uno poco de la poluere di cipro, & mescolate bene, & andarete gettando la poluere sopra il muschio sempre mescolando, & dipoi li daretì il zibetto similmente uoltandola, & saluatela.

Modo di dare il zibetto a la poluere.

P I G L I A T E zuccaro candido ben fino quanto una castagna, & masenatelo ben nel mortale, & dipoi torrete zibur caratti tre, & con uno cortello ponitelo sopra la punta de la mazza, & pestate ben de compagnia con il zuccaro tanto che sia in poluere minutissima, & impalpabile, & questa si chiama poluere di zibetto, & sopra questa gettate la uostra poluere muschiata, & mescolate ben insieme, & cosi dateli la poluere a poco a poco, & dapoi ponetela in una ampolla ben serrata.

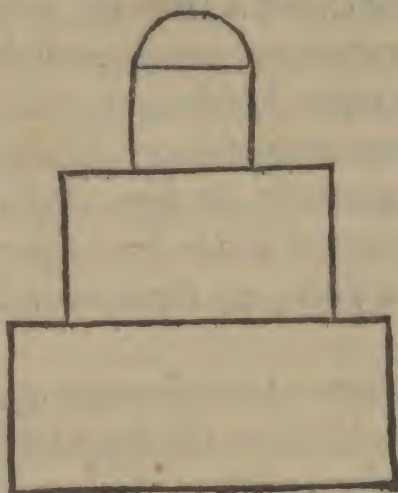
A fare oglio odorifero e precioso quanto ogni altro oglio, & è cosa simile al balsamo, che ongendosi la carne con esso rende grandissimo odore, & è salutifero, & fa belle le carne, et è sano come qui sotto appare.

P I G L I A T E una quantita di legno di pino, & che sia odorifero come rea, & tagliatelo in pezzetti minutissimi piu che sia possibile, & ponitelo in una pignatta uetriata che habbia la bocca stretta, & foratela sì che l'habbia molti busi larghi come ponte di fusi, & serrate la bocca tanto forte che non uenghi niente di fumo, et poi poncrete questa pignatta in un'altra, tanto che la uadi dentro che habbia molti busi in nel fondo come ponte d'aco, & che le siano inuetriate, & dapoi queste due pignatte ponetile l'una in l'altra, cosi in una maggiore de l'altra, sì che ogniuna di queste tre siano una in l'altra, & che la sia luttata, & astroppate bene le sue commissure

SECRETI NVOVI

con un coperchio, & creta come si luttano le altre, et poneteli de li carboni intorno in forma d'un cerchio, & quella mettete la metà sotto terra, & copritela, & poi dateli fuoco, & fate così tanto che facciate uscirne tutto il ditto oglio, et la pignatta vuole essere in questo modo quadra,

Questa è la
per il ditto



pignatta
oglio,

Oglio odorifero.

Pigliate muschio

Ambracane

Zibetto

Olio di mādole dolce saxi. 6

grani. 12

grani. 6

grani. 3

A fare oglio di belzoi.

PIGLIATE belzoi lira una, & pestatelo sottile, e mettetilo in uno orinale, et poneti di sopra acqua rosa lire doi, e sopra mettetili il suo capello, & coprite ben le giunture cō pezze tanto che non respiri, et dateli fuoco lento insino che uēghi fuori l'acqua, & poi a poco a poco crescete il fuoco tanto che comincia a uenir l'oglio, & presto mutate il recipiente, e dateli fuoco

fuoco grandissimo, fino che uenghi fuori tutto l'oglio, & scr-
uvelo ben coperto.

Oglio di belzoi sopraditto.

P I G L I A T E belzoino lira una, il quale uuole esser pe-
stato sottilmente, & mettetilo in una bozza, & gettateli so-
pra acqua di uita lira una, & farete strato sopra strato tre
uolte, & metteteli dētro qualche cogoletto, & astroppate be-
ne ditta bocca, & mettetila in luoco caldo e coperto, e ben cō-
poneti accioche si putrifaccia per giorni sei, & poi mettetila
nel fornello con cenere calda, & dateli tanto fuoco che bolli-
a & dateli fuoco pian piano, et dipoi leuate uia dal fuoco lo re-
cipiente aperto, & non coperto fino che esca la flegma, & co-
me la sarà uscita ditta flegma, & l'acqua bianca per far sapo-
netti, di modo che cominciati ad augmentare a darli fuoco, e
mutate lo recipiente, & pure che l' stia aperto, & u scira l'o-
glio puro, & netto, ilquale saluerete bene astroppato. Et no-
tate che da per se ha gran colore, bisogna multiplicare per
multiplicatione, pigliate di ditto oglio oncia una, & oglio de
susmani lira una, & mescolateli tutti doi, & a questa compo-
sitione dateli oglio di belzoi, & è cosa occulta.

Oglio di storax calamita.

P I G L I A T E storax calamita grassa lire doi, tagliata mi-
nuta, & mettetela in uno orinale, & mettetili di sopra acqua
rosa lira una e meza, ouer due, e distillate come di sopra, e co-
me l'acqua è uscita mutate il recipiente, & dateli fuoco gran-
dissimo, fino che l'oglio sia uscito come di sopra, & saluatelo
bene obturato.

Oglio di storax liquida.

P I G L I A T E storax liquida quanto che uoleti, &
mettetila in uno orinale come dice le altre due ricette pur cō

H

SECRETI NUOVI

acqua rosata quanto a uoi pare, & sopra metteteli il suo capello senza astroparlo a le giunture, accioche'l possi spirare, et sempre continuati al fuoco a uostro modo, & quando l'acqua sarà uscita metteteli il recipiente, & così lo lascerete per insino che l' sarà uscito tutto l'oglio, & saluatelo come di sopra, & sarà ottimo.

Moscardini rossi.

P I G L I A T E draganti eletti, & metteteli a moglie in acqua rosa, e lasciateli tanto che uenghino come pasta, et uole star nell'acqua rosa muschiata hore quattro, & poi pigliate muschio caratto uno, & pestatelo in un moraretto, & disoluetelo in due gioccie di acqua rosa, et uenirà come onto, et dateli sandali rossi in poluere, & fate pasta con le sopraditte robbe, & farete li uostri moscardini sopra una tauola, et metteteli a seccare a l'ombra. Et notate prima che l'impastati potrete torre lacca fina oncia meza, & zuccaro fino scropulitre, & pestate ogni cosa con li sandali rossi, & zuccaro, e muschio, & incorporate con l'acqua rosa, et saluateli nel uaso di uetro.

Saponeti odoriferi.

P I G L I A T E sapon bianco lira una quanto è piu uecchio l'è piu meglio tritatelo, e ponetilo in uno catino, & sbroffatelo con acqua rosa, & mescolate, et incorporate bene e dipoi mettetilo al Sole, & a la rosata per giorni quindici, et ogni giorno mescolatelo, & se'l sarà ai Luglio ouer d'Ago sto dieci giorni basta a stare al Sole, et mescolatelo, et sbroffatelo cō acqua rosa tãto che'l si purghi bene, & che'l perda il tuffo del sapone, dipoi pigliate macalep oncia meza, & fate che'l sia pesto bene in poluere, & sbroffatelo con un poco di acqua rosa, & che'l sia attuffato nel mortale, & mettetili sto rax liquida oncia meza, muschio caratto uno, ooglio di spico

DE L'ARTE PROFVMATORIA 58

dragme sei, & come pestarete il muschio torrete l'oglio, & un poco d'acqua rosa, & incorporate ogni cosa insieme, & dipoi fate saponetti con la stampa ouer ballote, & asciugatele a l'ombra, & con il bombaso poneti ne la busta.

Sapon bianco odorifero a la Napolitana.

P I G L I A T E sapon bianco duro, e tritatelo sottile, & distendetilo sopra una tauola a l'ombra, accio si asciughi da sua posta per otto ouer diece giorni, & poi pestatelo leggiermente, & fatene poluer sottile, & pigliate di ditta poluere li re diece, hirios ben pesto oncie quattro, sandali poluerigiati, macalep sottile, aña oncie tre farina d'amito sottile sazi cinque, & mescolate ogni cosa insieme in un mortale, & aggio geteli storax liquida oncia una, ooglio di spico quanto staria in una nose, & farete ut supra.

Sapone negro.

P I G L I A T E sapon rasato, & governatelo come di sopra lire dieci, et macis sottilmente spoluereggiati sazi doi, garofali oncie tre, rose damaschine, cipri, sandali citrini, aña oncia una, storax liquida oncia una e meza, ooglio odorifero quãto a uoi pare incorporate ogni cosa insieme, & fate come di sopra, & se'l uorrete far migliore aggiongeteli muschio, & zibetto, & fate o balle, o saponetti, & con il gottone ponetilo ne la busta, & fate che prima sia asciutto a l'ombra.

Sapone muschiato.

P I G L I A T E muschio quanto a uoi pare, & pestatelo sottilmente, & metteteli uno poco d'acqua rosa, & incorporate insieme, & scaldatelo in uno gotto ouer pignatta quãto a uoi pare che la pignatta sia uetriata, & cosi calda com'ella sara gittatela sopra'l sapone, che sia i poluere, come

H 4

LIBRO SECRETI NUOVI

dice di sopra, et come hauerete fatto queste compositioni mescolatelo sottosopra, et uoltatelo bene, et dapoi lo ponete in un uaso, et di sopra poneteli muschio puro, et mescolate con uno stillo, et astroppate bene con carta quanto piu sarà uecchio tanto piu sarà migliore.

Li moscardini bianchi.

VOLENO esser fatti come li rossi, ma in luoco de sandali rossi uoleno esser li sandali citrini, et farina di amito, et offeruate la regola che s'offerua a fare li rossi eccetto la biacca, et li sandali rossi, et saperete il tutto.

A far li denti ben netti.

PIGLIATE strefusaria quāto a uoi pare, et fatela bollire i aceto un poco, et di questa masticatene a d giuno la mattina.

A far li denti saldi.

PIGLIATE piratro bollito in aceto, et la mattina lauateui le gingiue, et questo ui sarà saldar li uostri denti, che non si scantinaranno, et dureranno.

A far bianche le mani, il uiso, il collo, e'l petto.

PIGLIATE mirrha et lume di rocca, āna oncia meza, et un poco di canfora, et limoni, et mettete ogni cosa a bollire in meza inghiastara d'acqua chiara, et fatela cōsumar per metade: et dipoi metteteli dentro oncie doi di acqua rosa et meza chiara de ouo fresco, et mescolate bene insieme, et lauateui poi il uiso, le mani, il collo, et uenira biāchissiuo.

Vno belletto da uiso per Donne.

PIGLIATE acqua di tremetina, oglio di tartaro, acqua di uita fina āna lira una, muschio grani doi, un soldo di garofali integri, una nose muschiata, canfora. boraso un poco, et fate che ogni cosa sia maccato a grosso modo, et mescolate ogni cosa insieme, et lasciate stare uno giorno, et una notte così in

sime, et queste sono tre lire di robba, et lira una, e meza d'acqua, & distillarete ogni cosa per bagno maria, et cauarete la ditta quantita d'acqua, & torreti quell'acqua, & saluatela in una inghistara di uetro, & come la uorrete adoprare tollete ne quattro ouer cinque gioccie, et con le palme delle mani on geteui il uiso, & ui farà uno colore odorifero, & lustra la pelle, leua ogni macchia, & è cosa approuata, et preciosissima.

Acqua odorifera maistrale damaschina.

P I G L I A T E d'una sorte de fiori di quelle sorte che a uoi piacerà et dateli odori come è muschio, ambracan, belzoi, storax calamita, legno aloe, oldano, o qual sorte d'odori che uorreti o soli, o accompagnati, et metteteli a moglie acqua de uita fina, & perfettissima, & lasciate quell'odore dissoluerne la ditta acqua, et sia piena d'acqua rosa sopra l'acqua di uita, e di quest'acqua una goccia di essa sopra una inghistara d'acqua rosa li darà quel soauissimo odore, ouer sopra acqua communa, & fate che la retificati al Sole con uno poco di muschio soluto, & gettando di quest'acqua in uno arnaso da uino o da altro tenirà questo odore un'anno, & il uino hauerà quello odore.

Questa è la partitione di fare inchiostro fino.

Galla marmorigna lire 4 Et insieme incorporate, &

Gomma arabica lire. 2 metteteli al Sole, o al fuoco.

Vitriolo romano lira. 1 come a uoi pare.

Vin bianco lire 40

Vnguento alabastro di nardo pistico precioso, il quale li romani portorno di Hierusalem, al tempo di Tito Vespasiano, il qual fu nel tempo di nostro Signor Giesu Christo, il quale è approuato per ogni sorte di febre si calda come frigida, & per il dolor de lombi, & remedia al male de le

H iij

DE ATROSECRETI NVOVI

matrice per Donne, ilquale Maria Maddalena usaua a li suoi giorni.

P I G L I A T E sauina uerde oncie cinque, galla di anci- presso oncie quindici, fogia marina che usano li Hebrei uerde lire quindici saluia, & hedera terrena, mille foglie, artemisia herba benedicta, campani uerdi, sen greco, semenza di lino, aña oncie cinque, tutte queste cose tritatele, et mettele in lire uintidoi d'acqua, ouero di uino aromatico, & cosi infusi lasciateli per spacio di tre giorni, & poi aggiongeteli lire cinque de oglio d'oliua purgato, & antico, & habbiate gran custodia, & fatelo bollire tanto che si eshal tutta l'acqua ouero il uino, & dipoi leuatelo dal fuoco, & fate che sia scolato per lingua canis, di caneuazza, & poi aggiongete cera culosonia termentina, galbana gomma di hedera, picis hispanie, rassa, olbani mastici, aña oncie cinque, storax calamita, macis, spicco nardo lira una, balsamo oncie tre, terra daurum, & tutte queste cose mescolate cō la spatola, e saluatele, questo è il pretioso onguento alabastro, & ue ne seruirete quādo che uorreti.

A fare oglio di canella.

Pigliate canella

Gelsomini

Vino bianco

3

aña lira. i

Et poneti ogni cosa in una

zucca di uetro, & poneti

a distillar, & uscira l'ac-

qua che sarà cosa mirabile, & come mutarà il colore cambiate il recipiente, cioè l'ampolla, & dateli maggior fuoco, & uscira il uostro oglio, & la seccia sarà buona per molti carodori ad altre acque, la canella uole esser rotta a grosso modo auanti che la poneti al lambico.

A far bianchi li denti.

P I G L I A T E radice di nalba lauata, & netta come uetro argento, & fatela bollire in maluasina con lūne zuccarie

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 69

na, & se non potrete hauer uino torreti aceto bianco, e lascia
tela bene asciugare, & fregate li denti ogni giorno, & ueni-
ranno bianchi.

A cacciar uno segno della carne in ogni luoco.

P I G L I A T E grasso di temolo oncia meza, grasso di ca-
strato racente dragme tre, unguento di cetiro oncia una, et me-
scolate insieme, & fatene unguento, & ongeti il luoco, & si
addimanda unguentum citrinum Nicolai.

A cacciare uno segno altra ricetta.

P I G L I A T E acqua di solano dragme sei, canfora, scro-
pulo mezo, & fate bollire tanto che la se consumi la metà, &
dipoi scolatela, & adoperatela.

Vna uernice da fare opere odorifere.

P I G L I A T E uernice di ambro fina, & ponetila in una
pignatta uedriata, et come la sarà calda poneteli dētro oglio
di sasso, mastici eletti, & mescolati bene, & poi tolleti acqua
di uita, belzoi, chiara de oui, succo de limoni, & questa uerni-
ce darete a quell'opre che uorreti che sian profumate che è
cosa gentile. Vna concia da guanti odorifera.

H A B B I A T E li uostri guanti di caprone, o uittello, o ca-
priolo, & imbeueteli ne l'acqua nanfa, & lasciateli stare per
tre giorni, e tre notti, & dapoi fate che habbiate grasso di re-
dicello di capretto tepido, & fate che habbiate muschio, am-
bracane, & zibetto, & poneti ogni cosa in oglio di hen, & cō
la spongia ongete li guanti dentro, & di fuori, & per ogni
uerso, & se li uorreti poner legno aloa in polucre e zuccara
sarà signorile.

A far netti li denti, & li farà fermare.

P I G L I A T E balausti, spodio, et rose secche, et lume di
rocca arsa, & di tutte queste cose fate polucre, & fregateui

H iij

SECRETI NVOVI

li denti, & dipoi pigliate aceto bianco, & poneteli dentro sal
uia, & menta secca, & lauateui che questa lauanda afferma
li denti, cosa uerissima.

Acqua da indorar quello che uoleti.

P I G L I A T E corni di montone ouer bi boue, et brugiate
li, & pigliate quella cenere, et fatela bollire in acqua che bol
lia tanto che cali la decima parte, & in quell'acqua potrete in
dorare quello che uorrete, si che parera d'oro, & questa si
puo adoprare per indorar figure di stucco, & de impronta, o
pater nostri.

A far oglio di tuccia.

P I G L I A T E tuccia aleffandrina oncia una, & acqua
forte di lume di rocca, & salmitrio oncie quattro, e mettetli in
uno orinal di uetro & fate bollir tanto quell'acqua che dapo
i pesti ditta tuccia in poluere, & messa a resieder nella ditta
acqua forte, & uotata la ditta acqua ma chiara, & dandoli
il fuoco, si che la rimanghi la terza parte, et guardate in quel
l'acqua trouarete una pietra, laqual pietra ponete in un'al
ro uaso di uetro, & ditta pietra uole esser fatta in poluere,
& quella poluere si conuertere in oglio a ponerle con il reci
piente a l'humido, & questo è oglio di tuccia.

A scriuer lettere che non si puo legger se non
di notte con la lume.

P I G L I A T E succo di radice di sambuco, & fele di ca
ne, e chiara de oui, & incorporate, & scriuete sopra la carta
& il giorno non si potra legger senza lume o candela acce
sa, oueramente al fuoco.

Acqua che fa cascare li peli, & capelli che
non nasceranno.

P I G L I A T E sal pietra lira una, lume scifi lira meza,

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 61
e pestate insieme, & fate poluere che sia ben sottile, & fate
lambicare, & quell'acqua caccia uia le lentigini, & la è buo
na da far smarrir le littere della carta, & caccia li capelli, si
che mai piu non nasceranno.

Al dolor de denti.

P I G L I A T E zenzaro, piper, peraro, et fatene poluere
& lasciate che si confaccia insieme, et con questa poluere fre
gate li uostri denti che uederete la proua: e fate decottione di
scorcie di frascene, cioè di quelle sottile, che è sotto beretinet
te, & cuoceti ne l'aceto con poluere di persemolo secco, e cō
questa lauāda lauareteui li denti che si fermeranno se scanti
neranno.

A condur li coralli in pasta.

P I G L I A T E quanti coralli rossi che uolete, & pone
teli pesti in poluere nel succo de limoni, et fate che ditta pol
uere stia coperta sotto il ditto succo due dita, e lasciate stare
uno mese mescolando alcuna uolta come saranno disfatti la
tintura rossa uenira di sopra dal succo come oglio, & uotere
ti destramente in un'ampolla, o altro uaso che habbia il collo
lungo, & se uoi la mettereti al fuoco che sia lento diuentera
come pasta, e con quella pasta improntate medaglie o quelle
cose che a uoi pare, & dappoi fatta la uostra opera lasciatela
seccare all'ombra, & farà bella opera.

A fare og'io di naranze.

P I G L I A T E scorcie di naranze, & pestatele insieme
con le mandole: & lasciate cosi per uno di, & sareti oglio cō
il torcolo, & dateli poco fuoco, et non uolendo ponerlo al fuo
co potrete farlo ponēdolo al sole, e sarà fatto come saracina.

A far diuentar negra una persona, cioè le carni.

P I G L I A T E coperosa sazi sei, uetriol romano sazi. 3.
& poneti nel labico. & fate acqua, et uenirà acqua negra et

SECRETI NVOVI

poi ongerete di acqua gomata, et dateli una mano di quest'acqua negra, & uedereti: & dapoi a tornar bianco e netto torreti oglio di Tartaro, & ongete le mani, & fregateui il uiso, o doue haucrete la tintura, & tornereti bianco.

A far cola uerde perfetta.

P I G L I A T E uerde rame, in poluere, & satelo stare a moglie nel succo di ruta, & aceto fortissimo, & uno rosso de ouo, & macinate insieme, & pigliate cola di pesce, & incorporate, & farete la uostra opera.

Acqua rosa muschiata.

P I G L I A T E acqua rosa fina lire tre, et mettetila in una inghystara di rame con il collo lungo fatta a posta: & pestati sottilmente muschio caratti quattro, & mettetilo ne la ditta inghystara, & bene astroppata, & fate bollir pian piano al fuoco, & poi mettetela la ditta inghystara al Sole a retificare, & questa è acqua rosa muschiata.

Acqua de fiori di gelsomini.

P I G L I A T E de fiori de gelsomini stillati per se soli, & metteteli un poco di muschio al piccio del lambico, e sarà migliore, & se la uorreti scauezzare pigliate de ditti fiori lire tre, & di rose lire doi, fiori di sambuco lira una, fiore di lentistico lira meza, garofali sazo uno, & distillati ogni cosa come è il solito, & sarà mirabile: & ponetila al Sole.

Acqua di lauanda.

P I G L I A T E fiori di lauanda uerdi, & secchi insieme, & siano posti in infusione ne l'acqua di uita perfettissima per due ouer tre di, & quanto piu starà piu sarà migliore, & agiongeli acqua rosa quanto a uoi pare, et distillate insieme cō il lambico doue sarà disciolto ouer strutti li fiori a moglie ne

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 62

l'acqua di uita: & dappoi poneti a retificare al Sole, et se ui pare metteteli un poco di garofa li, e cannella, e mettetili ne la infusione con li fiori sopraditti ouer come a uoi meglio parerà.

Acqua di belzoi.

P I G L I A T E di quella acqua che uscisse fuori del belzoi, quando che si uouole cauar l'oglio cioè quando che l'è nel lābico, che se li da fuoco sotto, quella prima è l'acqua, e quella poneti in una ampolla di uetro, et in quell'acqua ponetegli del muschio dentro, & distemperato secondo la quantità de l'acqua che uorrete, operare, & pur distemperate con l'acqua sopraditta, & serrate bene la bocca dell'ampolla con carta pecorina, & ponetela al Sole per alquanti giorni, & dappoi la mettereti ne li uasi doue la uorrete, & sarà cosa ottimā, & perfetta.

Acqua di storax.

P I G L I A T E simi mente l'acqua che uscisse fuori del lābico quando che farete l'oglio di storax, & quando che fate boglio del storax liquido, & quando che farete l'oglio de l'oldano, così si offerua quell'istesso ordine ouer regole, che si fa de l'acqua del belzoi.

Altro sapon con zibetto.

P I G L I A T E sapone tritato come è ditto di sopra al sapone muschiato, che l'itia al Sole con acqua rosa, et metteteli dentro zibetto, & mescolate bene, & se uorreti potrete mettere la ditto poluere a dissoluere muschio, & metter nel sapone, & obturate il uaso ut supra.

Sapone con il belzoi.

P I G L I A T E sapone che sia stato al Sole, & purgato

AI SECRETI NVOVI
con un poco di oglio di belzoi, & mescolate, et cosi potrete fare di oglio di storax ouero oldano, ouero ogn' altro odore che ui piacerà, & sarete le uostre balle o saponetti.

Sapone con rose.

P I G L I A T E sapone trito, & che sia stroffato con l'acqua rosa, & che l' sia stato al Sole, & purgato tanto che non senta piu da l'odore del sapone, & dapoi habbiate rose fresche, & che siano pestate bene, et mescolate insieme, et fatene ballotte con ditto sapone, & rose, e saluatelo in un uaso di uetro, & questo è il uostro sapone rosato, et cosi potrete fare di ogn' altro odore, questa regola si rue a tutti gli ingenuosi, & esperti intelletti che si uoleno dilettare di quest' arte.

Sapone liquido.

P I G L I A T E liscia forte ouer cenere di cerro lire doi, calcina uiua lira una, e fate liscia tanto forte che tenghi l'ouo infra due acque, & pigliate di ditta liscia parte otto, & secco di ceruo ouer capretto colato parte una, e mescolata insieme, & poneti in una caldaia a lento fuoco tanto, che s' incorpori, & che la liscia innanzi che la mescolate con il secco fate che la sia calda, et guardate che come sarà ne la caldaia tutta questa robba che non bolli, et come la sarà calda, ma che non bolli mettete in un uaso che habbia il fondo largo, e mettetelo al Sole al tempo de l'estate, & mescolate otto ouer diece fiate al giorno con uno bastone, et guardate che non li piovessi dentro, & lasciate che si stringino, & fatene come pastelli, et minuti in pezzetti, & sarete ballotte, e scruatele in una cassa, et quāto che è piu uecchio piu sarà migliore, tolleti del ditto sapone quanto ch'a uoi pare, & mettetli in uno catino uetriato ben mescolando con un bastone, et disopra mettetili acqua rosa, mettete al Sole per giorni otto seccando, & imbeuendo

DE L'ARTE PROFVMATORIA 63

farete un sapone odorifero, e saluatelo i un uaso bẽ opturato.

Regola generale.

NOTATE che in tutte queste acque odorifere che farete con fiori, ouero ogli uoi li potrete fare d'odori diuersi, secõdo ch'a uoi pare con la proprietà di quelli odori che uoleti, pure che siano retificate al Sole, com'è qui sotto.

Pigliate un'ampolla di acqua rosa, & gettatili dentro una goccia di qualche oglio ch'a uoi parerà odorifero, & sbatteati bene in compagnia, & retificatela al Sole, e sentirete che odore de oglio uorreti.

Acqua odorifera.

PIGLIATE garofali pesti oncie tre, nose muschiate numero tre, che siano maccate, et muschio caratti doi, & mettetli tutte queste cose in una bozza con un gotto d'acqua di uita fina, e tre d'acqua rosa fina, et astroppate bene la bozza, et lambicate a bagno maria, dandoli il fuoco temperatamẽte, & seruate bene obturato, ouer si adoprara in questo modo una goccia di questa acqua e cinquanta di acqua comuna, ouero d'acqua rosata, come per uostra discretione saperete, et la uateui il uiso, e le mani, & renderà mirabil odore.

A fare li denti bianchi.

PIGLIATE corno di ceruo oncia una, corno di capra dragme tre, galla non matura drag. i. & pestate ogni cosa sottilmente, & incorporate ditta poluere, & seruireteui a farui netti li denti a digiuno, o come a uoi piace, & ueniranno biachiissimi, & se li uoleti dar odore dateli poluere di zibetto.

A far sapone ianco perfetto, & buono come si

fa ad Otranto, & a Salonichi.

NOTATE che bisogna fare la liscia secondo la quantita che uoleti far il sapone, per il modo ch'è qui sotto scritto

SECRETI NVOVI

PIGLIATE cenere forte parte tre, & prima torrete la cenere, & ponetela sopra uno tauolato, & calcina uia parte una, & mettetili la calcina in mezo, & incorporati & sbroffatela un poco, & poi pigliate de la cenere che gliè intorno, & copritela, et bagnatela ben tanto che non faci poluere, & lasciatela stare così doi giorui almeno uno secondo la quantità de la compositione, & il gioruo drieto fate c'habbiate una tinella senza fondo, & in luoco del fondo, uouole essere una pila di pietra uiua, come la casa di una masenella, ma tãto larga che la tinella uadi dentro, & che la ditta pietra habbi quel luoco come una gomma, et poncrete dentro quella mistura di cenere, che la sia bene incorporata, & fatela stiuar benissimo, et battetila sì che sia bene estiuata insino in cima de la tina se ben la fusse alta braccie due, & larga braccia tre: et gettateli sopra dell'acqua di pozzo ouer fiume tanto che la beua tutta la gomma de l'acqua che li gettati, e lasciate uscir per quella gomma che è ne la pietra, et fate che accoglieti quella acqua o sotto terra o com' a uoi pare, pure che raccogliete quell'acqua, & lasciatela scolar tanto per insino che l'acqua sia bianca, & cercatela se la sarà forte, & pot che la sarà forte sempre gettando acqua sopra la tina ditta, & come la muta il miordente, e uoi cambiarete il uaso ouero cauate quella prima liscia, et mettetila iu un' altro mastello, o tina, et saluate la da per se senza mescolarla cō l'altra, & così ciascheduna tenirete da per se, tanto che ne facciate quattro acque con questa tina, et tutte tenitele separate. Et auertite che la prima acqua si conosce quãdo ch'ella è forte tãto che basta, o ponerli dẽtro un'ouo fresco, et che il ditto ouo stia sotto la liscia tutto, saluo che si ueda tãto scorcio che sia largo come è uno bagattino, & la seconda acqua uouole esser che il ditto ouo nō

uadi al fondo: ma che'l non si habbi a uedere gioccio, & che'l stia a meza acqua, & a la terza acqua uuole esser che l'ouo uadi destramente al fondo: e la quarta uuol' esser posta sopra la tina un'altra uolta, & uenira piu migliore, & se ne uorrete far piu quantitate tenereti questa regola come qui di sopra ho ditto, & hauereti acqua ouer maistra da far sapone, Et notati che tutte le calcine, e cenere, che uorreti adoperare a far sapone uoleno esser fresche: & uolendo operare a fare il sapone. Auertite che ui è bisogno incorporare tutte quelle tre acque piu forte una sotto a l'altra, & se uorreti uedere se saranno al dibisogno fareti la esperienza de l'ouo che sapereti se sono troppo forte, ouero troppo dolce, & come uorreti incominciare a far sapone è dibisogno c'habbiaate apparecchiato a sufficientia della liscia, & lo oglio che ui bisogna, & fate che come poncreti ne la caldaia la liscia, & l'oglio, che siano freddi ogni cosa, & come uolete mettere la portione de la preditta liscia, che fa dibisogno al sapone. Auertite che uuole esser parte tre di liscia, & una di oglio, & offeruerete questo ordine a multiplicare in maggior quantita: Et notati che uolendo fare il sapone ui bisogna che prima metteteli il ditto oglio nella caldaia, & fatelo bollire, & mescolate con un bastone fatto come una spatola, & fate che'l sia ben disfatto, & dipoi gettateli la liscia, & dateli il fuoco forte insino che comincia a bollire, & dipoi dateli fuoco soaue: & auertite di esser diligente, che se gli uuole piu oglio, ouero piu liscia, & questo si conosce quando bolle conoscerete li difetti come saria se il sapon sarà troppo dolce fara questi segni, cioè che'l farà spuma bianca & fa una fumosità grandissima & chi non li auertisce come si cauarà fuori de le caldaie non si uorrà attaccare.

SECRETI NUOVI

insieme, & se la cascasse bisogna rimediarli in questo modo. bisogna che habbiate de la prima acqua, et gittarla sopra l'oglio ne la caldaia, & darli fuoco, & non molto grande, ma a poco a poco, & cosi ogni uolta che aggiongereti o liscia, o oglio gli darete fuoco soaue, perche se facesti altrimente, cioè che se la liscia fusse troppo forte, & se li aggiongesti oglio ui bisogna aggionger de l'acqua incorporata, cioè di tutte tre le acque insieme.

Item a darui ad intendere quando l'è troppo forte mettetli a mente al tuffar la spiuma rossa, et non fa fumosità, come fa quādo l'è troppo dolce, et non fa quasi fumo per piu chiarezza, & prouatelo in questo modo, tolletene un poco, e mettetli lo sopra una pietra di marmoro & habbiate un coltello di legno in piu pezzi cosi sopra la pietra se l'è troppo forte il sapone ditto tremera come fusse un pezzo di gielo di gelatina, et nō è cotto, ma se l' fusse troppo forte, & che nō hauesti d'accociarlo in luoco di oglio pigliate tanta acqua di pozzo chiara & gittatela sopra il sapone, et fatelo bollire tātō che quella acqua che li gettasti sia consumata, et guardarete bene che conoscerete quando che l' sara cotto che cōuenirà lasciar tutta la spiuma, et farete il bollio da uno cāto de la caldaia, come uestiche ouero campanelle uno poco gōfie, et come sono mancate le uestiche si rompe in pallido, et quando è ben cotto si rōpe in rosso, che scolando nō li rimanga niente di spiuma sopra & quādo che l' bollia ad onda guarda se l' uien bene, et leuatene con il coltello ouer spatole, & pigliate con la punta ouer taglio a' zādolo fuori, tollendo del sapone, et guarda se quelli giocci che scolano giuso del coltello traheno al oro, cioè come fili d'oro, l'è buon segno & starà bene, & se l' uenisse a pezzo a pezzo giuso del coltello non è anchora al segno, & uolendo conoscer

DE L'ARTE PROFVMATORIA. 65

do conofcer bene guardate li contrafegni che ui ho ditto di fopra, & fecôdo che ui ho ditto aggongetegli oglio ouer acqua queſto è per uoſtra diſcretionc, & notate anchor che al bollio ſi puo conoſcere: Auertite che'l boglia ſoaue, & li bogli ſe incaualcano uno fopra l'altro, et uedendo a boglire in orno ap= preſſo la caldaia, & che la ſpiuma ſe attacchi a la caldaia l'è buon ſegno, & ſe il ſapone haueſſe perſo il colore aggongeteli un poco di oglio, & laſciatelo bollire uno poco: & dapoi guardate come a uoi pare che'l ſtia, & habbiati in mente come aggongeti robba ne la caldaia che biſogna che l'acqua è l'oglio, & ogni coſa ſia fredda, & quella uolta dateli buon fuoco inſino che leua il boglio, et dateli poi fuoco pian piano, per che il ſapone boglie con poco fuoco, & ſe la ſpiuma è troppo alta l'è graſſo di oglio, & il rimedio è aggonger de l'acqua meza. & queſta è la ricetta generale: & cadauno che uuele lauorar di ſapone gli biſogna che oſſerui queſta regola, & come l'è a ſegno la prima coſa cauarete il fuoco, & habbiati calcina ſottile, & tamifatela fopra il ſolaro doue uoleti ſpandere il ſapone, & con la ſecchia di legno calate giuſo, & tirate fuſo il ſapone, & ſpiumandolo con una ſpianadora di rame fatta come meza imbracciatura, & auertite di cauarlo de la caldaia da tempo che ſia uento da tramontana, & laſciate le ſineſtre la notte aperte che l'aere l'habbi a ſciugare, & il giorno inſino che facci corpo, & poi habbiate la miſura de le pezze tanto larghe come una riga lunga come il ſapone che è diſteſo, & uno coltello poſto in capo di uno baſtone come è una crozola che ſia tondo, & uno che habbi legato a baſſo una corda, & uadi tirando come ſi fa a tirar l'alzana: & quello che tiene il baſtone frenando il taglio del coltello tenghi frontato con la ſpalla uerſo il ſapone, & appreſſo la ri=

SECRETI NVOVI

ga andarete tagliando fino in capo del solaro, & cosi in croce secondo la lunghezza de le pezze del sapone: & habbiati uno bastone alto quattro piedi Venetiani, grosso come possi tenere in mano, & da ogni capo habbiati la uostra marca ouer segno, & andarete cosi battendo sopra le pezze tagliate in terra, cioe sopra il solaro dateli ogni due uolte che darete sopra il sapone con il bollo sigillareti il uostro sapone, & dapoi incasselatelo, e lo potrete lasciar asciugare meglio, & questo è il modo che si lauora a Salonichio, & a Otranto ueduto da me.

Acqua odorifera.

PIGLIATE acqua rosa lire doi, fior di lauanda lire doi, cinamomo oncia una, garofali oncia una, belzoi oncia meza, storax oncie quattro, hirios oncie doi, nose muschiate numero tre, & metteteli ogni cosa insieme, & pestate, et poneti in un uaso, & metteteli al Sole per dieci giorni mescolando ogni di una uolta, & come è passato li dieci giorni stillate la ditta compositione, & se la uolete muschiare metteteli caratti doi di muschio a la punta del lambico, & fatela star dieci altri giorni al Sole, & sarà perfetto.

A far profumi.

PIGLIATE carbon di saligaro, & che'l sia sottilmente spolucrigiato parte una, & componetilo con storax liquido, & farete i uostri profumi.

Per li gossi che uengono sopra il uiso.

PIGLIATE acqua rosa oncia una, chiara de oui numero una, succo de limoni tre, canfora scropulo uno, boraso dragme doi, pestate & incorporate insieme, & poi torreti un pezzo di lume di rocca, & sbatteti tanto in una scutella di pie

tra con questa lume, & fareti la ditta compositione, & al modo del sapor di mandole.

Composition per Donne.

P I G L I A T E una inghista grāde, & empitela di romana, & dipoi mettetili oncie sei di uerzino giallo, & fatelo bollir tanto che cali li doi terzi, & metteti dipoi sazo uno di gomma, & sazo uno di lume di rocca facendo bollire uno poco, & leuatelo dal fuoco per inclinatione, dipoi scolate ditta inghista in una ampolla, & scolatela poi, & dapoi copritela bene, & mettetila al Sole il mese di Maggio, Giugno, & Lurio, & seruitene come sapete.

Acqua per lauar la faccia a le Donne.

P I G L I A T E fiori di mandole, fiori di zucche, fior di nalba frasenella, & di gigli bianchi, et pigliate limoni una terza parte chiara de oui freschi, & fatela distillare a lambico, & adoperatela, & è cosa gentile.

A dissoluere il muschio.

P E S T A T E il muschio in un mortaletto di brongio che sia asciutto, & mettetili una gioccia di acqua rosa, & macinate insieme, & uenira al modo de inchiostro, & poi gettate tant'acqua rosa che uenghi come inchiostro, & sarà soluto, & seruitemi a li bisogni uostri, che sarà mirabile.

A fare uno profumo o asciutto, o bagnato.

P I G L I A T E storax calamita oncia meza, belzoi oncia una, legno aloe poluerigiato saci cinque, oldano oncia meza, muschio & ambracane caratti tre, pestate ciascuna cosa da per se sottile, & poneti in una pignatta uetriata, ouero cazza o pignatella di rame al proposito, & di sopra mettetili de l'acqua rosa, & poi scaldatela sopra la cenere, tanto che la uenghi a bollire lento, & doue uorreti profumare lasciatela

scoperta, acciò che'l fumo rendi odore, & quando sarà profumata per altre fiate, pure aggiungendo de l'acqua rosa, & de lauanda muschiata, & così fareti ogni uolta che cala l'acqua aggiungrete.

Profumo in altro modo.

P I G L I A T E succo di limoni numero tre colati con una pezza di lino piu che potete, & dapoï habbiate storax calamita, legno aloe, uestica di muschio, canfora, aña, pestate ogni cosa, & metteteli nel succo, & poneti in uno uaso di uetro bene astroppato, & metteteli in purificatione per giorni sei sotto terra, ouer sotto il letame, & dapoï distilla i a lambico che sia al proposito, & saluate la ditta acqua insino che uorreti fare il profumo, cioè pigliate una ampolla d'acqua rosa, & metteteci goccioline di ditta acqua ne la ditta ampolla, & ponetele sopra la cenere calda, & mettetile in luogo occulto, che non si sappia doue le siano, pore che sentiti lo odore, & hauereti una soauita mirabile.

Vccelletti da profumi.

P I G L I A T E storax calamita, storax liquida, aña oncia una, sandali citrini, legno aloe, aña dragme due, uioletto damaschino dragme una, spico nardo, dragme due, rose damaschine, dragme una, muschio caratto uno, ogni cosa poluerigiati in un mortale cō carbon dolce quāto che gli basta, et incorporate ogni cosa insieme con gomma de draganti, & fate ne pasta, & dapoï formateli o fateli lunghi come a uoi pare, & piace, & auertite che il storax calamita uuele essere in ultima per incorporare con il carbone.

A fare acqua nanfa.

P I G L I A T E fiori di naranze, & distillatile a lambico, ma a farla migliore mettetili uno poco di muschio con una

DE L'ARTE PROFVMATORIA 67

pezza al piccio del lambico, oucro garofali con li fiori, & quādo la distillarete mettetila a retificare al Sole per qualche giorno, & se la uorreti scauezzare mettetili altri odori che siano atti a la uostra satisfattione, & questa è buona di aggiongere, & accompagnare.

Sapone ad un'altro modo buono, & bello.

P I G L I A T E sapone gaettano, & sia piolato come narra l'altra ricetta lire sei, sapone negro lira meza, & farete come dice di sopra, & sarà auantaggiato.

Item altro sapone.

Item un'altro modo.

Pigliate sapone gaettano piolato secco, e poluerigiato fate che'l sia a peso lire. 4 re lire. 8

Hirios onc. 6 Oldano onc. 4

Oldano onc. 2 Garofali onc. 6

Storax calamita onc. 1 Hirios onc. 2

Storax liquida onc. meza Storax liquida onc. 2.

Rose rosse onc. 1 Muschio drag. meza

Polucre de cipri onc. meza Et fate polucre, & imbeue

Garofali pesti onc. 3 tilo con l'acqua rosata, et

Muschio grani. 6 pestatelo nel mortale di

Et con acqua rosata fareti come piombo caldo, & la maz-

è di sopra. za calda, & fatte balle o-

uer saponetti al modo uo-

stro ut supra.

A far nascer li capelli doue uoleti.

P I G L I A T E sansuche & abbrugiatele, & di questa polucre metteti a bollire in acqua tanto che se consumi la terza parte, & di questa acqua lauateui doue che uorreti, che ui nascerāno al piacer uostro o peli, o capelli assai, & è prouato.

I iij

SECRETI NVOVI

A far crescer li capelli.

P I G L I A T E scorcia di olmo, & bollite in acqua ouer li scia, & con quella lauateui la testa: & innanzi che ui lauate habbiate de la ruta, e fatene poluere, e di questa poluere di ruta mettetine ne la liscia, e dipoi lauateui che uedereti l'effetto.

Acqua mirabile che caccia li porri in doi giorni.

P I G L I A T E aceto bianco fortissimo, & ricocetilo con cenere ben tamisata, & calcina uiua, & mescolate con la cenere tanto de l'uno quanto de l'altro, & fate bollire insieme infino che cali il terzo, & lasciatela purgare, & poi pigliate sale armoniaco, sal gemma, & salmitrio sal alcali, & lume di piuma quanto ui pare per discretione tanto de l'uno quanto de l'altro per peso, & metteteli ne l'altra decottione di aceto cenere, & calcina, & lasciate che si dissoluanò, & scolatela, et saluatela in una inghiastara di uetro, et adoperatela a li porri, che in un giorno li cacciereti, & è cosa eccellentissima.

A cacciar lentigine.

P I G L I A T E appio & fenocchio, e tanto di uno quanto de l'altro, & pestati insieme, & farina di orzo, & chiara de oui, & mescolate insieme, & fatene impiastro, & ponetilo sopra il uiso, & uedereti cosa mirabile.

Altro modo da cacciar lentigine.

P I G L I A T E lume zuccarina oncia meza, onto sottil, urde rame una oncia, per sorte biacca oncia una, & poneti le ditte robbe ben poste insieme, & ongeteui doue sono le lentigine per infino ad otto fiate, & la sera torreti de l'acqua di semola, & mettetila a moeue in acqua tiuida, & di quella lauateui la faccia, & sarà fatta netta.

Acqua che schiarisse il uiso a le Donne.

P I G L I A T E uno ò piu limoni, e fateli uno buso, & sal-

uate quel pezzo che tagliate uia, & poi pigliate sapone lauorato, fior di preda, canfora, gomma arabica che sia bẽ chiara, un poco di lume di rocca, & pestate ogni cosa insieme, & ancho le medolle cauarete de li limoni, & impastate ogni cosa, e tornate tutto ne li scorci, & poneti al lambico di uetro a destillare, & uedereti la proua.

Ordine di dare odore ad ogni acqua.

NOTATE che potrete qual sorte di fiori che a uoi pareranno, o uoi odore come saria muschio, ambracane, zibetto, belzoi, storax, legno aloe, oldano, & quello che uorreti ò solo ò accompagnato, & poneti ne l'acqua di uita finissima, & lasciate quello odore dissoluere ne la ditta acqua, & ponereti una gioccia di questa acqua in una inghistara di acqua rosa, ouer communa, & hauereti quello odore, & retificate al Sole con un poco di muschio soluto sarà perfettissima: & sappia ti che se ne mettereti una gioccia di questa acqua odorifera in uno uaso di terra, o di legno, tutto quello uino ò acqua che mettereti sopra di quello odore mai si perderà, & lauateui quanto sapere te.

Acqua di fiori di gelsomini.

HABBIATE fiori di gelsomini soli quanto a uoi pare, & mettetili a lambico ò uolgare ò di uetro, & fate che al piccio del lambico sia il muschio come sapeti, & se la uorreti scauezzare pigliate rose lire tre, & se ne uoleti piu aggiungeteli acqua rosa quanta che uoleti con il muschio soluto, & metteteli a retificare al Sole, & aggiungeteli un poco di garofali, & canella mescolando con li fiori sopraditti: & notati che se la uorreti fare migliore aggiõgeteli fiori di sambuco lira una, fiori di lentischio lira meza, & fate che li garofali sia oncia. i. & distillate, & retificate al Sole come è ditto.

I iiij

SECRETI NVOVI

Acqua di lauanda.

P I G L I A T E fiori di lauanda ò uerdi, o secchi come a uoi pare, & poneti ne l'acqua di uita per doi ouer tre giorni, & poneti a lambico, & se uoleti aggionger rose lire tre, & dara maggior odore, mettetili acqua rosata, & garofali, & canella, et quello che li uorreti ponere a distillare insieme con il lambico di uetro, accioche non pigli il fumo, & poneteli canella, garofali, & muschio al piccio del lambico, & fatela retificare al Sole caldo, che li da piu forza a l'odore.

Acqua di belzoi.

P I G L I A T E il belzoi quando uoleti fare l'oglio, & come l'hauerete posto nel lambico quella prima acqua ouero liquore, che li date il fuoco lento, & questa sarà l'acqua di belzoi, & ponetela in una ampolla di uetro, & mettetili dentro del muschio soluto secondo la quantità, et serrate la bocca con carta pecorina, & ponetila al Sole, & farà odorifera.

N O T A T E che questo è l'ordine di fare acque di ogni odore che fareti così ogli come acque, li poteti dare odori diuersi secondo che a uoi piacerà con la proprietade, de liquali odori bisogna che siano retificati al Sole, perche li affina meglio: Et accioche intendiate auertirete che in una ampolla di acqua rosata ò altra sorte una gioccia di quello oglio che gli mettereti dentro, & mescolareti incorporando insieme haucrà l'odore di quello oglio che uorreti. Sarete auertito che al piccio del lambico, ouer di uetro, trouareti una certa gomma quando che leuareti le bozze da lambicare, et auertite che quella gomma è la piu preciosa cosa che ogni altra che sia, per dare odore ad acqua, ouero ad ogli di quella sorte che a uoi piacerà la gomma, & questa gomma fa il storax, il belzoi, il legno aloe, oldano, la mirra. Notate che questa gomma la tro-

DE L'ARTE PROFVMATORIA 69

uareti come il sale, & fate che la custodiate in uno uaso di uetro ben coperto che non eshal che questa è bella cosa & preciosa.

A far nascer li peli.

P I G L I A T E bouoli senza scorcio, & arrostiteli tanto che ne possi far poluere, & dipoi torreti del mele: & impastate con ditta poluere, & mettetila doue uorreti, & nasceranno li peli con la ditta poluere, & se uorreti che li peli nascano bianchi torreti de li boccali bianchi, & se li uorreti rossi torreti de li rossi, & se uorreti negri torreti de li negri, & uedereti la proua.

Sapone fino.

P I G L I A T E sapon damaschino radato, & acqua rosa muschiata, hirios biancho la terza parte. & storax liquido, & componeti & fareti il uostro saponetto come sapete, o con stampe, & come a uoi parera, e lasciatelo indurire a l'ombra.

Acqua rosa damaschina odorifera.

Pigliate acqua rosa damaschi-	Canella	onc. 2	
na	lire. 10	Poluere di cipresso	onc. 1
De lauanda de fiori	lire. 2	Sandali citrini	onc. 1
De osniarin di fiori	lire. 4	Muschio	carrati. 1
Di gelsomini di fiori	lire. 2	Zibetto	carat. 1
Di sambuco di fiori	lire. 2	Triuaj	
Ambracane	caratti. 2	Foglie di mendella	
Scorcie di narāzi	lir. meza	Castagali	
Fior di lauanda	lira meza	Foglie di lauro giouene	
Belzoi	onc. meza	Fior di naranze	
Storax calamita	onc. meza	Fior di cedro	
Scorcia di cedro fresco	on. 2	Fior di limoni	
Garofali	onc. 2		

Et mettetli in la infusione per quattro ouer sei giorni sotto il

SECRETI NVOVI

letame, si che si purifica ogni cosa, & poi fate distillar per bagno maria, & retifica al Sole, ouer nel bagno maria.

Acqua di maiorica.

Pigliate fior di lauanda	lire. 3.	Et poneti ogni cosa in puri-
Fiori di rose saluatiche	lire. 1	ficatione nel letame ne la
Acqua rosata	lira. 1. e meza	uostza boza per tre gior-
Acqua di uita	onc. 4	ni, & poi distillate a lam-
Nose muschiate	num. 3	bico di uetro, & sara fat-
Garofali, e melegete	on-	ta, e poi la mettereti al So-
cia meza		lc otto giorni, & sara per
		fettissima.

Acqua finissima.

Pigliate rose di cāpagna	lire. 4	Et metteti ogni cosa per
Garofali	onc. 1	quattro giorni in purifica-
Nose muschiate	onc. 1	tione, & dipoi distillate
Acqua di uita	onc. 4	a lambico di uetro, & po-
		netilo al Sole per quindici giorni, & sara fatta.

Acqua finissima.

Pigliate fiori di lauanda in ac-	qua	Et poneti ogni cosa in una
	lira. 1	zucca di uetro al Sole be-
Acqua rosa	lira. 1	ne astropata per giorni
Maluasfa	lire. 3	quindici, & sara fatta.
Garofali	onc. 2	
Polucre di rose rosse	onc. 1	
Poluere de hirios	onc. meza	
Muschio fino	grani. 3	

A conoscere il muschio, quale è buono,
& qual non è.

P R I M A pigliate il muschio, & ponetilo sopra la bra-

DE L'ARTE PROFVMATORIA 70

sa del fuoco, & se l'andara in oglio andara uia, & restara una pellett.a come tela di ragno sopra le bronze, quello sara il buon muschio, laqual tela uuole esser gonfia, & releuata, & se l'restara a modo di calcina grossa in massa l'è falso, & quel muschio che rossigia si è il buono, et che tiene del negro, e che rompendolo sia lustro dico del rosetto, che rompendolo traher al rosetto dentro, e tutti gli altri colori falsi sono.

A fare acqua de angoli fina.

PIGLIATE acqua di rose fina lira una, acqua nansa lira meza acqua di mirto lira meza acqua de tripoli onc. i. muschio caratti doi, ambracane caratti quattro, belzoi uno quarto, storax calamita uno ottauo de oncia, legno aloè mezo ottauo, & pestate ogni cosa a grosso modo, & mescolate con lacqua ditta di sopra, & ponetila in una bozza, & con il suo capel, o fatelo stillare per bagno maria, & fatelo a poco a poco dandoli fuoco lèto, si che in quindici giorni sia distillata & piu & manco come meglio a uoi pare, & distillata che sara quella, sara buona di aggiungere ad altra acqua per multiplicare acqua rosa rasa perfetta.

A fare acqua de angoli piu presto.

ITEM come haureti posta l'acqua sopraditta ne la bozza mettetila in bagno soauo, & fatela bollire per un terzo di hora & lasciatela sfredire, & dapoi scolatela con uno panno di lino, & sara buona con grande odore, & sara buona di aggiungere odore a l'acqua rosa, & a l'acqua commune: & questo e cosa uerace: & de la seccia de ditta acqua acconciandola è buona da far poluere di cipro, & è buona con perfetto & ottimo odore.

SECRETI NVOVI

Acqua d'angoli fina in altro modo.

P I G L I A T E rose pestate a grosso modo, & incorpora-
te con garofali parte una, belzoi parte meza, storax calamita
parte una, macalep parte meza, lauanda manipolo uno de
li fiori, & fatene poluere a grosso modo, & metetti le rose ne
l'orinale, & muschio, & ambracane al piccio del capello, &
farete stillar l'acqua, e ponetila al Sole astroppata bene cō la
bocca, & dateli muschio, zibetto, & ambracane, & saluate-
la, che l'è mirabilissima.

Et questa acconcia l'acqua rosa.

P O N E T E l'acqua rosa in un bacile, & penetilo sopra li
carboni accesi, & come l'acqua è calda peneteli il muschio
trito, o macinato, & penetilo ne la ditta acqua, & incorpora-
tela bene, & ponetela ne la bozza bene astroppata, & sarà co-
sa bonissima.

Item altro modo poneti nel fondo de l'orinale una cazetta
o calderola senza manico, ouero anthian di rame, & ponete-
li de l'acqua rosa, & agliongeteli de le rose, & così andare-
ti agliongendo per infino a tanto che hauereti rose, & uede-
reti cosa eccellente di odore di acqua rosa semplice.

Profumo da uccelletti.

Pigliate oldano	lira. 1	Scaldate bene il mortale, &
Tegname	lira. 1	la mazza, & pestate pri-
Storax calamita	lire. 2	ma l'oldano tagliato, &
Carbon dolce	lire. 2	mettetili i draganti den-

tro, & pestate bene in cōpagnia: si che ogni cosa sia come pa-
sta, & gittate la poluere a poco a poco li dragant a moglie
in acqua rosa, del carbone, & il tegname, et così andate incor-
porando quanto uoleti, & fareti buona pasta, & pensando
che le nō uēgi ne troppo dure, ne troppo tenere le sopraditte

DE L'ARTE PROFVMATORIA 71
robbi, & cauando li pezzi, e tornate a pestare, si che facciate
pasta da far profumi, ouero uccelletti, & fategli asciugare a
l'ombra, & sarà fatto bonissimo profumo.

Polucre profumata.

Pigliate rose moschette fine	Storax calamita
Nose muschiate fine	Canella
Macis	Muschio
Piper lungo	Zibetto
Garofali	Ambracane

Et polucrigiate, tamisate, coprite, & profumate, e sarà fatta.

A fare un'acqua signorile, & maistrale, con la
qual un cucchiaro conciarà una ingistara.

P I G L I A T E una o più ingistara grande, & dipoi mette
ti una terza parte d'acqua di uita fina, & poneti dentro rose
finissime tanto che sia piena, & ponetila al Sole che sia feruē
tissimo, e secondo ch'andara calando li ditti fiori così ne ag=
giongerete de l'altra, & fatte che siano alquanto calati insi=
no che sia il ditto uaso picno, & in quella poncrete di tutti
quelli fiori che habbiano odore che ui piaccia, & quella reti=
ficareti al Sole, & uenira come una salsa, & uno poco di que
sta mistura posta in uno gran uaso di acqua di pozzo, & in=
corporate con un poco di questa acqua piglierà uno odore
mirabilissimo, & astropatela che non respiri, & fatela bolli=
re a bagno maria tanto che sia bene incorporata.

Acqua odorifera, & signorile di belzoi.

P I G L I A T E oglio di belzoi doi ottavi, canfora uno
ottaui, & pestate in un mortaletto, & accompagnate con
il ditto oglio, de l'acqua rosa lire quindici, torreti un'orina=
le, & il suo capello del lambico, & metterti dentro ogni co=
sa, & poneti sopra il fornello, & dateli fuoco di carbone, &

SECRETI NVOVI

quella acqua è odorifera.

Acqua odorifera da Napoli che si chiama la
regina di tutte le acque.

Pigliate muschio

Ambracane

Zibetto

Legno aloè

Canella

Noce muschiate

Garofali

Zenzaro

Macalep

Belzoi

A far bianchi li denti.

Pigliati ossi di sepe

cia meza

Pomcega in poluere

Sal gemma

Lume zuccarina

Cipri

Garofali

on=

quar. i

onc. i

onc. i

Et fate pestare, et imbeuctila

cō acqua rosa, et ponetila in

una caraffa, et lasciatela sta

re, si che la uenira torbida

et questa uenira come latte,

Et addimādasi la regina de

le acque muschiate.

Et fate poluere de le ante=

ditte cose, Et fregateui li

denti, Et rimouera la car=

ne cattiuā da le gingiue, e

consolida, Et fa bianchi,

sopra modo li denti.

A far presto il sapone.

Pigliate liscia maistra parte. i

De la seconda parte. 2

Oglio parte. i

Et tolleti un poco di gōma,

Et sale un terzo de la quā=

tita, e fate bollir hore. 14.

A far bianca la carne.

Pigliate acqua di uita lira. i

Aceto forte lira. i

Sulimato

Lume di rocca } añ. onc. i

Biacca

Canfora

Et polueregiati, Et poneti

ne l'acqua di uita, Et po=

neti in un'ampolla, Et sbat

teti bene, Et questa sara

acqua per bagnarui due

ouer tre uolte al giorno,

DEL'ARTE PROFVMATORIA 72

Et caccia uia macchie, Et ogni bruttezza de la carne.

Acqua negra che tinge negro.

Pigliate uitriol romano	onc. 6	Et incorporate, Et lasciate
Galla	lira. 1	putrefar per otto giorni,
Gomma arabica	onc. 6	Et adoperatela, Et uede
Lume di roca	onc. 3	reti cosa perfetta.
Phalerni	onc. 8	

A fare andare il cristallo in pasta.

Pigliate un poco di oglio	onc. 1	Et di tutte queste cose fa
Lume scaiola	onc. 1	rete polucre, e tamisa
Sal gemma	onc. 2	tele bene, Et cauatene
Sangue di drago	onc. 3	acqua a lambico, Et in
Lume di rocca	onc. 4	quella acqua mettereti
Aceto fortissimo	onc. 2	il cristallo, dentro e la

sciatelo stare tanto che uenira in pasta, Et li potrete dar che color che uoreti, Et come sara colorito, Et ui parera fatta quell'opera gettatilo ne l'acqua fredda, Et uenira duro.

A far li guanti gialli.

P I G L I A T E pomata oncie tre, oglio di oliua oncia meza, liscia forte oncie quattro, Et fate bollire ogni cosa insieme tanto che sia incorporato, Et poi mettitili un poco di zaffarano, Et lasciate bollire ogni cosa insieme tanto che sia giallo, Et poi poneteli macalep pesto quanto a uoi pare, Et come ui pare che sia a segno scolate, Et ongete quelle pelle o guati con una spongia o pezza di panno giallo Et uedereti.

A far pomata fina, Et odorifera.

Pigliate. 20. o 25. redicelli di capretti grossi, e questi poneteli

SECRETI NVOVI

a moglie in acqua chiara cōmuna, & ogni di mutateli l'acqua tre ouer quattro uolte per spacio di .15. di. e dipoi fatela boglir in uino buono, cioè bianco, & chiaro ouero romanina o malua sia, nel qual uino sia stato a moglie scorcie di pome appiole, & che habbino boglito tanto che siano cōsumate, & dapoi cauatile fuori scolandole bene in un pignattino uetriato, & dapoi scolato fatelo boglir così anchora tanto che li ditti redicelli siano disfatti come oglio, & cauati uia quelli neruetti che sono di dentro: & dapoi tornate a scolar così il grasso come il uino in un catinello uetriato: & lasciati raffreddare almanco per una notte al sereno, & trouereti il ditto grasso sopra il uino, ilqual con destrezza lo leuareti di sopra, & scolate fuori il uino, & ponetilo in uno altro pignattino netto, & fatelo boglire, & poneteli li odori che a uoi piace con acqua rosata, & fate boglire tanto che siano cōsumati tutti, laqual si conosce com'ella è fatta, che la nō fama piu al fuoco, & leuatela & saluatela ne li uasi soliti come a uoi pare, & piace,

Vnto da uiso.

PIGLIATE lire doi di lardo piu bello che possi hauere, & fatelo pestar ben minuto, & poi torreti aceto fortissimo bianco, & metteteli in una pignatta di terra inuetriata, e fa li un coperchio di piombo, & sotteratelo in terra con l'aceto, & il lardo, & oncia meza di solimato, & lasciatelo star per quaranta giorni sotto terra, & dapoi cauati lo coperchio, & riseruatelo sotto terra, & ogni cinque o sei giorni lo torreti & bisogna che la stia doue che batte il Solc, & come gli bisogna ongeteui le palme de le mani & fregareti il uostro uiso, & questo si dimai da grasso se to terra.

Stucco

DE L'ARTE PROFVMATORIA 73

Stucco da pater nostri, a far il corpo que
sta è la regola.

Pigliate carbon pesto onc.4 Pestati e poneti i moglie co
Terra negra onc.3 me a uoi pare, et impasta
Ossi de persichi brusati onc.4 te a poco a poco, et cō la
Draganti onc.3 mazza del mortal di brō
gio calda, & poi dateli che odore che uoleti come è qui.

Stucco da pater nostri.

Draganti mogliati in acqua rosa	Carbon dolce, ossi bru-
Belzoi	sato in suoco et pesto,
Storax calamita	et incorporate cō olio
Oldano	odorifero, & allustra
Storax calamita onc. meza	reti la chiara de l'ouo.
Canfora dragme.2	

A gli calli.

Pigliate uetro pesto	Et fate impiastro, & met-
Leuado	teti sopra il callo, & ca
Latte di Donna	uatelo.

A fare oglio di ben.

NOTATE che l'oglio di ben si fa come si fa l'oglio di
naranze, & di moschette, cioè farete stare la semenza di ben
al Sole tanto che la si secchi, & poi pestatela nel mortale di
pietra, si che ammassi in pasta, & poi ponetilo nel torcolo, et
fate cosi infino che cauate il ditto oglio rettificandolo al Sole,
accioche pigli corpo, & che si schiarissi, & di questo ne en-
tra in ogn'altra mistura d'oglio, o di ambracane, o zibetto, o
muschio, perche doue entra il ditto oglio non lascia granzire
& questa è la uirtu sua.

A far la faccia rossa, e rubiconda, ricetta di Galeno.

P I G L I A T E rubea tinctorum, & mescolate con oglio

K

SECRETI NVOVI.

Et fate che la ditta robia sia in poluere, et bene incorporata. Item bulbum amaro et fatene poluere, et mescolate con mele, et ongete. Item seme di aneto fate poluere, et mescolate con uin uecchio, et quanto piu sara uecchio tanto piu sara migliore, et fate che li sia del mele, et incorporate, et ongeteui la faccia, et uedereti bella cosa. Item la cesera de la rozza de tintor, et olibani, et mirrha, tanto de uno come de l'altro che sia due dragme, et incorporate con la songia di uittello, et oglio di mastici, et ongeteui, et dapoi forbiteui con una spongietta calda, et questa è cosa notabile tratta del ricettario di Galeno.

A far la faccia bianca et lustra.

P I G L I A T E cucumeri siluestri, et sfendeteli, et seccateli, et dapoi coseteli in acqua, et fatene poluere, et attaccateli sopra la faccia, et uedereti. Item fareti come è ditto, et aggongeteli che siano in fuoco, et quella residentia che si scola mettetili chiare de oui, et fate che s'incorpori, et con questo ongeteui la faccia, et uedereti cosa mirabile.

A far che'l Sole non ui brugierà la faccia.

P I G L I A T E bulbum bianco, et ongeti la faccia incorporando questo con il mele. Item grepola ouer seccia di uino negro mescolati cō mele, et ongeteui la faccia et uedereti cosa bella. Item al tumor de la faccia che se dimāda flegmone.

Pigliate terra negra, disciolta ne l'acqua, et ongeteui la faccia. Item spiuma del mare, et incorporate con nardo, et ongeteui la faccia, et è cosa approbata.

E tutte queste cose son composte per Gio-
uanni Ventura Roseto Veneto.

Con gratia et priuilegio.

DE L'ARTE PROFVMATORIA 74

Le massaritie che diè hauer il ualente profumiero.

IL diligente profumieri die hauer per suo bisogno assai simili uasi, & altre massaritie, che saranno di auiso qui annotate, ma ne l'opera ui fareti dotto.

Vno mortale di marmore o di pietra uiua con la sua mazza ouer pestone di legno. Vno mortale di brongio con la sua mazza di ferro ouer pestone, & buono è grande.

Vno mortaletto di brongio con il suo pestoncello per pestar gomme & odori.

Item spatole di ferro grande mezane, et picciole di latone & come ui pare. Item due macinelle una grande, & una mezana per tritare, & far poluere.

Item una pietra di porfido ouer marmore con il suo trituratore di pietra. Item fornelli almeno doi, uno con la caldaia murata per il lambico a bagno maria.

Item uno lambico di lutto scoperto, & da coprire con lo catinello per ponere il recipiente di uetro secondo la occorrenza che ui bisognerà. Item se'l ui pare tolleti uno fornello di riuerberero che sia tramezzato per asciugare quello.

Item orinali con suoi capelli, bozze con il collo lunghe, & zucche di uetro, ampolle, & zucchette.

Item lambico ouer campana di piombo commune, come si solita per tutto. Item bacili di rame come catini, con li fondi larghi, & uno sotto l'altro con la sna canapiera a la damaschina, gargattoni, piriete, & assai simili ordini simili.

Item catini di terra inuetriati, pignatta di terra, & capasse, & simili ordini, cogome, cumari, & altri uasi di terra cotta, ma uetriati. Item pietre uerdi con la bocca de gombili di puglia, ouero reame, che sono fatti a posta per tenir acque odorifere, & di questi quanti ue ne bisognerà.

K ij

SECRETI NVOVI

Item inghistare di rame stagnate dentro, cazzette gotti per profumi, calderette & uasi come anthiani, & con manico & senza, & come ne hauereti bisogno.

Item bilanze due para, una mezzana, & una piccola con la sua cassetta, & che gli siano scropuli, grani caratti, dragme, quarti, oncie, sazi, & lire, per partire le uostre compositioni, & dare l'ordinario quando ui accaderà.

Item forme di saponetti da balle, da moscardini, & da improntare quello che uorreti, o pater nostri, o medaglie, o ucelli, o quello che il tempo ui richiederà.

Item uasi di uetro, uetri, balatroni, zucche larghe, ampole coperte, uasi da pomata, acanini, & cose condecete a tenere li odori obturati, & perfetti.

Item assaißima massaricia minuta che per lunghezza lascio, eccetto che ui ricordo sopra ogni altra cosa, che habbiate doi torcoli uno sotto l'altro per esprimere gli ogli.

Item il profumieri uuole stancia comoda di acqua, & Sole, per ogni bisogno, et li ricerchi tutti li quattro elementi suo co, et aria, che le compositioni uoleno ad affinarsi li luochi recipienti, & li uasi netti, & il fuoco, & il Sole, si che questa, sarà in memoria di quelli che attendesse a uolere costruire quest'arte nobile, et gentile, ma non da senno a tutti, eccetto a quelli c'haueranno buona discretione, & se non saranno tanto intelligenti si faranno con l'opera.

IL FINE.

TAVOLA DI TUTTE LE COSE

che si contengono in questa opera.

- A** Far balle di sapone odorifere, & eccellenti a carte. 4
A Far pomata bianchissima, & eccellente ad ogni proua car. 4
A Far sapō da lauar le mani, si dimāda sapō damaschin car. 5
A purgar grasso di manzo di ogni sorte. car. 5
A purgar in un'altro modo il grasso piu bene car. 5
A fare acqua da mandar uia li goffi del uiso et altri segni c. 5
A far ballotte di sapon gentile odorifere quanto sia possibile car. 6
A fare acqua azzurrina per cacciar panne del uiso, & altre cose. car. 6
A distillare oglio di storax calamita car. 6
A uolerlo cauar piu perfetto, si il storax come il belzoi ca. 6
A far sapon damaschino cillele, e ballotte car. 6
A far ballotte che non lascia crescer li peli, & quelli che sono farā cascar, & li farā nascere a chi uuole. car. 6
A far bianchi i denti car. 7
A far fermar li denti che si muoueno car. 7
A fare un'acqua che fa rossa la faccia car. 7
Altro modo di far rosso il uiso car. 7
A far li denti bianchi come latte car. 7
A far profumo odorifero da profumar una casa car. 7
A far oglio di nose muschiate car. 7
A far pasta in ballotte bianche per uiso a le donne car. 8
A far sapon bianco con lume catina car. 8
A fare indurire il sapone bianco, & lustro, duro, & farlo fortissimo car. 9

K iij

T A V O L A

A far nascer li capelli ad uno che non gliene hauesse, & a farli uenir lunghi presto	9
A far li capelli biondi come fili d'oro	9
A fare un'acqua odorifera notabile	9
Per far bella la faccia, cosa ottima	9
Acqua signorile	10
Regola di lauorar con gli modi infra scritti	10
Modo di fare il latte di macalep	10
A far muschio soluto per ogni opera	10
A far zibetto in poluere, per operar cosa nobile & otti- ma	11
A far poluere di Cipri cosa ottima	11
A le cappe ouer pietre che nascono attaccate a li denti.	12
Trocesso per buon fiato, & per tenere in bocca cosa ec- cellentissima	12
Maistrale a far poluere di Cipri	12
A far gli profumi per la quantita di ditta poluere ros- sa	13
A far poluere di cipri maistral negra	13
Poluere di cipri maistrale bianca	13
Poluere di cipri maistrale beretina	13
A fare acqua gomata	13
Poluere de cipri	13
Capitello da fare gli saponi, & questo sarà il mo- do	14
A dare il muschio al sapone	15
A darli altri odori al sapon sopraditto	15
A far sapon bianco odorifero, & perfetto	15
A far sapon bianco perfetto	15
A far sapon negro perfetto, & duro	16

T A V O L A

Arricordo uniuersale	car. 16
De la conseruation de denti	17
Poluere per li denti, cosa degna	17
A far pomata fina sopra de le altre	17
Diuersi modi di fare bella la pelle, e la faccia	18
A far bella la faccia	19
De li componimenti di far bello il uiso, secondo le Donne uulgari	19
Notabile secreto da far liquore per la faccia	19
Notati un'altra acqua simile	19
Vn'altra acqua simile	20
Questo è il modo di profumar poluere gentilissime, & belle	20
Regola uniuersale a profumar ogni cosa	20
A far profumo, ouero uccelleti	20
A fare oglio di muschio, cosa ottima, e bellissima	21
A fare oglio di belzoi	21
A fare oglio di storax calamita	21
A fare oglio di storax liquido	22
A fare oglio di oldano	22
A fare oglio di oldano in un'altro modo	22
A far oglio di nose muschiate	22
A fare oglio di naranze, cedri, & gelsamini	23
A far oglio di legno aloe	23
A fare acqua rosa muschiata	23
A fare acqua rosa muschiata in altro modo	23
A far acqua di belzoi & altra gomata	23
A fare acqua di fior di lauanda	23
A fare acqua di fior di naranze, e gelsamini	24
A fare acqua composta odorifera	24

K iij

T A V O L A

Regola uniuersale	car. 24
A far pomi ouer balle, o pater nostri de ambracane	car. 25
A fare uno pomo d'oldano per l'estate	car. 25
Capitolo de la conseruation de la bellezza di capelli cosa ec- cellentiſſima	25
A far ſapon che ſi uſa per ditta liſcia, coſa gētiliſſima	car. 25
A fare acqua compoſita da capelli aſſai gentiliſſima	car. 26
Ricetta maiſtrale da far liſcia da lauare il capo a le Donne	car. 26
Ricetta uniuersale a multiplicar li capelli	car. 26
Ricetta uniuersale de la Bionda	car. 26
Ricetta per li luochi calui, & per far naſcere, & creſcere li capelli	car. 27
A far ſapone ſenza fuoco, ch'è buon per la bionda da capelli	car. 27
Il modo di adoperare per bionda il preditto ſapone	car. 27
A fare una pomata gentile, et eccellente ſenza graſſo	car. 28
A fare un ſaponetto negro eccellentiſſimo	car. 28
A fare un ſaponetto bianco, coſa ſignorile	car. 28
Per fare acqua profumata fina & eccellente	car. 28
Vna mirabiliſſima concia de guanti odorifera, & non uulga- reggiata	car. 29
Paste per formar uafi ouer quel che uoleti	car. 29
A fare ſtecchi gentili da curare li denti	car. 29
Sapon da metter ne li boſſoli, ouero in albarelli	car. 29
Pasta da far uafi colorati	car. 29
Se uoleti far poluere di cipro	car. 30
A far poluere di cipro	car. 30
Pomata finiſſima	car. 30
Poluere di zibetto	car. 30

TAVOLA

Polucre di muschio	car. 30
Ballotte da barbieri notabili	car. 30
Acqua che caccia la lentigine da la faccia	car. 30
Remedij per i calli	car. 30
Acqua odorifera	car. 30
A far sapon senza fuoco	car. 31
Acqua odorifera come nanfa, da lauare la faccia	car. 31
Acqua che tinge li capelli canuti non uolgare	car. 31
A far li capelli lunghi, e crespi, & assai bellissimi	car. 31
A far li capelli biondi	car. 31
A far pezzette rosse di uerzino	car. 32
Profumi da drappi finissimi	car. 32
Ballottine per Donne	car. 32
Moscardini eletti per bocca	car. 32
A far saponetto liquido	car. 32
A multiplicar sapone ottimo	car. 33
Acqua da lustrar la faccia, & netta	car. 33
A fare acqua negra da disegnar in panno bianco.	car. 33
Acqua da far rosso un panno	car. 33
Aceto rosato semplice	car. 33
Aceto rosato composto	car. 33
Acqua di formento	car. 34
Altra acqua	car. 34
Vn'altra acqua	car. 34
Verzino da scriuere che fa rosso	car. 34
Acqua che fa la faccia bella a le Donne	car. 34
Acqua che fa bianco & lustro	car. 35
Belletto da Donne	car. 35
Tintura negra per li capelli, & barba	car. 35
Acqua odorifera damaschina	car. 35

TAVOLA

Corpo di poluere	car. 36
Preciosa poluere damaschina	36
Belletto per Donne	36
Poluere di uioletto	37
Poluere di cipro negra	37
A far bianche le mani	37
A leuar le cresphe del uiso	37
A cacciar la lentigine del uiso	37
A far li denti bianchi	37
A cacciar ogni macchia de la faccia	37
A far li capelli lustri & lucenti	37
A cacciar le rappe de la faccia	37
A fare uno profumo gentile	37
Acqua da uiso per le Donne non uulgar	38
Acqua per uiso di Donne	38
A cacciar uolatiche, & panue	38
A fare acqua di rafa	38
A purgar l'oglio di lino	38
Acqua mirabilissima, & secret o occultissimo per fare acqua di uiso	39
A far pater nostri di piu sorte, per far corone da Don- ne	39
A dargli il lustro	40
A farli negri	40
A farli bianchi	40
Secret o notandissimo per far netto il uiso d'ogni macchia, & d'altro luoco	40
A fare acqua di gomma	41
A far uernice di ambra	41
A fare andar li coralli in acqua	41

T A V O L A

Regole maistrale per fare acqua odorifera, & eccel-
lentissima de laqual ponendone una gioccia in uno
gran uaso di acqua semplice, ouer di rose tutta sarà
cōuersa in mirabil bontà, et è acqua fatta al tempo
de i Mamalucchi a Damasco, che si chiama Ara-
besca

car. 42

Altra acqua nobilissima secondo il costume di Napoli
del Reame, cosa signorile

42

A mollificare il cristallo

42

A mollificar il corallo

42

A la uoce rauca, a farla ritornare

42

Acqua che caccia la lentigine de la faccia

42

A cacciar le uotatiche

43

Acqua da far bella la faccia

43

A far nascer li peli doue che uoleti

43

A far che li capelli che foßino canuti uenghino come di
prima

43

A fare acqua da lauar la faccia a le Donne

43

A far li capelli negri

43

A fare gli capelli lunghi, & ricci, oueramente cre-
spi

43

Vna compositione ottima di ambra

43

A fare ambra gialla

44

Concia da guanti

44

A fare acqua fina, & profumata

44

Pomata in breue modo

44

A scriuer senza inchiostro

44

A scriuer lettere d'oro ouer d'argento in carta

44

A guarir le uolatiche

44

Acqua che rinoua la lettera caduca in carte

45

TAVOLA

Ad restringendum Vulua	car. 45
Oglio odorifero	car. 45
Oglio di naranze	car. 45
A far li capelli negri	car. 45
A fare li capelli negri ad un' altro modo	car. 46
Pomi odoriferi contra la peste	car. 46
A purgar il storax liquido	car. 46
Acqua de angoli finissima	car. 46
Vna concia da guanti	car. 46
A far poluere di zibetto	car. 46
Stucco da pater nostri	car. 46
Acqua odorifera	car. 47
Pomata breue & buona	car. 47
Acqua de viso per Donne notabile	car. 47
Acqua de angoli	car. 47
Acqua d'angoli fina	car. 47
Vn'altra acqua d'angoli fina	car. 48
A far oglio di belzoi	car. 48
A fare un' altro oglio di belzoi	car. 48
Poluere di cipro	car. 48
Poluere di Damasco	car. 48
Profumo humido per camere	car. 48
Poluere di Cipro	car. 48
Acqua odorifera damaschina	car. 49
A far uerzino perfetto da scriuere	car. 49
Acqua rosata finissima da Napoli	car. 49
Sapone liquido signorile	car. 50
Moscardini	car. 50
Acqua che non lascia nascer li peli doue non uoleti	car. 50
Acqua che fa lo effetto istesso	car. 50

TAVOLA

A far pater nostri molto degni di mistura	car. 50
A far lustra la faccia a le Donne	car. 50
A far acqua per le macule del viso, o pãne, ouer altro.	car. 51
A far pasta per lauorar a tornitori pater nostri, & altri lauri.	car. 51
A far pasta da profumar medaglie, ouero altre cose	car. 51
A far li capelli bianchissimi	car. 51
Profumo da uccelletti	car. 51
Profumo da uccelletti buono	car. 52
Vn' altro profumo anchora	car. 52
Se uoleti che li peli non crescano	car. 52
A far sapone bianco de domino Pietro Conti	car. 52
Saponetti da barbiero a la Fiorentina	car. 52
Stucco di pater nostri odoriferi	car. 53
A far sapone bianco senza fuoco	car. 53
A far sapone duro con fuoco	car. 53
Vna poluere odorifera, e signorile	car. 53
Opera de la Magnifica madonna Catarina da Forll, & Signora di Mola	car. 53
Acqua, sale, & oglio del talco	car. 54
A fare oglio odorifero	car. 54
Acqua per Donne	car. 54
Altre acque per Donne	car. 54
Acqua odorifera	car. 54
Poluere di cipro maistrale	car. 54
Poluere di cipro rosata	car. 55
Poluere di cipro maistrale	car. 55
Poluere di cipro communa	car. 55
A far poluere di cipro bianca, che si dice uioletto	car. 55
<u>Modo a dare il muschio a la poluere</u>	car. 55

TAVOLA

Modo di dare il zibetto a la poluere	car. 56
A fare oglio odorifero et precioso quanto ogn' altro oglio et è cosa simile al balsamo, che ongendosi la carne con esso rende grandissimo odore, & è salutifero, e fa bel- le le carne, & è sano come qui sotto appare	car. 56
Ooglio odorifero	c. 56
Olio di belzoi in doi modi	c. 57
Ooglio di storax calamita	c. 57
Olio di storax liquida	c. 57
Moscardini rossi	car. 57
Saponetti odoriferi	car. 57
Sapō biāco odorifero napolitano	c. 58
Sapon negro	c. 58
Sapone muschiato	car. 58
Li moscardini bianchi	car. 58
A far li denti ben netti	car. 58
A far li denti saldi	car. 58
A far bianche le mani, il uiso, il collo, e'l petto	car. 58
Vno belletto da uiso per Donne	car. 58
Acqua odorifera maistrale damaschina	car. 59
Questa è la partitione di fare inchiostro fino	car. 59
Vnguento alabaastro di nardo pistico precioso, ilquale li roma- ni portorno di Hierusalem, al tempe di Tito Vespasiano, il qual fu nel tēpo di Giesu Christo il quale è approuato per ogni sorte di febre si calda come frigida, & per il do- lor de lōbi, & remedia al male de la matrice per Dōne il qual Maria Maddalena usaua alli suoi giorni	car. 59
A fare oglio di canella	c. 59
A far bianchi li denti	c. 59
A cacciar uno segno de la carne in ogni luoco	car. 60
A cacciar uno segno altra ricetta	car. 60
Vna uernice da fare opere odorifere	car. 60
Vna concia da guanti odorifera	car. 60
A far netti li denti, & li fara fermare	car. 60
Acqua da indorar ciò che uoleti	c. 60
A far olio di tucia	c. 60
A scriuer lettere che nō si po legger senō di notte cō lume	60
Acqua che fa cascare i peli, et capelli che nō nascerāno	c. 60

TAVOLA

Al dolor de denti car. 61	A condur li corali in pasta c. 61
A fare oglio di naranze	car. 61
A far diuentar negra una persona, cioè le carni	car. 61
A far colla uerde perfetta c. 61	Acqua rosa muschiata c. 61
Acqua de fiori di gelsomini c. 61.	Acqua di lauanda c. 61
Acqua di belzoi ca. 62	Acqua di storax car. 62
Altro sapone a cinque modi car. 62	Regola gñale c. 62
Acqua odorifera car. 63	A far li denti bianchi car. 63
A far sapō perfetto, come si fa in Otrāto, & a Salonichi 63.	
Acqua odorifera car. 65	A far profumi car. 65
Per li goſſi che uengono sopra il uiſo	car. 65
Composition per donne c. 66	Acqua per lauarse il uiſo. 66
A dissoluere muschio	car. 66
A fare uno profumo o asciutto, o bagnato	car. 66
Profumo in altro modo c. 66	Vccelletti da profumi c. 66
A fare acqua nanfa c. 66	Sapone a un'altro modo c. 67
Far nascer i capelli oue uoleti c. 67	Far crescer i capelli. 67
Acqua mirabile che caccia li porri in doi giorni	car. 67
A cacciar lētigine 67	Altro modo di cacciar lētigine. c. 67
Acqua che schiarisse il uiſo a le Donne	car. 67
Ordine di dare odore ad ogni acqua	car. 68
Acqua di fiori di gelsomini c. 68	Acqua di lauanda c. 68
Acqua di belzoi car. 68	A far nascer li peli car. 68
Sapon fino car. 69	Acqua in tre modi car. 69
A conoscere il muschio, quale è buono, & qual non è. c. 69	
A fare acqua de angoli fina in tre modi	car. 70
Profumo da uccelletti car. 70	Poluere profumata car. 71
A fare un'acqua signorile, & maiſtrale, con laqual un cuchiaro conciarà una ingistara	car. 71
Acqua odorifera, & signorile di belzoi	car. 71

TAVOLA

Acqua odorifera da Napoli che si chiama la regina di tutte le acque	car. 71
A far bianchi li denti. c. 71	A far presto il sapone. c. 71
A far bianca la carne	car. 71
Acqua negra che tinge negro	car. 72
A fare andare il cristallo in pasta	car. 72
A far li guanti gialli	car. 72
A far pomata fina, & odorifera. c. 72	Vnto da uiso. c. 72
Stucco da pater nostri, a far il corpo questa è la regola. c. 73	
Stucco da pater nostri	car. 73
A li calli car. 73	A far oglio di ben car. 73
A far la faccia rossa & rubiconda ricetta di Galeno	car. 73
A far la faccia bianca, & lustra	car. 73
A far che'l Sole non ui brugiarà la faccia	car. 73
Le massaritie che die hauer il ualente profumiero	car. 73

In Venetia appresso Francesco Rampazetto.

M. D. LX.

